PREZZI D'ABBONAMENTO al „Piccolo" e al „Piccolo della Sera" per tre mesi: Trieste a domicilio due volte al giorno C. 9.—; Monarchia a.-u.: una spediz. C. 9.—, due spediz. al giorno C. 11.—; Germania: C. 12.60; Paesi dell'Unione Postale: „Il Piccolo" oppure „Il Piccolo della Sera C. 8.20; tutti due giornali spedizione due volte al giorno C. 16.40. Mese, semestre ed anno in proporzione. Pagamenti anticipati. nel regno d'Italia è più conveniente prendere l'abbonamento all'ufficio postale della propria città. Si paga per il „Piccolo" L. 5.60; „Piccolo" e „Piccolo della Sera" L. 9 95

IL PICCOLO

Anno XXXI. Uffici: Direzione e Amministrazione: Piazza Carlo Goldoni N. 1. Redazione e Tipografia: via Silvio Pellico N. 4 (palazzina del «Piccolo»). Trieste, Domenica 15 Settembre 1912 Telefoni: Amministrazione: N. 800, Redazione: N. 227. Interurbano N. 485. N. 11201

Dalla guerra alla questione del Mediterraneo

È imminente la stipulazione d'un'alleanza franco-spagnola?

Il bombardamento di Zuaga

Una pioggia di granate che semina il terrore fra gli arabi

ROMA 14 (N). La «Tribuna» ha i seguenti particolari sul bombardamento della costa tripolo-zuarina eseguito dall'«Etna». La torpediniera «Albatros», ieri alle 12.30, mentre seguiva la sua rotta verso Tripoli, incontrò a circa quattro chilometri ad ovest di Zuara la nave «Etna», che, terminato il bombardamento, si dirigeva verso Zuara. Fin dai primi albori l'«Etna», ancorata a pochi chilometri dall'ampio porto, dove ancora sorgono le vestigia di Tripoli vecchia, aveva iniziato il bombardamento sugli sparsi casolari costituenti il villaggio di Zuaga, per punire quelli arabi, che il giorno avanti avevano sparato fucilate contro la torpediniera «Ardea» e la nave «Partenope» accostatesi alla spiaggia per ricercare l'aeroplano del capitano Moizo. La nave scuola «Etna», servendosi dei suoi pezzi da 152 e da 120, lasciò cadere una pioggia micidiale di granate, seminando il terrore in quelle tribù, che confusamente fuggirono, abbandonando le case in preda ad enorme panico. Gli effetti del bombardamento furono di grande efficacia. I tiri fatti con mirabile precisione distrussero molte case e fecero numerose vittime. Quella che fu maggiormente presa di mira fu la caserma del piccolo posto di guardia, che sorge sulla spiaggia del villaggio dal braccio orientale del porto. Questa caserma è abitata da regolari turchi, i quali costituiscono la piccola guarnigione di Zuaga: pochi e precisi colpi bastarono per raderla al suolo. La «Tribuna» dice che Zuaga non deve essere confusa con Zuara. Gli indigeni chiamano Zuaga El Sceik, cioè l'orientale, un villaggio situato a metà via fra Zuara e Tripoli, presso il porto antico di Tripoli, che è Zavia.

Il capitano Moizo

è colmato di gentilezze al campo arabo-turco

ROMA 14 (N). La «Tribuna» ha da Tripoli: Secondo un nostro informatore giunto nel pomeriggio, gli arabi, quando il capitano Moizo atterrò, gli si avvicinarono e mercè qualche parola pronunciata barbaramente in italiano, gli fecero comprendere di non volergli fare del male, ma lo dichiararono prigioniero. Rassicurato da queste parole, il capitano che aveva impugnato la rivoltella, si dispose a seguire gli arabi. Frattanto sopraggiungeva il comandante turco Amor Ben Amzi, che in francese gli rivolse alcune cortesi parole e gli offrì un cavallo invitandolo a seguirlo fino al vicino campo di El Assuan. Colà giunto, lo fece entrare nella sua tenda e si proffuse in gentilezze. Il capitano Moizo, nonostante la sua naturale impassibilità era evidentemente agitato e sorpreso di quella accoglienza ospitale. Insistentemente pregato dal comandante Amor Ben Amzi, egli bevette due tazze di «leghib», dolce bevanda estratta dalla palma e mangiò qualche dattero. La notizia della sua caduta si diffuse fulmineamente fra le tribù limitrofe, e numerosi capi arabi vennero a visitare e a rendersi conto dello «strano uccellaccio» - almeno così dicono sia da loro chiamato - che tanto terrore destava al suo passaggio. Il capitano Moizo dalla tenda del comandante turco venne accompagnato fuori presso quella del capo arabo Margani Ben Salem e gentilmente ospitato, offrendogli sigarette, caffè e il rituale agnello cotto al forno. Così, centellinando caffè e fumando sigarette trascorse la prima giornata. Verso sera giunsero il comandante turco Amor Ben Amzi e il capo arabo Hagi Abdullah Nasur, venuti per la circostanza a passare la notte insieme al capo arabo Margani Ben Salem, a tenere compagnia ad un ospite così importante. Il capitano Moizo, stanco, oppresso dalle emozioni, si assopì, mentre gli altri tre, evidentemente, vegliarono, temendo che egli potesse riuscire a fuggire. Il mattino seguente giunse la risposta al messaggio inviato al comando di Aziziah. Il capitano Moizo, dopo una frugale colazione, si accomiatò, e salito a cavallo, accompagnato da due arabi armati, si avviò verso Aziziah.

La questione macedone

Notizie contradittorie sul memoriale della Bulgaria

SOFIA 14 (N). Nei circoli ministeriali si assicura che il Governo bulgaro cerca di indurre i gabinetti di Grecia, Serbia e Montenegro ad aderire al passo diplomatico iniziato dal Governo bulgaro presso le grandi potenze a favore delle riforme nella Macedonia.

PARIGI 14 (N). Il «Temps» ha da Sofia che il Governo bulgaro all'ultimo momento ha deciso di desistere dalla sua intenzione di presentare un memoriale ai rappresentanti delle grandi potenze. Questo cambiamento di ideee sarebbe da attribuirsi a forti pressioni diplomatiche da Londra e Pietroburgo. Specialmente da Londra il presidente dei ministri Gesoff fu pregato energicamente di astenersi da qualsiasi proposito bellicoso con la promessa che si sarebbe avuto cura del miglioramento delle sorti del popolo bulgaro in Turchia appena Kiamil prossimamente avrà assunto il granvisirato.

LONDRA 14 (N). Si telegrafa da Atene: Tra i gabinetti della Grecia, Bulgaria e Serbia ha luogo uno scambio di idee con lo scopo di ottenere dalle potenze la conferma dei diritti e privilegi dei loro connazionali in Macedonia sulla base della costituzione turca.

La Turchia non vuol saperne

della proposta Berchtold

BERLINO 14 (N). Il «Lokal-Anzeiger» ha da Pietroburgo: La Porta ha inviato ai rappresentanti diplomatici presso le grandi potenze una nota con l'istruzione di evitare con i rispettivi ministri qualsiasi spiegazione circa la proposta del conte Berchtold. Se i ministri stessi dovessero avviare la conversazione su quella proposta, gli ambasciatori dovrebbero designare tale proposta come intromissione negli affari interni della Turchia.

Il concentramento della flotta francese

nel Mediterraneo

PARIGI 14 (N). Intervistato sul concentramento della flotta francese nel Mediterraneo, il deputato del dipartimento di Finisterre, Daniélou, disse che questo provvedimento da parte del ministero della marina era già previsto da un pezzo. La terza squadra composta di navi già antiquate, da sola non potrebbe far nulla contro una squadra di «dreadnougths», però come retroguardia della prima squadra le corazzate di questa terza squadra potranno essere un elemento utilissimo Resta dubbio se sia più opportuno concentrare le forze navali francesi nel Mediterraneo o nel mare del Nord. Il Governo partì da considerazioni diplomatiche nel decidersi per il concentramento delle squadre francesi nel Mediterraneo.

Il deputato Daniélou si dice però convinto che in un'eventuale guerra la decisione definitiva sul mare si avrà al nord. Però egli teme che un giorno la Francia avrà a pentirsi di avere riunito tutta la sua flotta in quel mare che era già un tempo un «mare clausum» e che potrà anche ridivenirlo.

Un commento romano

ROMA 14 (N). A proposito dell'accrescimento della flotta francese nei Mediterraneo, la «Tribuna» scrive: L'ordine che porta nelle acque del Mediterraneo sei nuove potenti unità navali francesi corredate di tutte le loro forze sussidiarie, è strettamente connesso con una politica che è, più che francese, la risultante logica e necessaria del sistema di alleanze e di intese di cui la Francia non è che una parte, sia pure di primissima importanza. Il concentramento delle forze navali francesi nel mare interno non è dunque una mossa diretta contro di noi od altri chichessia. E' una grande precauzione politica della triplice intesa; ma una precauzione di una parte richiama in politica ed in strategia internazionale una precauzione dall'altra. Ecco perchè l'Italia dovrà rispondere e forse non solo per sè stessa. La «Tribuna» quindi riepiloga i precedenti i quali hanno portato al fatto odierno, che dice può essere riassunto in questi termini: unificazione della strategia navale e della difesa coloniale delle tre potenze della intesa e specie della Francia e dell'Inghilterra, con l'affidare ad ognuna certi problemi e certe zone speciali. Il problema e la zona mediterranea rimangono affidati in massima parte alla Francia. Ma, continua la «Tribuna», il Mediterraneo è oggidì un mare politicamente assai diverso da quello che era dieci anni or sono, e quindi in esso si delineano nuovi problemi politici che dovranno essere affrontati. Nella stampa tedesca ed austriaca, la quale seguì con attenzione sapiente gli ultimi svolgimenti politici dell'intesa, questi problemi sono già posti sul tappeto. Si domanda senza inutili dissimulazioni se questi nuovi fatti non debbano di necessità portare ad uno sviluppo e ad una integrazione della Triplice alleanza sul Mediterraneo; se la flotta austriaca, che sorse nell'Adriatico in modo che parve sospetto per l'Italia, non sia destinata a trovarsi di fianco alla flotta italiana per ristabilire un equilibrio politicamente e strategicamente turbato. Non è a noi che compete rispondere ora a questa domanda. Ma noi possiamo e dobbiamo constatare che l'Italia, racchiusa come è, nel Mediterraneo, ha certo il dovere di prepararsi a far fronte alla nuova situazione anche solo per sè stessa, e che se pure la sua politica mediterranea dovrà diventare la parte di tutto un sistema di politica navale della Triplice, ad essa spetterà sempre in questa il più vasto programma, che il posto di sentinella avanzata e la situazione le impongono.

Sei corazzate a Biserta

PARIGI 14 (B). Secondo una comunicazione ufficiosa sei corazzate della terza squadra saranno assegnate previdibilmente al porto di guerra di Biserta, non intendendosi di lasciare l'approvvigionamento di tutta la flotta al porto di guerra di Tolone.

La fine delle manovre francesi

Un discorso di Millerand

MONCONTOUR 14 (N). Il ministro della guerra Millerand ha dato in onore degli ufficiali esteri un «dejuner», durante il quale egli pronunciò un brindisi tributando alti elogi al direttore delle manovre generale Joffré e a tutti gli ufficiali suoi degni collaboratori per la loro perseveranza nello adempimento del loro dovere, ed encomiò i soldati come ammirabili strumenti nelle mani degli ufficiali vigili tutori della sicurezza e del decoro nazionale. Disse parole di saluto per il granduca Nicolò. Ricordò l'accoglienza avuta dal presidente dei ministri Poincaré in Russia; menzionò le feste secolari di Borodino, alle quali partecipò la missione francese assieme ai camerati dell'esercito alleato. Millerand porse il benvenuto alla missione inglese ed agli altri dignitari esteri e chiuse con un brindisi alla salute del presidente Fallières, del granduca Nicolò, della missione russa e inglese, degli ufficiali esteri, del generale Joffré, dei suoi collaboratori e dell'esercito francese.

Il granduca Nicolò ringraziò con accento commosso levando il bicchiere alla salute del presidente Fallières e brindando alla prosperità della nazione francese amica ed alleata alla salute del ministro Millerand, del generale Joffré e del valoroso e glorioso esercito francese.

Un'alleanza franco-spagnola?

PARIGI 14 (N). Il «Depeche de Toulouse» reca essere imminente la stipulazione di un'alleanza franco-spagnola, che verrebbe firmata in occasione della visita di re Alfonso a Parigi dopo terminate le trattative per il Marocco. Il presidente dei ministri Canalejas disse ad un redattore del giornale: Già da molto tempo ho caldeggiato nel nostro Parlamento una strettissima unione tra la Spagna e la Francia e m'impegno di adoperarmi ognora in questo senso.

Le Delegazioni austro-ungariche

convocate per il 23

VIENNA 14 (N). Il Consiglio comune dei ministri è durato tre ore. Vi si decise di convocare le Delegazioni già il 23 corr. In Ungheria sarà pubblicato domani l'autografo sovrano per la convocazione della Delegazione ungherese, che deve essere eletta di nuovo. Circa la convocazione della Delegazione austriaca si è stabilito ancora nel pomeriggio telegraficamente un accordo col presidente dott. Dobernig. Dalla circostanza che i due ministri delle finanze non hanno partecipato al Consiglio dei ministri, risulta che non vi furono discusse questioni finanziarie. Le Delegazioni saranno aperte da un discorso del trono. Il ministro degli esteri terrà un «exposé» ed anche gli altri due ministri comuni darebbero nel corso delle discussioni spiegazioni circa i loro dicasteri. Da altra parte si assicura che i due presidenti dei ministri hanno esposto, dopochè ebbe parlato il ministro degli esteri conte Berchtold, le loro opinioni circa l'andamento ed il programma dell'imminente sessione delegatizia. Lukacs non potè fare una prognosi definitiva sull'andamento della sessione perchè regna ancora incertezza sull'atteggiamento dell'opposizione. Come è noto, le Delegazioni avrebbero dovuto radunarsi appena il 27 corr., ma si deliberò di convocarle già per il 23, per poter chiudere al più presto la sessione, affinchè entro l'anno corrente possa essere convocata la nuova sessione per il disbrigo del preventivo pro 1913.

Le notizie ufficiali.

VIENNA 14 (B). Nel pomeriggio ebbe luogo sotto la presidenza del ministro degli esteri conte Berchtold una conferenza in comune dei ministri alla quale parteciparono i due presidenti dei ministri conte Stürgk e dott. Lukacs, il ministro della guerra de Auffenberg, il ministro comune delle finanze de Bilinski ed il comandante della marina conte Montecuccoli. Da protocollista fungeva il consigliere aulico Hütter. Formarono oggetto delle discussioni i preparativi per l'imminente sessione delegatizia e l'atteggiamento del Governo comune di fronte alle questioni risultanti dall'andamento delle discussioni in seno alle Delegazioni.

I due ministri delle finanze cav. Zaleski e dott. Teleczky non parteciparono all'odierna conferenza, non essendovi in trattazione questioni finanziarie.

Di che si occuperanno le Delegazioni

GRAZ 14 (N). A proposito della convocazione delle Delegazioni, la «Tagespost» apprende da ottima fonte che anzitutto si terrà una seduta plenaria per l'elezione delle commissioni per agevolare il più possibile la loro attività. La questione jugoslava avrà una parte notevole nella sessione delegatizia. I delegati jugoslavi solleveranno una discussione sulle condizioni in Croazia e sul processo contro Jukic e compagni. Da parte tedesca si formeranno oggetti di interrogazioni e di discussione la questione del Mediterraneo e il risultato dei convegni diplomatici, specialmente di quello di Buchlau. Una gran parte delle discussioni si riferirà pure alle maggiori pretese per l'esercito e la marina, specialmente la questione dei cannoni e il risultato delle manovre. Con vivo interesse si attendono pure le dichiarazioni del conte Berchtold circa la sua azione per la convocazione di una conferenza delle potenze per le questioni turca e balcanica.

Il conte Stürgkh riprende il suo ufficio

Un autografo a Heinold

VIENNA 14 (B). Il presidente dei ministri conte Stürgkh, ora ristabilito in salute, ha ripreso per intero gli affari di governo in seguito ad autorizzazione sovrana.

La «Wiener Zeitung» di domani pubblicherà il seguente autografo sovrano: Caro barone de Heinold! Durante la malattia del Mio presidente dei ministri Ella per Mio incarico lo ha sostituito per parecchio tempo con zelo indefesso e con successo, malgrado fosse molto occupato dai compiti della sua speciale sfera di competenza. Colgo volontieri l'occasione in cui Ella termina questa sua direzione degli affari per esprimerle i Miei ringraziamenti e la Mia piena riconoscenza per i servigi preziosi prestati a Me ed allo Stato in condizioni così difficili.

Vienna, 14 settembre 1912. Francesco Giuseppe m. p. Stürgkh m. p.

Le prove della „Viribus Unitis"

VIENNA 14 (B). La sezione di marina del ministero della guerra comunica: Il viaggio di resistenza intrapreso ieri dalla «Viribus Unitis» è trascorso senza incidenti. Il prossimo viaggio di prova, che avrà principalmente lo scopo di constatare la velocità, si farà il 18 settembre.

GIOLITTI A ROMA

ROMA 14 (N). Alle ore 14 ha fatto ritorno a Roma, da Fiuggi, il presidente del Consigli on. Giolitti. E' stato salutato alla stazione da ministri, sottosegretari e da altre autorità.

La fine del Congresso eucaristico

VIENNA 14 (N). Stamane vi fu alla «Rotonda» la seduta finale del congresso eucaristico, alla quale intervennero quasi tutti i mebri della famiglia imperiale con a capo l'arciduca Carlo Francesco Giuseppe.

Il congresso votò anzitutto un indirizzo di ringraziamento al papa. Quindi parlarono il membro della Camera dei signori conte Somssich, l'arcivescovo di Valenza e l'arcivescovo di Parigi, cui furono fatte ovazioni quasi dimostrative.

Prese poi la parola il cardinale Van Rossum, il quale inneggiò a Pio X e all'Imperatore Francesco Giuseppe. La Casa d'Absburgo - disse - è sempre la vecchia Absburgo; gli Absburgo sono stati sempre, dai tempi più remoti, veneratori della Santa Eucaristia. Ringraziò l'arcivescovo Nagl e gli organizzatori del congresso, e terminò dicendo che il grido: «Via da Roma» («Los von Rom»), deve cambiarsi in: «Verso Roma». Al rappresentante del papa furono fatte altissime acclamazioni.

Il presidente Heylen comunicò infine che il prossimo congresso eucaristico si terrà a Malta dal 24 al 27 aprile 1913, e chiuse il congresso.

Stasera, in occasione del congresso eucaristico, ebbe luogo un ricevimento alla Hofburg. Durante il circolo l'Imperatore dichiarò a parecchie personalità di voler recarsi domani con qualsiasi tempo non solo alla chiesa di Santo Stefano, ma di seguire anche tutta la processione in carrozza, anche se la sua tarda età dovesse costringerlo ad assistere alla messa da una finestra della Burg. L'Imperatore assisterà alla messa dalla spianata della porta esterna della Hofburg. Del resto il tempo è migliorato, la pioggia è cessata.

Alcuni minuti prima della fine del ricevimento, il capitano provinciale del Tirolo, barone Kathrein, cadde in svenimento. Il presidente della Polizia di Vienna, che si trovava presso di lui, lo accompagnò fuori. L'incidente fu notato dalle persone vicine al capitano provinciale, ma non dall'Imperatore. Il barone Kathrein è fortemente raffreddato, ma volle ciò malgrado intervenire al ricevimento.

Lo czar sul campo di Smolensko

„Un fatto inaudito"

SMOLENSCO 14 (Ag. tel. pietr.). E' arrivata ieri dopopranzo la famiglia imperiale. Lungo il percorso s'erano schierati 8000 lavoratori della fabbrica Jacseff, che salutarono la famiglia imperiale con grida di «hurra!» e al canto dell'inno russo. Lo czar Nicola visitò la città e il campo di battaglia del 1812 e ricevette parecchie deputazioni. Alle 6 di sera riparti.

PIETROBURGO 14 (B). Un ordine del giorno pubblicato oggi dal ministro della guerra dice: Durante il giro dello czar sul campo di Chodinska avvenne il fatto inaudito che un soldato del reggimento Sofia corse alla fronte del reggimento per presentare allo czar una supplica. Per impedire che in avvenire si ripeta un caso simile lo czar ordinò di fare un rimprovero al comandante del distretto militare di Mosca e al comandante del 13.o corpo d'esercito; di impartire una ammonizione al comandante della 1.a divisione di fanteria e una severa ammonizione al comandante del reggimento; di togliere il comando al comandante del 1.o battaglione e di arrestare i comandanti della compagnia e del plotone.

BIELOWIEST 14 (Ag. pietrob.). La famiglia imperiale è giunta qui per un lungo soggiorno.

Torpediniera germanica

affondata da una corazzata

CUXHAVEN 14 (N). Secondo notizie qui giunte a mezzodì la torpediniera «G 171» è affondata in seguito all'urto della nave da guerra «Heeringen». La torpediniera sprofondò in 15 minuti ad una profondità di 30 metri. Mancano sette uomini dell'equipaggio. Il luogo della disgrazia si trova a nord di Helgoland. Manca la conferma ufficiale.

WILHELMSHAVEN 14 (B). Della torpediniera «G. 171» affondata nel pomeriggio a nord di Helgoland mancano lo scrivano, due macchinisti, un fuochista e un marinaio. Un macchinista è morto dopo inutili tentativi di richiamarlo in vita. Un capo-marinaio riportò la frattura d'una coscia.

WILHELMSTADT 14 (N). La seconda flottiglia delle torpediniere della quale faceva parte la torpediniera affondata «G. 171», è entrata in questo porto alle 6 di sera. Le navi avevano issata bandiera a mezz'asta.

La salma del Mikado a Kioto

al palazzo di Nioyoben

TOKIO 14 (B). La salma del defunto mikado Mutsuhito fu trasportata stamane tra le salve di tutte le navi da guerra ancorate nel porto a Kioto per la tumulazione.

KIOTO 14 (N). Il convoglio con le spoglie mortali del mikado Mutsuhito è arrivato stasera alla stazione appositamente costruita per questa occasione nella tenuta imperiale di Monayama a circa cinque miglia a sudest di Kioto. La salma fu ricevuta dagli alti funzionari da membri del parlamento e da altre notabilità in gran numero. La tenuta di Monayama è collegata da vari ricordi storici alla famiglia imperiale e comprende fra l'altro parecchi colli selvosi. Il più alto di questi colli raggiunge un'altezza di circa 300 piedi ed è considerato come la sede degli dei. Le gigantesche conifere del colle sono più volte secolari. La vetta di questo colle era stata scelta per la tomba del mikado. La strada per giungervi è fiancheggiata da potenti lampade ad arco, nonchè da candelabri con fiamme di gas. I candelabri si alternano con maschere di lutto. In singoli punti lingueggiano le vampe di grandi roghi che costituiscono la caratteristica dei funerali imperiali del Giappone. Dalla stazione la bara fu portata attraverso una doppia spalliera di truppe al palazzo di Nioyoben. Portavano il grande feretro cinquanta giovani contadini dei dintorni di Kioto. Il corteo somigliava a quello della scorsa notte a Tokio con la differenza che mancavano i membri della famiglia imperiale con il loro seguito brillantissimo. Allorchè la bara si avvicinò alla sala mortuaria l'imperatrice e l'imperatrice vedova mossero ad incontrarla. Il principe Kanin incaricato di rappresentare il mikado lesse un indirizzo rivolto al monarca defunto, dopodichè i personaggi incaricati di rappresentare la Corte imperiale resero gli onori allo spirito del defunto. La tumulazione si compì solo alla presenza dei sacerdoti, dei rappresentanti degli imperiali e dei supremi funzionari incaricati delle pompe funebri, nonchè di alcuni testimoni. La tomba stessa è pronta, la costruzione del mausoleo invece incomincerà il centesimo giorno dopo la morte del mikado.

TOKIO 14 (N). Il principe Enrico di Prussia ripartirà il 17 corr. a bordo dell'incrociatore «Schanhorst».

I funerali del poeta Vrchlicky. PRAGA 14 (N). Oggi seguirono con grande pompa i funerali del poeta czeco Jaroslavo Vrchlicky. Nel Pantheon tennero discorsi il borgomastro dott. Gross e lo scrittore Herides. Anche al cimitero furono tenuti discorsi.

Un divieto di esportazione revocato

BELGRADO 14 (B). In seguito ad un concluso ministeriale è stato revocato il divieto in data 6 settembre a. c. di esportare granaglie e foraggi. Il divieto rimane ancora in vigore per l'esportazione del trifoglio.

TERREMOTI

COSTANTINOPOLI 14 (N). Da diverse parti dell'impero ottomano si segnalarono scosse di terremoto. Il terremoto fu particolarmente violento sull'isola di Tenedo. Non consta ancora se vi siano vittime.

BUDAPEST 14 (N). Gli apparecchi sismografici dell'osservatorio dell'Università di Budapest hanno registrato stanotte un forte terremoto che durò dalle 12.34 alle 1.15.

Oscillazione massima 100 m/m. in direzione nord-sud, e 124 m/m. in direzione ovest-est.

BUDAPEST 14 (B). L'osservatorio di Budapest e quello di Ungwar registrarono un terremoto catastrofico di lontananza media.

FIRENZE 14 (N). Padre Alfani, direttore dell'Osservatorio Ximeniano comunica che stanotte alle 0.30 si è avuta una registrazione di terremoto lontano, di origine probabilmente orientale, che deve essere stato, secondo l'aspetto dei sismogrammi molto violento. La durata della perturbazione superò di poco i 15 minuti.

Il rinvenimento di un corpo umano orrendamente mutilato.

LEOBEN 14 (N). Stamane in una località a circa un'ora da Judenburg si trovò il cadavere orrendamente mutilato di un uomo. Le gambe erano tagliate presso le coscie e poste sopra il tronco del corpo. Si era tentato pure di strappare le braccia dalle spalle. La testa che era stata staccata non potè essere rinvenuta finora. Dal fatto che sul corpo non si rinvennero traccie di ferite d'arma da fuoco nè di collutazione si deduce che il delitto sia stato consumato altrove e che il cadavere sia stato poi portato sul luogo, dove è stato trovato. Il cadavere sembra quello di un uomo sulla trentina, e pare trattarsi di persona benestante. Probabilmente il cadavere si trovava in quella località già da alcuni giorni.

Una rissa fra soldati e contadini in Ungheria.

VIENNA 14 (N). La «Wiener Allgemeine Zeitung» ha da Budapest che nel villaggio di Var alcuni artiglieri reduci dalle manovre vennero a conflitto con sei giovani contadini, i quali impugnate le rivoltelle, ferirono mortalmente quattro soldati.

Nevicate.

EISENERZ 16 (N). Nella Stiria è caduta abbondante la neve. Sull'Erzberg la neve nuova ha raggiunto l'altezza di 12 cm. Dalla Carinzia si annuncia che sui monti le nevicate sono cadute fino all'altezza di 900 m. sopra il livello del mare.

Gli assassini di Fiesso Umbertano estradati alle autorità italiane.

UDINE 14 (N). Ricorderete l'efferato delitto di Fiesso Umbertano: i due assassini Gino Andreasi e Cesare Zambello ripararono a Vienna, ove furono arrestati. Stasera essi furono consegnati ai nostri carabinieri, e la consegna, preannunciata per stamane alle 7, avvenne invece stasera alle 7, con dodici ore di ritardo, in traduzione straordinaria al confine di Visinale. Una discreta folla di curiosi era tenuta a certa distanza dai carabinieri. Da Cormons, ove erano giunti fino dalle 14 di oggi, i due delinquenti furono scortati fino al confine da due gendarmi, da un agente in borghese e dallo stesso commissario di polizia. I due assassini si fermeranno a Dolegnano tutta la notte per ripartire domani col primo treno per Venezia e Rovigo.

L'anno di tredici mesi

Un professore francese, il Leroy-Boyd, ha studiato per presentarla al congresso internazionale per la riforma del calendario, che deve radunarsi in questi giorni a Ginevra, una proposta di assetto definitivo del calendario.

Il proponente ha trovato che la divisione attuale dell'anno solare è troppo irregolare, con mesi di misura diversa, che non offrono la possibilità di fissare in modo facile e razionale le scadenze...

Tutti i calendari, da quello indiano a quello di Zoroastro, a quello di Giulio Cesare, a quello di Gregorio, a quello della Repubblica, tutti mancarono di razionalità. Il professore Leroy-Boyd che ha pensato il nuovo, da adottarsi a partire dal 1916, ha voluto che ogni mese e ogni settimana comincino nello stesso giorno: nel suo progetto di calendario nuovo sono domeniche per tutti i mesi di tutti gli anni il 1., l'8, il 15, il 22 del mese. Tutti i mesi cominciano di domenica e terminano di sabato.

Naturalmente per ottenere questo risultato pratico è necessario aumentare il numero dei mesi: ed ecco il tredicesimo mese che si impone non come una serie di giorni complementari (gli epagomeni dei calendari egiziano, armeno, ebraico, greco e i sanculotidi di quello repubblicano), ma come un vero mese completo di quattro settimane. Il professore crea dunque il tredicesimo mese e lo mette fra giugno e luglio, chiamandolo Solare. I nomi degli altri mesi continuano ad essere quelli del calendario di Giulio Cesare.

In questo modo si hanno tredici mesi da 28 giorni giusti giusti. Ma rimangono fuori del quadro un giorno negli anni comuni, due negli anni bisestili. Che cosa se ne fa? Niente paura: non rimarranno disoccupati o sperduti. Al primo si darà il nome di Capodanno, e sarà un giorno fisso fuori del calendario, cioè non sarà nè domenica, nè lunedì, nè alcun altro giorno; verrà una volta all'anno: è giusto che sia una festa: quella di Capodanno. Rimane l'altro, il 366.mo giorno degli anni bisestili, il giorno che si troverebbe nella situazione identica del suo fratello Capodanno: e il riformatore del calendario pensa di appiccicarlo in chiusa del dicembre, ogni quattr'anni col nome di «Findanno bisestile», per cui non dovrà essere dunque nè una domenica, nè un qualunque altro giorno della settimana.

Il calendario riformato del 1916, se venisse adottato dalla conferenza di Ginevra, sarebbe il seguente:

1916

Capodanno.

Gennaio, Febbraio, Marzo, Aprile, Maggio, Giugno, Solare, Luglio, Agosto, Settembre, Ottobre, Novembre, Dicembre.

Domenica. .	1	8	15	22
Lunedì. . .	2	9	16	23
Martedì . .	3	10	17	24
Mercoledì .	4	11	18	25
Giovedì . .	5	12	19	26
Venerdì . .	6	13	20	27
Sabato. . .	7	14	21	28

Findanno bisestile.

★

La riforma, come si vede è semplice, pratica, non esige complicati calcoli; quella repubblicana, con le sue decadi, con i suoi nomi nuovi, con l'abolizione delle domeniche e la soppressione delle settimane, aveva portata tale confusione da rendere la riforma illusoria: la Francia aveva finito con l'avere due calendari: il suo e quello di tutti gli altri, e da ciò la necessità per i francesi di conservare il ricordo del vecchio per tenersi in contatto con gli altri popoli e un po' anche per regolare le proprie faccende. La riforma repubblicana durò nominalmente dodici anni, due mesi, 27 giorni; ma Napoleone l'aveva di fatto abolita nel 1802, quando aveva ristabilito la domenica.

Il calendario di tredici mesi offrirebbe una più metodica divisione del tempo, che permetterebbe calcoli di scadenze e fissazione di date immediati. Quando uno dicesse: «Sono nato la seconda domenica di giugno», tutti saprebbero che si tratta dell'8 giugno. Tutte le feste religiose o civili, dovrebbero necessariamente cadere in giorno immutabile.

Resterebbe... il passato: per parecchie generazioni l'adozione del nuovo calendario apporterebbe la stessa preoccupante confusione che ai ragazzi delle scuole apporta il calendario a rinculoni del periodo ante Cristo. Intanto: tutti i nati dal 28 gennaio in poi si vedrebbero spostate le date della loro nascita e dovrebbero dire o scrivere: «nato il 1. febbraio nuovo stile (28 gennaio vecchio stile)». Da ciò confusione anche per le festività, gli anniversari della storia e della famiglia. E' vero che l'umanità facile ad adattarsi troverebbe dopo un po' di tempo che il male non sarebbe poi tanto grave. Gli impiegati... eh, quelli, si sa, troverebbero anzi che il beneficio che la riforma apporterebbe nell'economia domestica, non sarebbe tanto tanto disprezzabile: una tredicesima mesata, peuh! peuh! se venisse!...

Il risultato dell'iniziativa del Podestà

per il provvedimento d'acqua

Ieri mattina alle 10 furono riprese le conferenze per il provvedimento d'acqua. Il Podestà, aperta la seduta, comunica che hanno scusato l'assenza gli on. Doria e Wilfan.

Ha per primo la parola il perito geologo prof. Kossmat il quale, premesso che il dott. Kinzer ha proposto quale provvisorio una derivazione dalla sorgente Sardotsch, spiega come secondo lui si debba intendere praticamente attuata la proposta di questo perito tecnico, crede che il dott. Kinzer abbia formulato la sua proposta nell'intendimento di convogliare l'acqua della sorgente Sardotsch fino ai filtri dell'Aurisina in S. Croce a mezzo di una condotta che avrebbe uno sviluppo di 9 chilometri per poi portare l'acqua Sardotsch in città assieme a quella dell'Aurisina a mezzo della conduttura di quest'ultimo acquedotto. Rileva che in tal modo la conduttura fino a S. Croce potrebbe servire nei riguardi di un provvedimento definitivo in triplice direzione. Potrebbe cioè servire tanto nel caso di un acquedotto definitivo dal Timavo quanto nel caso in cui, risultati che fossero favorevoli gli esperimenti sul sottosuolo del Friuli, si deliberasse in via definitiva questo provvedimento, quanto infine nell'eventualità che si preferisse ricorrere alle acque dell'alto Isonzo come p. e. la Tolmina. Secondo il prof. Kossmat - ammesso in massima il concetto di un provvisorio - la derivazione dalla sorgente Sardotsch è senza dubbio la più raccomandabile, specialmente appunto in vista della possibile utilizzazione degli impianti per il definitivo futuro. Ha bisogno soltanto, dice, di sapere dai periti tecnici, e in particolare dal dott. Kinzer, se il provvedimento provvisorio come da lui ora esposto sia anche dal punto di vista tecnico attuabile in modo che si possa avere a Trieste l'acqua Sardotsch in breve tempo ed a prezzo conveniente. Da qualche parte gli è stato riferito che la conduttura d'Aurisina ha una portata molto limitata, e anche in questo riguardo gli occorrono schiarimenti da parte del dott. Kinzer.

Il dott. Kinzer spiega più chiaramente quanto aveva già esposto nelle precedenti adunanze, che cioè nel proporre il provvisorio dalle acque Sardotsch egli era partito dal convincimento che la conduttura dovesse essere eseguita come tracciata nel progetto di dettaglio per il provvedimento definitivo dal Timavo elaborato dall'ing. Schenkel, non già con l'idea che i tubi di condotta dovessero semplicemente venir messi in opera lungo la traccia stradale. Quanto alla conduttura dell'Aurisina, spiega che l'Aurisina ha due condutture d'alimentazione, una di 500 m. di diametro al di là della ferrovia, l'altra di 300 m. al di qua della ferrovia stessa. Attualmente, ricorda, pende tra il Comune e la Società d'Aurisina una causa perchè il Comune sostiene che l'Aurisina ha mancato ai patti contrattuali a suo tempo stipulati costruendo una conduttura anzichè per una portata massima di 20.000 m. c. giornalieri, per soli 18.000 m. c. In questa causa egli è perito del Comune. Il direttore dell'Ufficio idrotecnico ing. Piacentini conferma che in realtà la conduttura dell'Aurisina è stata costruita in modo da non consentire il convogliamento di più di 18.000 m. c. giornalieri. Attualmente però avendo l'ufficio idrotecnico comunale eseguiti parechi lavori, sarebbe possibile convogliare con la condotta dell'Aurisina fino a un massimo di 24.000 m. c. Dà ampie spiegazioni sull'entità dei lavori dell'ufficio idrotecnico specialmente nei riguardi dei due serbatoi. Dopo queste spiegazioni il dott. Kinzer conferma la sua persuasione assoluta che anche per il provvisorio, la conduttura di convogliamento vada senz'altro eseguita come indicato nel progetto Schenkel indipendentemente dal definitivo che si intenderà poi adottare. Pompare l'acqua due volte, una presso le sorgenti Sardotsch e l'altra ad Aurisina per convogliarla poi ai filtri di S. Croce e quindi in città, non sarebbe cosa pratica.

Il prof. Kossmat istituisce un paragone fra il provvisorio dalla grotta di Trebiciano e quello dalle acque Sardotsch e non dubita un istante nell'affermare che quest'ultimo va senz'altro preferito. Non può consigliare assolutamente un provvisorio dalla caverna di Trebiciano sopra tutto nel timore che questo possa in seguito diventare un definitivo. Se questo caso dovesse avverarsi non si sarebbe certo adottata una buona soluzione del problema dell'approvvigionamento d'acqua, sopra tutto nei riguardi della temperatura dell'acqua, perchè un'acqua la cui temperatura oscilla, come quella del Trebiciano da 7 a 18 gradi, non può in nessun caso essere considerata come un'acqua da consigliarsi per uso potabile. Nei riguardi termometrici l'acqua del Timavo è in condizioni incomparabilmente migliori perchè in essa le variazioni di temperatura si verificano entro il ristretto limite di 4 gradi e precisamente da 9 a 13 gradi. Il perito geologo passa quindi ad occuparsi degli sbarramenti nelle valli laterali del Recca in ordine alla possibilità di utilizzarli quale provvisorio e dichiara di dover recisamente escludere tale possibilità.

Il dott. Pertot polemizza col perito geologo sostenendo non esser vero che l'acqua della grotta di Trebiciano sia quella del Recca al che il prof. Kossmat replica dicendo di non aver mai fatto una tale affermazione. Egli ha detto soltanto che il Trebiciano riceve un notevole contributo dal Recca e che quindi le sue acque sono in parte le acque del Recca. Il dott. Pertot si diffonde a lungo a sostenere il provvedimento del Trebiciano adducendo, su constatazioni del prof. Timeus, che anche in periodo di massima siccità la grotta di Trebiciano contiene molta acqua. Anche il protofisico dott. Costantini - dice - in una sua relazione del 1910 ha ammesso come possibile una derivazione dal Trebiciano dal punto di vista igienico, ed ha detto che quell'acqua è, in via normale, un po' migliore di quella del Timavo. Secondo il dott. Pertot, se si possono chiarificare le acque del Timavo, altrettanto e forse meglio si può fare di quelle del Recca. Quanto ai 18 gradi di temperatura riscontrati nell'acqua di Trebiciano osserva che si tratta di una misurazione fatta solo eccezionalmente, alla quale egli ritiene che non si debba prestar fede.

Il cons. aul. Micheluzzi gli fa osservare come sia principio elementare che per un'acqua potabile la freschezza è un requisito indispensabile. Per il Timavo abbiamo misurazioni regolarissime e perfettamente attendibili fatte giornalmente per tre anni, le quali provano che le oscillazioni di temperatura di quell'acqua vanno da 9 a 13 gradi, mentre che per il Trebiciano manca assolutamente il necessario materiale d'osservazioni e quel poco che si ha è sfavorevole. Sarebbe egli curioso di sapere che cosa direbbero i triestini se si desse loro da bere un'acqua di 18 o 20 gradi. Avendo a questo punto l'on. Cerniutz osservato che anche l'acqua d'Aurisina giunge talvolta a 20 gradi di temperatura, il cons. aul. Micheluzzi dichiara che ciò è impossibile e il protofisico dott. Costantini spiega che non già alle sorgenti o appena attinta l'acqua d'Aurisina può avere quella temperatura, ma soltanto quando, dopo attinta, la si lascia in estate riposare a lungo (ilarità). Il cons. aul. Micheluzzi e il perito Kinzer osservano ridendo che allora la questione è ben diversa. Il dott. Costantini quindi si occupa del provvedimento dal Trebiciano. L'esame dell'acqua chimico e batteriologico non ha dato risultati sfavorevoli e forse quell'acqua si può considerare un po' migliore di quella del Timavo, se non che questo provvedimento, come è risultato dalla discussione, è sconsigliato in via assoluta dai tecnici. Ritiene fermamente non solo che la misurazione di 18 gradi dell'acqua del Trebiciano sia esatta, ma condivide l'opinione dell'on. Braidotti che quell'acqua possa, in determinate circostanze, raggiungere una temperatura anche maggiore. Si è parlato tanto - dice - di «eccezionalità» in riguardo a questo dato termometrico, ma purtroppo nella questione dell'acqua eccezioni si verificano spesso e anche nella Bistrizza che per comune consentimento è indiscutibilmente l'acqua migliore, si sono riscontrati talvolta residui di sostanze organiche e torbidità, ma ciò soltanto in periodi molto transitori. Chi per questo dicesse che l'acqua della Bistrizza non è un'acqua ideale, errerebbe certamente.

L'on. Pittoni comincia a parlare delle difficoltà che secondo il parere dei periti incontrerebbe l'attuazione di una derivazione dalla Bistrizza e crede che si potrebbero superare. Mette quindi a confronto il provvisorio della sorgente Sardotsch con quello del Trebiciano e dichiara di preferire quest'ultimo. Dice non fondato il timore del perito prof. Kossmat che un provvisorio dal Trebiciano possa diventare un definitivo. Conclude chiedendo se non possa avvenire che, non ostante le maggiori spese di costruzione, un acquedotto dal Trebiciano possa dare acqua più a buon mercato che non quello delle acque Sardotsch. Dopo alcune spiegazioni del prof. Kossmat sull'ampiezza del territorio idrico del Trebiciano, l'ing. Pittoni dichiara che secondo lui il provvisorio Sardotsch sarebbe enormemente costoso perchè richiede un impianto di pompe per il sollevamento dell'acqua. In ogni modo ritiene che si dovrebbe costruire soltanto una conduttura del tutto provvisoria e non, come proposto dal dott. Kinzer, la conduttura prevista nel progetto del Timavo dell'ing. Schenkel; esprime il convincimento che un provvisorio dal Trebiciano darebbe risultati assai più sicuri e il suo esercizio non offrirebbe alcun pericolo, specialmente se si eseguisse il lavoro secondo un nuovo progetto dell'ing. Ghira, del quale fa la descrizione. Se poi questo provvedimento dovesse anche diventare un definitivo, per lui sarebbe sempre meglio che il provvedimento del Timavo. L'on. Braidotti, messe un'altra volta in rilievo le condizioni nelle quali versa la nostra città in fatto d'acqua, dichiara che i quattro anni calcolati per l'esecuzione del definitivo dal Timavo sono troppi perchè nel frattempo può darsi con ogni probabilità che durante l'estate, visto che il massimo rendimento dell'Aurisina è di 18.000 m. c., si rimanesse con troppo poca acqua. Per questo non è alieno dal prendere in considerazione la possibilità di un provvisorio. Non è affatto contrario che si studi anche un provvisorio dal Trebiciano, anzi ciò tornerebbe ad onore della città la quale così contribuirebbe ad allargare le conoscenze geologiche e idrologiche della regione, ed è pure d'accordo che si faccia anche un progetto. Ma quello che si deve avere sopratutto di mira è di scegliere quel provvisorio che dia assoluta e positiva garanzia di sicura e sollecita attuazione. I progetti che ora si sono andati presentando per una derivazione dal Trebiciano non sono affatto l'espressione di idee nuove. Vi è un progetto Sforzi del 1851 che prevede un profondo cunicolo e calcola la spesa in 700.000 fiorini. Questo è lo stipite di tutti gli altri progetti. Sul Trebiciano si ha addirittura una vera letteratura, ma ciò che manca in tutti questi studi è proprio quello che assolutamente non deve mancare in opere di questo genere; la completezza e l'attendibilità dei dati. Anche il progetto Ghira è fondato sopra questo scarsissimo materiale di dati. I dati difettano sopratutto perchè la grotta non è accessibile e anche il Boegan ha potuto scendervi soltanto in epoca di magra. Quando l'acqua è alta non si può affatto scendere e non sono affatto possibili misurazioni e analisi. Quelle che sono state fatte sono state sempre fatte ad acqua bassa, per ciò quando si ammette che l'acqua del Trebiciano possa essere un po' migliore di quella del Timavo, ciò vale soltanto per l'acqua bassa. Altrettanto non si è autorizzati a dire di quest'acqua quando è alta. A questo punto l'ing. Pittoni accenna a interrompere ma gli on. Pittoni e Puecher, anche loro stizziti lo fanno tacere, e l'on. Braidotti continua ricordando che molti anni fa un Chiozza lasciò mediante un codicillo testamentario 10.000 fiorini perchè se si fosse costituita una società per derivare acqua dal Trebiciano, si acquistassero azioni della società stessa. Ma anche allora l'idea dovette esser lasciata cadere. Noi - conclude l'on. Braidotti - vogliamo che la città abbia a disposizione più acqua di quello che ha adesso; bisogna però fare un provvisorio ragionevole anche con riguardo al futuro, senza buttar denari in mare.

Il prof. Vio dichiara suo preciso dovere per corrispondere alla fiducia in lui riposta, di accentuare quanto segue: Da 20 anni fa parte della commissione municipale ai provvedimenti d'acqua e quindi è molto bene in chiaro degli stadi attraverso cui è passata la questione e di quello in cui attualmente si trova. Per incarico della Commissione a suo tempo si è recato a Vienna al Ministero dell'agricoltura per conoscere il punto di vista del Governo in merito alle concessioni di derivazione della Bistrizza, ed ha acquistato il convincimento che si illude chi crede possibile una concessione di 75.000 m. c. giornalieri da quelle sorgenti. Anche l'ing. Schenkel è d'accordo su tali possibilità, ed ha affermato che nella migliore ipotesi ci vorrebbero almeno 10 anni per avere quella concessione. Può darsi benissimo che il Governo rinunci ai suoi progetti sulla Bistrizza, ma oggi le condizioni sono peggiorate nei nostri riguardi perchè i valligiani di quella regione conoscono meglio i propri bisogni in fatto d'acqua e sono meno disposti a cederne. In ogni caso altro è domandare una concessione di 12.000 m. c. come si è fatto una volta e altro è chiederne 75.000. Inoltre la legge votata dalla Dieta della Carniola e tendente a conservare a quella provincia le proprie acque, anche se non sanzionata, costituisce per noi un indice sintomatico delle intenzioni dei carniolini. Anche il prof. Schenkel d'accordo col dott. Kinzer ritiene che la provincia della Carniola si opporrà ad ogni concessione. La speranza di ottenere la concessione è un'illusione pericolosissima. L'on. Cerniutz dice che il provvedimento d'acqua non è stato studiato per 100 anni come si afferma, o almeno non è stato studiato sufficentemente e seriamente. Osserva all'ing. Vio che non esistono leggi sintomatiche perchè le leggi sono o non sono. Ritiene che sia esagerato mettere a base dei calcoli una derivazione di 75.000 m. c.; calcolando l'Aurisina, ne basterebbero soltanto 57.000. Quanto agli indennizzi ai valligiani crede che basteranno 50 cavalli di forza da ottenersi con motori e che in caso si potrebbe anche offrire denaro. Poichè la discussione è stata ampia e minuta propone che si venga alle proposte. Vio osserva all'on. Cerniutz come non sia stato lui a proporre i 75.000 m. c. bensì i periti; personalmente crede che 50.000 potrebbero bastare ma neanche questi si avranno. Non ha parlato di legge sintomatica ha detto solo che quella legge costituisce un sintomo per noi. Del resto tentare si può sempre, ma un grande pericolo sta nell'illudersi di ottenere. L'ing. Pittoni nella sua smania di prender sempre la parola, e dimenticando di aver contestato precedentemente l'esattezza di una misurazione che diede come portata minima della Bistrizza 13.000.000 di m. c. sostenendo invece che questa portata era molto maggiore, si mette in contraddizione con sè stesso affermando che non si avranno maggiori difficoltà per 75.000 m. c. che per 12.000 perchè anche chiedendo 12.000 m. c. si domanda l'intera portata del Bistrizza in magra.

Dichiara di aderire anche al provvisorio Sardotsch ma mette come condizione che la conduttura non venga fatta come progettata dall'ing. Schenkel ma in proporzioni minori corrispondentemente alla quantità d'acqua da convogliarsi in via provvisoria. A questo punto il prof. Kossmat propone che si chiuda la discussione e che si venga alle proposte. L'on. Pittoni crede invece necessaria una discussione formale sul modo di presentare le proposte. Il Podestà comunica che nella seduta pomeridiana farà conoscere una proposta avanzata dall'on. Puecher.

L'ing. Braidotti spiega come il rapidissimo sviluppo della città, cresciuta in maniera che le amministrazioni precedenti non potevano prevedere, ha fatto sì che il provvedimento dell'Aurisina si sia rivelato in breve insufficente. Noi, dice, non abbiamo alcun particolare interesse per una o per l'altra acqua. Non propone che si presenti ai periti il nuovo progetto Ghira perchè è un progetto fatto su basi insufficienti e perchè tanto varrebbe presentare tutti i progetti che giaciono da anni ed anni negli archivi. I signori periti si faranno un criterio da sè senza che noi forziamo in alcun modo la loro decisione. Presenta la seguente proposta: Preso atto del parere e dei suggerimenti dei periti la conferenza è d'avviso che sia data esecuzione alla loro proposta di ulteriori studi e che sia dato loro anche l'incarico di studiare un provvedimento provvisorio necessario a fornire alla città il quantitativo d'acqua indispensabile e tale che si possa attuare in un termine più breve di quello previsto per il definitivo. Daremo, soggiunge, ai periti tutto il materiale necessario perchè possano lavorare affatto indipendentemente. Dopo che l'on. Puecher ebbe espresso il desiderio di avere la proposta in iscritto per esaminarla riservandosi di comunicare le decisioni del suo gruppo nella conferenza del pomeriggio, il podestà alle 12.45 leva la seduta.

La proposta approvata all'unanimità nella seduta pomeridiana.

Aperta alle 6.20 pom. la seconda seduta della giornata, il Podestà comunica che nella proposta presentata alla mattina dall'on. Braidotti sono stati introdotti alcuni cambiamenti, di modo che la proposta suona come segue:

«La conferenza, preso atto del parere e dei suggerimenti dei signori periti, è di avviso che sia data esecuzione alla proposta di studi da essi formulata, lasciata loro facoltà di estenderli al caso secondo il loro criterio, incaricati i signori periti inoltre di studiare un provvedimento provvisorio atto a fornire alla città il quantitativo d'acqua indispensabile in un termine più breve di quello necessario per l'esecuzione del provvedimento definitivo».

L'on. Puecher, premesso che, come aveva annunziato, era sua intenzione di presentare un ordine del giorno in cui si riassumessero i risultati della conferenza, riservandosi di accedere o no alla proposta Braidotti, la quale esponeva idee che gli parvero identiche alle sue, dichiara, a nome del suo gruppo, di approvare la proposta in presentazione come completata nella seduta pomeridiana. Vorrebbe tuttavia far assumere a verbale il suo ordine del giorno perchè i periti possano vedere in quale direzione particolarmente, secondo i concetti del gruppo socialista, sarebbero da dirigere gli studi. Legge nel testo tedesco la sua proposta, e altrettanto fa l'on. Brocchi per la proposta Braidotti. L'on. Slavik, a nome della minoranza slovena, si associa alla proposta Braidotti nei sensi dell'ordine del giorno Puecher. Messa a voti la proposta Braidotti, è accolta alla unanimità.

La proposta Puecher assunta a verbale, premesso un breve riassunto del parere dei periti sulla classificazione in ordine di merito nei riguardi della bontà dell'acqua dei provvedimenti Bistrizza-laghi, sottosuolo del Friuli e Timavo, conclude: «la conferenza, esprimendo il voto 1.o che, lasciata in sospeso per il momento la decisione sull'acquedotto da adottare, sia affidato ai signori periti l'incarico di compiere, essi medesimi o sotto l'immediata loro sorveglianza, gli studi e gli esperimenti da loro suggeriti nel più breve tempo possibile, e simultaneamente per la Bistrizza e per le acque friulane, e di compilare pur anche i progetti di massima coi preventivi delle spese di costruzione e di esercizio per queste due soluzioni, qualora risultassero loro effettuabili, e che siano in pari tempo intraprese tutte le pratiche opportune per assicurarsi dal Governo e dagli interessati la concessione per la derivazione di 75.000 m. c. giornalieri dalla Bistrizza-lago, o di quel quantitativo che basterebbe, conservandosi l'acquedotto d'Aurisina; 2.o che siano pregati i signori periti di estendere i loro studi anche alle sorgenti dell'Isonzo (Tolmina, Bacia ecc.) e di esternarsi in proposito, e di studiare inoltre se, con riguardo alla durata di costruzione dell'acquedotto che sarà prescelto, sia consulto di attuare un provvedimento provvisorio in attesa che sia ultimato il definitivo - sempreché il provvisorio sia prontamente fattibile - e quale soluzione provvisoria essi, in tal caso, consiglierebbero, con speciale riguardo a un acquedotto dalla grotta trebiciana».

Il Podestà a questo punto, dovendo i signori periti assentarsi ed essendosi venuti già con la discussione ad un risultato conclusionale, chiude la discussione stessa. Porge vivi ringraziamenti ai periti che hanno prestato la loro collaborazione in un problema di tanta importanza per la città e in particolare ringrazia il cons. aul. Micheluzzi, che ha dedicato alla questione tutta la sua competenza, nonchè il cons. edile sup. Oberst, al quale augura una pronta guarigione. Ringrazia pure tutti gli intervenuti, e leva la seduta. Sono le 6.45 pom.

La nuova convenzione col Comune

approvata dal congresso degli azionisti del Tram

Come si ricorderà, nella seduta del 2 agosto p. p., il Consiglio comunale, dopo una serie di laboriosissime discussioni, deliberava, su proposta della Giunta, di accogliere la condizione posta dalla Società Triestina Tramway per l'accettazione del contratto riflettente l'esercizio delle nuove linee comunali a trazione elettrica nei sensi che nell'anno 1923 il riscatto dell'esercizio della Società fosse obbligatorio per il Comune, a patto però che il prezzo annuo di riscatto fosse ridotto da cor. 450.000 a cor. 440.000.

In pari tempo il Consiglio, riformando i deliberati presi nella seduta del 10 marzo a. c., autorizzava la Giunta ad apportare nel contratto votato nelle precedenti sedute tutte quelle modificazioni che non concordavano con le disposizioni del riscatto obbligatorio nell'anno 1923, e della riduzione del riscatto al prezzo di cor. 440.000.

Il contratto così modificato fu accettato dal Consiglio d'amministrazione della S. T. T., il quale s'impegnava di sostenere l'accettazione da parte del Consiglio degli azionisti.

Ieri, alle 5 pom., sotto la presidenza del conte avv. Francesco Sordina ed alla presenza del consigliere di Luogotenenza dott. E. F. Pipitz, quale rappresentante governativo, e dei rappresentanti di 10.622 azioni, si tenne tale congresso, e il contratto fu approvato all'unanimità.

L'approvazione fu accompagnata dalla dichiarazione seguente:

«L'assemblea, pur ravvisando in questa riduzione un sacrificio non indifferente, delibera di accettare la proposta del Comune in omaggio alla persona del Podestà ed alla sua iniziativa e nell'intendimento di creare buoni rapporti col Comune».

La commemorazione di Felice Venezian

Stamane alle 11, auspice l'Associazione Patria, si terrà nella necropoli di Sant'Anna la commemorazione di Felice Venezian, nel quarto anniversario della sua morte. L'adesione spontanea e unanime di tutta la cittadinanza triestina a questo annuale omaggio al venerato patriota e cittadino è la più eloquente manifestazione del cuore e dell'animo di Trieste, che non dimentica coloro che - come Felice Venezian - consacrarono l'intelletto, la vita, per il suo benessere, per la sua dignità, per la sua grandezza. Oggi nel camposanto comunale di Sant'Anna si recheranno in folla i cittadini a trarre dalla tomba che chiude il lagrimato patriota, gli auspici per le nuove battaglie che il destino del nostro paese loro immancabilmente prepara.

★ Tutti i soci della «Giovine Trieste» sono invitati ad intervenire alla commemorazione di Felice Venezian, che si terrà oggi a S. Anna ad ore 11 ant. Ritrovo alle ore 10 ant. nella sede sociale.

★ Lo «Sport Pedestre Trieste» parteciperà alla odierna commemorazione di Felice Venezian al Cimitero. Ritrovo alle 9.30 al caffè alla Borsa vecchia.

Il convegno studentesco

E' indetto per oggi a Riva, insieme al congresso dell'Associazione degli studenti trentini, il congresso della Federazione interregionale degli studenti italiani: è un grande convegno fatto alla vigilia del nuovo anno accademico, è una radunata alla quale gli studenti nostri concorrono con fede, con balda anima di giovinezza mentre l'apertura degli studi apre una nuova fase della nostra interminabile questione universitaria. La situazione si presenta agli studenti e agli italiani tutti, assai grave, ed il problema universitario sembra stretto a Vienna in una congiura di silenzio e di oblio. La sottocommissione parlamentare nominata per sgravare del grave peso la commissione che sola poteva e doveva bastare, sembra aver una cordiale volontà di dormire. Spetta agli studenti per i primi di destare chi dorme; di far parlare chi sta zitto, di rammentare a chi finge di aver obliato. Il problema universitario deve risorgere con pieno fervore di energie, con attività piena di tutte quelle discussioni, di tutte quelle intenzioni che possono risolverlo.

In questi giorni per quell'invincibile forza di rinnovamento che è nella nostra vita nazionale sono risorte le associazioni studentesche che l'autorità aveva disciolte: sono risorte per rendere più salda la compagine degli studenti, per dar corporeità più concreta alla loro necessaria e superba concordia. Agli studenti raccolti in fascio più tangibile, in un'unità più evidente, oltre alla triste situazione attuale della questione universitaria, si presentano varie proposte e varie eventualità di soluzione che negli ultimi tempi si sono affacciate alla discussione. Certo gli studenti con quello spirito che è consapevolezza del dovere e insieme conoscenza delle esigenze della situazione, le discuteranno a fine di vedere se alcuna di esse possa contenere il germe della vittoria, il mezzo con cui raggiungere la via della soluzione. Ad una cosa tenderanno tutti: a tentare di strappare al Governo la designazione di Trieste. Ed è intento questo in cui - non è dubbio - vedremo gli studenti opporre al Governo ed a quelli che in un modo o nell'altro ne sono gli strumenti od i seguaci una ferrea unità di pensiero, propositi energici di azione.

Una volontà domini il congresso, quella volontà che ha animato i lunghi decenni della lotta universitaria sintetizzandosi in un nome: Trieste. Dieno gli studenti ogni attività perchè la giustizia degli italiani trovi la designazione della sua essenziale esigenza in quel nome e, fissato il nome, affinchè la giustizia abbia piena corona, con l'esaudimento di tutti i postulati.

Gli studenti, raccolti a fraterno convegno, pronti a riprendere quella lotta che si tramanda come un'imprescindibile tristezza e come un superbo onore italiano d'anno accademico in anno, sanno che li circonda l'entusiastico affetto di tutti gli italiani, sanno che si accompagna al loro spirito combattivo, alla loro tenace volontà di riprendere la lotta, l'anima della nazione, protesa verso le nuove vicende con ardente desiderio che abbia fine una volta questa incessante lotta, questo incessante tormento della nostra vita pubblica.

Nella quinta pagina: **L'Inghilterra e la sicurezza della navigazione.**

Nella sesta pagina: **Esposizione bovina a Visinada. - Tribunale di Rovigno.**

Nella settima pagina: l'appendice: **Il fantasma con la veste di fuoco.**

La V.a giornata di corse a Montebello

Oggi, al tocco e mezzo preciso, sull'ippodromo di Montebello, incominceranno le corse per la quinta giornata della interessante riunione trottistica. Il programma è variato e molto interessante, poichè alla compilazione ha «lavorato» lo «Handicapper», cioè quel funzionario della società il quale assistendo alle corse giudica e quindi prende per base tutte le prestazioni (velocità) compiute dai cavalli in queste corse e in base a queste li classifica e li colloca o all'una o all'altra distanza a seconda della base fondamentale della corsa Handicap e a seconda delle loro velocità, dimodochè in queste corse tutti i cavalli vengono ad avere le identiche probabilità di giungere al traguardo in gruppo serrato. Se questo non avviene, non è certo colpa dello «Handicapper», ma bensì delle tante insidie, anche minuscole e talvolta impercettibili che sorgono in ogni corsa come è il caso di una brutta partenza, restare chiusi, in mezzo a tre o quattro altri concorrenti, una o più «rotture» al galoppo ecc.

La prima di queste corse è quella pel premio M e r a n o, Handicap, con a base la velocità di 1.40 al chilometro. Gli inscritti sono 36 e perciò sarà disputata da due divisioni. Nella prima di queste figurano dei soggetti partenti con 60 metri di vantaggio e altri con 40, rispetto a quelli che ultimi elencati a 2480, poichè riteniamo che i partecipanti a questa prima divisione vadano compresi dal N. 1 al N. 19. In questo lotto di cavalli ce ne sono sei che dovrebbero compiere l'intero percorso in 3' 56" e frazione, e altri con qualche secondo di più ma che dalle corse già fornite potrebbero fare anche più presto di quello che finora hanno fatto. In ogni modo quelli che possono avere delle buone pretese per vincere sono la scuderia Ossani che tenterà la sua «chance» con «Elios Medium» e «Aspromonte»; la scuderia Pirovano e la scuderia Protti.

Nella seconda divisione sempre che siano inclusi gli inscritti dal N. 20 al N. 36, il meglio piazzato dovrebbe essere «Biancospino» al quale non manca che un poco di serietà; in corsa, e con lui e nelle medesime condizioni si trova «Ivana C», terzo della triade mettiamo «Wright Silver», il quale col suo «record» 1.33.8 dovrebbe compiere i 2520 metri della corsa in 3' 56" e quattro decimi.

La seconda corsa del programma (III.a della giornata), sarà la prima prova del premio D a n u b i o, cor. 2000, vincere due prove da 1609 metri a 1729 con 36 inscritti, I concorrenti, specialmente nella prima prova saranno molti, fra i favoriti dalla distanza vediamo «General Kuser» sulla di cui serietà non si discute, la scuderia Barbetta, che scenderà in lizza con almeno due rappresentanti e la veloce «Helene Kuser» che ripetendo la performance di domenica scorsa dovrebbe trottare i 1654 metri in 2' 26" e due decimi. In mancanza di qualcuno dei summominati notiamo «Miss Good».

Il premio B e r l i n o, cor. 3000, per cavalli di ogni paese, vincere due prove da 1609 metri a 1649, ha riunito 28 inscritti, all'ultimo start, «Codero» e «Fred Leyburn» che non correrranno. La scuderia Barbetta con «Lionello» a 1639, «Lengyeltoti» a 1609 e «Pia» a 1629 metri scenderà in gara almeno con due, la bella «Rosebell» a 1619 e «Milly Fleet» a 1629 dovrebbero con «Lionello» trovarsi in un gruppo solo all'arrivo.

I dilettanti soci del Club G. D. T., disputeranno il premio Z a r a, cor. 1500, prova unica da 2420 a 2560 metri, con 16 inscritti. La scuderia Doriguzzi specialmente con la sua «Siess E. U.» è la meglio favorita e con lei «Demokrat» e «Diogenes».

Seguiranno quindi le seconde prove dei premi D a n u b i o e B e r l i n o, per poi disputare il premio B o s t o n, cor. 2500; altra corsa internazionale con 39 inscritti, e per la quale il programma dato il gran numero degli inscritti prevede possa essere disputata in due divisioni con 1500 cor. di premi per ciascuna. Ora se i partenti nella prima divisione saranno compresi dal N. 1 al N. 17, riteniamo che «General Kuser» favorito dalla distanza e dallo «start», «Iluskam» e «Imperatore» dovrebbero essere fra i primi al traguardo.

Nella seconda divisione che riteniamo comprenderà gli inscritti dal N. 17 al N. 37, poichè le due americane dei fratelli Giorgi N. 38 e N 39, non parteciperanno a questa corsa - vediamo favorita la scuderia Barbetta con «Pia», la scuderia Ossani, e «Fonyod».

Se si renderanno necessarie si disputeranno quindi le terze prove dei premi D a n u b i o e B e r l i n o e se il «giorno» lo permetterà si correrà la corsa eventuale pel premio «Zaule», cor 1000; altro Handicap, base 1.35, al quale sono inscritti 28 cavalli

Elargizioni alla «Lega Nazionale». Ci pervennero pro gruppo locale:

Dal sig. Erminio Gomel, non potendo intervenire alla commemorazione di Felice Venezian, cor. 10.

Per onorare la memoria della sig.ra Maria ved. De Martini, dai signori: Ruggero Fegitz cor. 15; Renato Cappellani cor. 10; avv. Aristide Costellos cor. 10.

350.o contributo settimanale dei «dodici amici» cor. 4.80.

194.o contributo settimanale della «Centuria Exempla trahunt» cor. 20.

Raccolte giocando al «Lazzaretto marittimo» cor. 18.30.

— L'elargizione di cor. 20 del cav. Ferro e famiglia, di Praga, registrata ieri, era per onorare la memoria del sig. Angelo Miclavez.

— Nelle cassette della Lega Nazionale furono trovati ierlaltro i seguenti importi: alla Lega degli insegnanti cor. 21.11; Ditta fratelli Uccelli cor. 11.24; Società Ginnastica cor. 15.06; Caffè Edison cor. 13.56; Restaurant Puntingam cor. 11.16.

— Alla Direzione Adriatica della Lega Nazionale pervennero: cor. 3 dal dott. Pesante per aver la signorina Bertetich copiato «Torna a Suriento»; e cor. 49 trovate nella cassetta di risparmio della Direzione centrale della Lega Nazionale.

— Alla Direzione Adriatica della Lega Nazionale pro gruppo di Muggia 24.4 raccolta dal gruppo dei maldicenti del sabato sul vaporino cor. 9.38.

Elargizioni varie. Ci pervennero:

Per onorare la memoria del sig. Ivo Buchreiner dai sig.ri barone e baronessa Menghin cor. 20, a favore della Società di S. Vincenzo de' Paoli.

Per onorare la memoria del sig. Salomone Eltbogen dai signori: Roberto Piazza cor. 20, Giovanna e Adolfo Weiner cor. 20 a favore della Guardia medica; H. E. Lichtenstadt cor. 20 a favore degli Amici dell'infanzia; Ottilia e Giuseppe Schüssler cor. 20 a favore dell'Igea; Bianca ed Ernesto Krausz cor. 30 a favore di convalescenti poveri che escono dall'Ospedale; dott. Emanuele Freund cor. 20 a favore del fondo orfani dell'Associazione medica; A. Noerdlinger e consorte cor. 20 a favore della Fraternita di misericordia; Ada ed Enrico Kern cor. 20, Adolfo Nossal cor. 30, a favore della Beneficenza israelitica; Eduardo Hahn cor. 20 a favore del fondo filantropico degli impiegati della Filiale della Banca Union; dott. Amadeo Morawetz cor. 20 a favore del fondo vedove ed orfani della Cassa di risp. e sovvenzioni tra gl'impiegati della Filiale dello Stab. di credito.

Per onorare la memoria della sig.ra Maria ved. Demartini, dai signori Augusto e Pierina Lejet cor. 20, a favore della Società francese di beneficenza; dai signori Annye e Holt Lloyd cor. 30 a favore della «British Seamen's Home»; dal sig. Giuseppe Janesich cor. 20 a favore dell'Ospedale infantile.

Per onorare la memoria del sig. Paolo Veggian, dalla famiglia Covacich cor. 20 a favore della Guardia medica.

Per onorare la memoria della signora Antonia ved. Komschach, dal dott. Tomaso Marchich cor. 10, a favore della Previdenza.

— Alla Associazione italiana di beneficenza pervennero dal barone Rosario Currò lire 50 a favore del fondo Margherita di Savoia, per onorare la memoria del signor Ivo Buchreiner.

— Alla Società «Igea» pervennero: dal signor H. A. Jahn e consorte cor. 20 per onorare la memoria del padre del signor Carlo Eltbogen; Giovanni Frizziero cor. 3, per una prestazione avuta.

Il cuore dei lettori. Ci pervennero:

A favore della povera malata di via Risorta 14 e dei suoi due bambini: H. W. cor. 3; Elisa, Ada e Alberto Illich cor. 1.50; Nini e Pupon cor. 5; G. S. cor. 1; L. P. cor. 5; il piccolo Nino papaio cor. 3.

A favore della vedova Maria Stoch, di via S. Marco 33, e dei suoi cinque figlioletti: Luigia Curto e dalle signorine del suo lavoratorio cor. 8; N. N. cor. 4; G. S. cor. 1; Nini e Pupon cor. 5; Elisa, Ada e Alberto Illich cor. 1.50; H. W. cor. 3; L. P. cor. 5.

La Cooperativa degli impiegati e privati, a congresso. Iersera, nella sala della Borsa si tenne, in seconda convocazione il congresso generale della Società cooperativa fra impiegati e privati. Presiedeva l'onor. Zanuttig che commemorò i soci defunti e tessè poi un elogio funebre del compianto Antonio Maffi, il pioniere della cooperazione italiana, decesso pochi mesi or sono tra il generale compianto. Comunicò quindi l'approvazione, avutasi nel gennaio passato, del riformato statuto, in base al quale fu compilato il bilancio in presentazione; e la nomina del collega Arturo Prezioso a fiduciario nell'amministrazione del fondo «previdenza e sussidi» per soci colpiti da disgrazia domestica; espresse ringraziamenti ai direttori uscenti Berle ed Olivo, e a quelli che acconsentirono ad accettare un'eventuale rielezione, cav. Angeli, Denon e Segrè. Quindi mise in rilievo le difficoltà incontrate per trovare una sede adatta per il Provveditorio centrale, comunicando che la Società dovette adattarsi ad un nuovo non atteso aumento di pigione di 2000 corone annue. (Mormorio).

Fu data quindi lettura del rapporto del revisore giudiziale sig. Contin, favorevolissimo, e il segretario sig. Loewy lesse poi la relazione virtuale dalla quale si rileva il continuo progresso della benefica istituzione alla quale ormai può accedere ogni classe di cittadini. Nell'esercizio 1911-12 le vendite di merci e commestibili ascesero, nel Provveditorio e nelle tre Filiali (Madonna del mare, Massimo d'Azeglio, Acquedotto), a corone 472.437.53 con un aumento di quasi 50.000 corone sull'esercizio precedente. Il movimento di cassa della Cooperativa fu di corone un milione 281.053.84, con un aumento di 176.000 corone sull'esercizio 1910-11. I soci sono ora 2400, possessori di 5738 quote d'affari per corone 57.380. Nella statistica delle merci vendute non sono compresi i vini e liquori (circa 47.000 corone). Inoltre i consortisti fruirono di riduzioni considerevoli e sconti nell'acquisto diretto di merci da fornitori, di biglietti di bagni, teatri, tram ecc. L'utile dato dalla vendita di merci ascese a corone 72.527.36; quello sulle forniture diverse a cor. 4302.44; si vendettero biglietti di bagni, teatri, cinematografi, ecc., per corone 73.951.80, ciò che assicurò ai soci un vantaggio di oltre 12.000 corone (nelle riduzioni di prezzo). Il fondo di riserva ascende a corone 34.583.31 pari al 60 per cento del capitale sottoscritto. Il fondo di previdenza è ora di corone 11.704.76.

La relazione è approvata fra applausi. Si approvano pure il bilancio e la ripartizione dell'utile netto che - dopo detratte le quote ad incremento dei vari fondi - assegna il 2 per cento di dividendo sulle merci acquistate e pagate.

Infine, dopo varie raccomandazioni alla direzione, si procedette allo spoglio delle schede. Risultarono eletti: a direttori Giuseppe cav. Angeli, Mario Alberti, Giulio Camarutto, Carlo Denon, Emanuele Segrè; a revisori effettivi: Giuseppe Budau, Arturo Calcagno, Arrigo Catolla, Carlo Ferialdi, prof. Riccardo Petz; a revisori supplenti, Spiridione Margaris, Ermanno Sigon.

Conservatorio musicale. Domani lunedì 16 corr. come già precedentemente annunciato, a ore 4 pom., seguirà l'apertura di tutte le scuole del Conservatorio musicale. Tutti gli alunni inscritti sono invitati ad intervenire per stabilire, d'accordo coi rispettivi docenti, l'orario delle lezioni. Con la fine di settembre si chiuderanno le inscrizioni per gli alunni ordinari.

Conservatorio «Giuseppe Tartini». Domani 16 corr. al Conservatorio Tartini si inizieranno le lezioni per il prossimo anno accademico. Per gli alunni che si inscriveranno dopo il 17 corr. le lezioni incominceranno col 1. di ottobre.

Incidente ferroviario. - Il deragliamento d'un vagone alla Stazione di Rozzol. Ieri sera un treno merci della Ferrovia dello Stato, partito alle 9 dalla Stazione di S. Andrea per Gorizia, Villaco e Klagenfurt, aveva da poco oltrepassato la stazione di Rozzol, quando il carro-bagaglio deviò, uscendo dalle rotaie e andando ad incastrarsi nella scarpata. Data la minima celerità del treno, che fu subito fermato, non si ebbe a verificare alcun guaio nè al personale viaggiante, nè agli altri carrozzoni. Dalla Stazione di S. Andrea furono subito mandati funzionari e operai muniti degli ordigni necessari per rimettere il vagone deragliato sulle rotaie. Dopo un'ora di lavoro, la linea potè essere sgombrata e riattivata. L'ultimo treno da Vienna, in arrivo qui alle 11.15, subì 45 minuti di ritardo. Quello in partenza da qui alle 10.30 per Vienna partì, invece, col ritardo d'un'ora.

Matrimoni. La signorina Lidia Cuttin col sig. Giacomo Sinigaglia.

★ La signorina Giulietta Peschke col signor Antonio Finatzer.

★ La signorina Gilda Buttignoni col signor Antonio Galopin.

★ La signorina Ida Marascutti col sig. Romano Tommasini.

★ La signorina Noemi Peteani col sig. Filippo Stefanini di Roma.

Gli orari delle Banche. Col giorno di ieri 14 corr. è andato a cessare l'orario estivo ridotto per la giornata del sabato. Col prossimo sabato 21 corr. rientra in vigore l'orario integrale e normale.

Il 40.o anniversario della fondazione della Società di m. s. degli agenti di manifatture. Questa mattina alle 11.30, come preannunziato, nel ristorante del Teatro Eden, la Società di m. s. degli agenti di manifatture, commemorerà il 40.o anniversario della sua fondazione.

Camera del lavoro. Domani, lunedì, alle 7 pom., si terrà alla Camera del lavoro, in via Nuova 35, II piano, il congresso di costituzione dell'«Associazione fra gli addetti agli acquedotti comunali in Trieste». All'ordine del giorno stanno: Lettura dello statuto sociale già vidimato dalla Luogotenenza; Costituzione della Società; Elezione delle cariche sociali; Fissazione del canone sociale e della tassa di ammissione; Eventuali.

Adunanza sospesa. Per cause imprevedute l'adunanza dei «Democratici istriani», che si doveva tenere oggi a Muggia, venne rimandata a tempo indeterminato.

Convegni sociali. Lo «Sport Pedestre Trieste» indice per oggi alle 2 pom. la solita riunione di giuochi all'aperto. Ritrovo alle 1.30 in caffè alla Borsa Vecchia.

★ Il Club «Cortesia» terrà oggi un festino familiare di danza, dalle 5 alle 10 pom., nella sala di via dell'Istituto 15.

★ Il Circolo familiare «Diana» darà oggi un festino di danza dalle 4 alle 10 pom., nella sala Nichetto a Montebello, e domani sera un trattenimento di danza dalle 8 alle 10, nella medesima sala.

★ Le gare sociali della sezione ciclistica dell'Associazione «Edera» che dovevano tenersi oggi, vennero trasportate a domenica 22 corr.

★ Il Circolo «Rosa» terrà oggi, dalle 4.30 alle 9 pom. una riunione di danza familiare nella sala «Tersicore».

Gite per mare. Oltre a quelle ieri annunciate, si faranno oggi gite per Muggia coi pir. municipali muggesani: alle 8, 10.05 ant., 12, 2.30, 3, 3.50, 4.30 e 7 pom. Ritorno alle 9, 10.45 ant., 1.30, 3.15, 3.45, 6.15, 7 e 7.45 pom.

Monte di pietà. Il Monte di pietà porrà martedì in vendita gli oggetti preziosi della Gestione N. 130 assunti nel mese di dicembre a biglietto verde e precisamente: dal N.ro 247400 al N.ro 249400

La disgrazia di due salumai di Trieste

Ieri è tornato a Trieste il sig. Giuliano Giuliani, di 25 anni, agente commestibilista presso la ditta Sardi e C., esercente in via di Cavana N. 2, che l'altra sera, trovandosi a Mestre in attesa del treno per Trieste, in compagnia del cugino Antonio Monico, di 38 anni, proprietario della salumeria al N. 3 di piazza Lipsia, per poco non rimase vittima di grave disgrazia.

Un nostro «reporter» trovò ieri il Giuliani nel suo negozio, occupato alle sue mansioni e festeggiato da quanti clienti entravano.

— Mio cugino ed io - raccontò egli - eravamo ritornati dall'aver accompagnato all'ultima dimora mio zio, rispettivamente papà del Monico, decesso a Selva di Cadore. Alla sera alle 7 eravamo alla stazione di Mestre in attesa dell'arrivo del treno che ci avrebbe portati a Trieste. Entrati nel «perron» della stazione, trovammo il primo e il secondo binario liberi; stavamo fra i due binari, discorrendo, quando sul terzo binario, a pochi passi da noi, vedemmo avanzare il treno proveniente da Treviso. Sperando di riuscirvi in tempo, cercammo di guadagnare il lato opposto dal quale avevano avvisato nello stesso momento l'arrivo del treno diretto proveniente da Milano e sul quale noi dovevamo salire. Il treno di Treviso, però, ci raggiunse. Fu un attimo. Io, spinto da un repulsore della macchina, fui lanciato a terra; salvo, però. Mio cugino, invece, pure gettato a terra, si trovò preso con le gambe sotto le ruote della locomotiva. Questa fu subito fermata. Io potei subito rialzarmi, incolume. Mio cugino, invece, aveva avuto asportata una gamba, fratturata l'altra e riportato ,inoltre, altre contusioni in tutto il corpo. Passeggeri e personale della stazione gli furono attorno a soccorrerlo. Vidi che lo trasportavano a braccia; poi divenni come cieco... Una crisi di nervi mi assalì talmente forte che diverse persone ebbero il loro da fare - come mi raccontarono poi - a trattenermi. Mi condussero all'Ospedale e mi collocarono nella sala d'osservazione. Ieri mattina, però, mi rilasciarono e potetti ritornare a Trieste. Mio cugino, invece, fu accolto nell'Ospedale «Umberto I». Egli ha moglie e tre figli.

Suicidio. Luigia Durchie, di 64 anni, abitante alla Scala Santa-Roiano N. 201, da alcuni mesi uscita dalle sale d'osservazione dell'Ospedale, ove era stata accolta per megalomania, ora pareva del tutto guarita. Ieri mattina il marito, Antonio, svegliatosi, non la trovò più nel letto! La cercò, allora, da per tutto, ma inutilmente. Gli venne per ultimo il doloroso sospetto che la povera donna si fosse gettata nel pozzo e, recatosi nel giardino a guardare, ne vide il cadavere galleggiare sull'acqua. Avvertito l'ispettore di p. s. al Belvedere, questo fece venire i vigili, ed il cadavere venne estratto. Dai rilievi eseguiti risultò che la disgraziata si era gettata nel pozzo verso le 2 ant.

Oggi alle 2 pom., per cura dell'Impresa Nuova, avranno luogo i funerali.

Un forestiere che parte senza pagare il conto. Rosa Widmer, cameriera all'Hôtel «Abbondanza», in via Giosue Carducci N. 20, mosse ieri denuncia contro un tale Rodolfo Marcelio: così si era qualificato nel registro dei forestieri, e nel giorno 5 corrente era partito insalutato ospite, lasciando insoluto un conto di 15 corone. La Widmer aggiunse di aver atteso tanti giorni a fare la denuncia, perchè il sedicente Marcelio aveva lasciato un pacco nella stanza che occupava.

— Credevo che egli ritornasse - disse la Widmer - invece, ieri, aperto il pacco, compresi di essere stata gabbata. Non c'erano che vecchi giornali e qualche fazzoletto sporco.

Portafoglio rubato. Ieri mattina il sig. Domenico Nordio, addetto al negozio di manifatture della ditta A. Zafred, al N. 36 di via Nuova, fu chiamato dalla portinaia della casa, che gli disse:

— Senta, or ora ho trovato nella latrina un portafoglio ;a quanto mi sembra, deve essere suo. Vuol dirmi però se a lei manca il suo?

Il Nordio rispose:

— Quando sono entrato in negozio, ho deposto la giacca nello spogliatoio. Ora vado a vedere e ritornerò subito.

Il Nordio diffatti entrò nello spogliatoio. La giacca era al posto dove poco prima l'aveva messa, ma la tasca interna era stata alleggerita appunto del portafogli.

Ritornò allora dalla portinaia, la quale, restituendo il portafogli, disse di averlo rinvenuto avvoltolato in un fazzoletto. Il Nordio verificò il contenuto: ogni carta era al suo posto; era però sparita una banconota da 20 corone. Egli allora si diede a fantasticare, chiedendosi chi gli potesse aver fatto il brutto tiro, e pensando che altre volte nel negozio erano mancati degli scampoli di stoffa, uno dei quali anzi era poi stato rinvenuto nascosto nel mondezzaio, concentrò i suoi sospetti sui fattorini del negozio. Non si era ingannato; poichè, denunciato l'ammanco patito e i sospetti alla Polizia, questa fece arrestare i fattorini. Nelle tasche di uno di essi fu trovato un fazzoletto perfettamente corrispondente a quello rinvenuto dalla potrinaia, e, avquello rinvenuto dalla portinaia. Stretto dalle domande, finì col confessare. Egli è Giuseppe Spizzamiglio, da Gradisca; ha 16 anni, e abita in via della Valle N. 2. Fu condotto agli arresti di via Tigor.

Colto sul fatto. Ieri alle 2 del pomeriggio fu arrestato in piazza della Barriera vecchia il muratore Antonio Buller, di 20 anni, da Cormons, abitante in via del Solitario N. 14, perchè colto da una guardia mentre introduceva una mano nella saccoccia di una rivendugliola. Il Buller negò il reato oppostogli, ma nondimeno fu condotto agli arresti.

In prigione per quattro birre.

— Ben, xe ora de andar via; la me paghi le quatro bire, e po' la vadi in caffè.

Così parlava ieri notte un cameriere della trattoria «Aurora», in via Giosuè Carducci, al giornaliero Giovanni C., di 33 anni, abitante in via Gaspare Gozzi. Il C. però non si moveva per la semplice ragione che non aveva un centesimo. Il suo debito era di 64 cent. (!) e fu fatto arrestare. Alla polizia disse che credeva di trovare nel locale un cameriere conoscente.

180 corone scomparse e ritrovate. Emilia Artico, abitante in via del Solitario N. 11, ieri l'altro dovendo sloggiare incaricò i braccianti Eugenio Schvabel, di 46 anni, da Trieste, abitante in via Donota N. 28, Francesco Nardin, di 29 anni, da Trieste, abitante sulla Scala S. Luigi N. 1, Andrea Fuchs, di 30 anni, da Senosecchia, abitante in via dei Giuliani N. 14, e Francesco Covacich, da Trieste, di 38 anni, abitante in via della Stazione N. 19, di trasportarle il mobilio. Mentre stava per allontanarsi anch'essa, si ricordò di una scatoletta di latta con entro 180 cor. che aveva lasciato su un armadio, ma la cercò invano. Ne domandò ai quattro uomini, ma essi non sapevano nulla. Sospettando su loro, l'Artico avvertì la polizia. I quattro furono arrestati, ma negarono l'incolpazione. Le 180 corone furono trovate a terra entro il casotto del portinaio che era assente. Nondimeno i quattro braccianti furono trattenuti.

Colpito dalla corrente elettrica. Iersera, poco dopo le 4, dalle Ferriera di Servola veniva telefonato alla Guardia medica che un operaio era stato colpito dalla corrente elettrica. Accorse tosto il medico d'ispezione con un tassametro e trovò il capo-elettricista Francesco Jelicar, di 38 anni, abitante nello Stabilimento, che avendo toccato inavvertitamente col braccio destro un filo per il quale passa una corrente di 50.000 volts, aveva riportato ustioni di terzo grado. Ebbe le cure opportune.

Ammalato sulla via. Luigi Battistutta, di 81 anni, ex-farmacista, abitante in via Domenico Rossetti N. 51, passando ieri per la via della Caserma, giunto all'altezza del negozio di ferramenta Cesca fu colto da malore improvviso. Telefonatosi alla Guardia medica, accorse tosto il dottore, ma il Battistuta, che nel frattempo si era rimesso, rifiutò le cure del medico e... continuò la sua via.

Grave ferimento a Domio. In relazione alla notizia riportata ieri l'altro sotto il titolo «Grave ferimento a Domio», siamo pregati rilevare che il Giovanni Flego fu ferito dal carpentiere Mars nella trattoria di Marcello Grandis, al N. 47 di Lacotich presso Dolina.

Informazioni... e percosse. Ieri, a richiesta di Italia Foscarini, abitante in via del Boschetto, fu arrestato il cameriere Francesco Naia, abitante in via dei Gelsi 12. La Foscarini disse che la sera del 4 corr. era entrato nella sua abitazione il Naia per richiederla di alcune informazioni riguardanti la sua fidanzata, che sapeva essere amica di lei. La Foscarini rifiutò di rispondere alle domande fattele, e soltanto per questo il Naia la percosse e la obbligò a ricorrere alla Guardia medica, rendendola impossibilitata al lavoro per otto giorni. Il violento fu tratto agli arresti.

Ferimento o tentato suicidio? Elvira Mlecus, di 31 anni, abitante in via della Guardia N. 32, ieri alle 4 e mezzo fu accompagnata con una vettura alla Stazione centrale di soccorso per una ferita di taglio alla mammella sinistra.

Sui motivi della ferita la Mlecus, mentre da prima diceva di essere stata colpita con un coltello dal proprio marito, che preso dal vino aveva litigato con lei, modificò poi tale versione, dicendo che, stanca di sopportare il marito che da alcuni giorni non lavorava ed era invece sempre brillo, aveva avuto l'intenzione di terminarla con la vita, e a tale scopo si era vibrata una coltellata. Ebbe le cure opportune.

Ferito in rissa. Francesco Zorzut, di 35 anni, bracciante, abitante a Scorcola S. Pietro N. 149, ricorse ieri mattina alla Guardia medica, dove il dottore gli riscontrò alcune ferite sopra l'occhio sinistro; allo zigoma sinistro, alla fronte, nonchè molteplici ferite alle guancie. Lo Zorzut raccontò che venuto a questione con un altro bracciante, era stato colpito con una bottiglia che nell'urto andò in pezzi. Ebbe le cure necessarie.

Carezze maritali. Maria Filiputti, di 24 anni, abitante in via del Solitario N. 2, ricorse ieri alla Guardia medica per alcune contusioni e soffusioni sanguigne alla guancia sinistra e ad ambe le braccia. Disse di essere stata percossa per un futile motivo dal proprio marito.

Uomo che morde. Si recava ieri alla Guardia medica Amilcare Canè, di 31 anni, da Bologna, per la cura di una ferita riportata alla mano destra. Al dottore che lo medicava disse che venuto a questione con un'altra persona, era stato morsicato all'indice della mano destra, in modo tale che un pezzo del dito era rimasto fra i denti dell'avversario. Ebbe le cure opportune.

Atterrato da un carro. Il marittimo Corrado Gralietto, di 15 anni, abitante in via Economo N. 3, ieri mattina alle 10, passando per riva Grumula, fu atterrato da un carro che non riuscì a scansare. Dalla Stazione centrale di soccorso a cui fu telefonato accorse un dottore che riscontrò al Gralietto la lussazione del cubito sinistro. Ebbe le cure opportune.

Cadute. Giovanna Eller, di 56 anni, ieri mattina nel venire in città cadde dal carretto sul quale stava seduta guidando un somarello e battè la faccia a terra. Recatasi alla Guardia medica, le furono riscontrate alcune ferite al capo e, dopo avute le prime cure, fu accompagnata all'Ospedale. Fu accolta nella quarta divisione.

Lesioni accidentali. Ricorsero ieri alla Guardia medica per lesioni riportate accidentalmente: Emilio Gugi, di 37 anni, bracciante, abitante in via del Molino a vento N. 3, per escoriazioni alla faccia; Carlo Müller, di 28 anni, cocchiere, abitante in via Giulia N. 68, per una ferita di punta alla mano sinistra; Giuseppe Bacin, di 16 anni, abitante in via del Solitario N. 2, per una ferita di taglio al polso destro; Giovanni Miclavez, di 16 anni, apprendista fabbro, abitante a Rozzol N. 920, per una ferita all'angolo dell'occhio destro; Carlo Losin, di 32 anni, fabbro, abitante in via del Coroneo N. 4, per una ferita sopra l'occhio destro; Massimiliano Duiz, di 39 anni, fabbro, abitante in Chiadino N. 753, per escoriazioni alla mano sinistra; Emilio Weissenberger, di 28 anni, vetturino, abitante a S. M. M. inf. N. 87, per una ferita al mento.

Corrispondenza aperta. *Ribelle* 1. Sarebbe fatica sprecata perchè l'istruzione religiosa essendo obbligatoria non è ammissibile una dispensa. L'altra Sua domanda invece verrà accolta certo. Rivolgendosi alla direzione della scuola al principio dell'anno scolastico, otterrà che suo figlio non sia costretto a recarsi alla confessione, alla messa ecc. 2. Per il resto dal libraio. — *Travetto, Pola.* Nel caso che l'addetto abbia diritto ad una rimunerazione periodica o ad un altro speciale compenso, questo gli spetta anche se il rapporto di servizio viene sciolto prima della scadenza del termine ordinario, naturalmente in proporzione al periodo di lavoro effettivo. - *Grenotta.* In Austria, Germania e principato di Lichtenstein, la tassa telegrafica è di 6 cent. la parola. Per il resto dell'Europa la tassa fissa per ogni telegramma è di cent. 60 oltre alla tassa per ogni singola parola. (Italia 8-12 cent., Rumenia 8, Spagna 28, Grecia 24, ecc.). — *Giovine sposa, Capodistria.* Per il vino in botti a Trieste si paga il dazio di 24 cor. l'ettolitro; per quello in bottiglie 56 (in ambidue i casi dazio erariale ed addizionale compresi). — *Ingegnere.* Un pollice quadrato inglese equivale a cm. quadrati 6.45. Un «pint» a litri 0.568; un «gallon» è eguale a litri 4.543. — *Spettatore che non ricorda.* La casa degli eredi Morpurgo che sorgeva al N. 5 di Piazza delle Scuole israelitiche fu quasi completamente distrutta dal fuoco il 3 gennaio del 1905. — *Capodistria.* L'esposizione istriana fu inaugurata il 1. maggio 1910. — *Studioso.* La sede della lega «Ligue nationale de la prévoyance et de la mutualité» è in Parigi, rue Bonaparte N. 78. Quella lega pubblica anche un bollettino mensile ricco di dati molto interessanti. — *Disperato.* Dalla descrizione ch'Ella ci fa di quella signora dobbiamo dedurre che la poverina è affetta da una specie di idiosincrasia della verità o, in altri termini, che è una appassionata cultrice della menzogna ad ogni costo. — *Tecnico.* No, perchè nei primi mesi del 1911 l'acquedotto d'Aurisina ha distribuito 397.000 m. c. di più che nel precedente anno. Nell'agosto di quell'anno il consumo aumentò del 26.1% in confronto dello stesso mese del 1910. — *Remo.* Il bosco Pontini deve il suo nome ai proprietari di una grande casa di stile veneto colà esistente che fu poi ridotta dal cav. Giuseppe Basevi a castello. — *Chi ha ragione? Cesare* Orsini fratello di Felice visse in America prima del 59 e fu condannato a morte per motivi politici a Buenos Ayres, riparò a Montevideo poi in Italia dove raggiunse Garibaldi nel 1860. Morì a Roma in età di 63 anni il 24 agosto 1898. — *Abbonato costante.* Non avrebbe alcun vantaggio speciale scrivendo direttamente. Scriva ad un libraio di qui. — *Giorno onomastico.* Generalmente si sceglie la prima festa di Maria dopo la nascita. Ma tutto dipende dalla volontà dei genitori. — *Refrigerante.* Sono semplici ghiacciaie, di proprietà dei singoli. — *Mille grazie, Monte pietà.* Si rivolga alla sezione II del Magistrato. — *Tripoli italiana.* Ne parli al libraio. — *Curioso.* Ormai ogni discussione sarebbe oziosa. La tesi illiberale è stata accolta da parecchie decisioni supreme. — *Idealismo.* 1) Consulti una delle tante storie della rivoluzione francese. 2) Nulla ci consta di quella disgraziata. — *Italiano.* L'attentatore di re Umberto si chiamava Passanante. Il re fu protetto da Benedetto Cairoli che gli fece scudo con la propria persona. — *Garibaldino.* Che cosa voglia dire «la lista dei giurati». Vuol dire che bisogna leggere i giornali. — *Italiano.* Alfredo Dreyfus vive. — *Regnicolo.* Alla sezione VI del Magistrato (III piano) apprenderà la data precisa dell'apertura di quei corsi. — *Cajkowski.* Scriva alla direzione della scuola. — *Fedelissima abbonata.* In questioni di cuore l'etichetta non c'entra. — *Tripoli italiana.* Non si comprende che cosa veramente Ella voglia. Se si tratta delle macchie derivanti dalla sovrapposizione di lettere recentemente timbrate, la macchia non si può togliere. — *L'alba italica sorge.* Cesare Pascarella, Roma; Ferdinando Pasini, Cesare Rossi, Silvio Benco, Riccardo Pitteri, Trieste, Corrado Ricci e Giovanni Cena (nuova Antologia) Roma; Edoardo Scarfoglio e Matilde Serao (sua moglie) Napoli; Luigi Siciliani, Roma (Voghera). — *Michele R. j.* Quei versi ci piacciono. — *Forestiero.* La Società d'assistenza e protezione femminile e Lega contro la tratta delle bianche ha sede al N. 10 di Via Sanità; ed il Patronato femminile al N. 5, I, di via Chiozza.

Lotto. Estrazioni del 14 corr.:

Graz	30	1	8	12	21
Vienna	11	25	20	63	16

Notizie meteorologiche. Ieri temperatura ore 7 ant. 11.6, ore 2 pom. 17.— C. - Altezza barometrica ore 2 pom. 764.4. Oggi: alta marea 11.06 ant. e —.— pom. - Bassa marea 4.55 ant. e 6.07 pom.

Ogni giorno una.

Il direttore delle carceri: Mettetelo a pane e acqua per due giorni.

Il guardiano: E' già a pane e acqua!

— Obbligatelo, in questi due giorni, a sfogliare un manuale di cucina.

TEATRI

Politeama Rossetti. Domani sera, lunedì, alle 8.15, la drammatica compagnia del Teatro Argentina di Roma inaugurerà il breve corso delle sue rappresentazioni con «La gloria», tragedia in 5 atti di Gabriele D'Annunzio, nuova per Trieste.

Fenice. Il «Barbiere di Siviglia» attrasse anche iersera un pubblico numerosissimo, che applaudì con calore la signorina De Frate (Rosina) specialmente dopo la scena della lezione, il tenore Tedeschi (Almaviva), il basso comico Rossi (Don Bartolo), il baritono Giorda (Figaro), e il basso Malocchi (Don Basilio). La sinfonia ottimamente eseguita, sotto la direzione del m.o Renzo Bianchi, venne replicata dopo insistenti applausi.

Oggi, domenica, si daranno due rappresentazioni: Alle 3.15: «Crispino e la Comare». Alle 8: «La Traviata».

Domani sera andrà in scena il «Ruy Blas» opera lirica in quattro atti del m.o Marchetti.

Circo Zavatta. Le rappresentazioni del popolare Circo Zavatta, che ha stabilito le sue tende in via della Madonnina, continuano ad essere affollate. Oggi due rappresentazioni: alle 4.15 e alle 8.15 pom.

SPETTACOLI D'OGGI

FENICE. Stagione d'opera lirica. Ore 3.15. «Crispino e la Comare», 4 atti del m.o Ricci. - Ore 8. «La Traviata», 4 atti di G. Verdi.

CIRCO ZAVATTA. Due rappresentazioni.

CAFFE' NUOVA YORK. (6.30-12). Concerto.

TEATRO CINE. (Excelsior Palace Hôtel). Cinematografo dalle 4 alle 11.

EXCELSIOR PALACE-HOTEL-CAFFE'. 5-12. Concerto orchestrale Lazare.

Il giuoco del macao a carte segnate

(Tribunale provinciale penale di Trieste)

Iermattina alle 9, dinanzi al tribunale provinciale, sala d'Assise, venne incominciato il dibattimento per crimine di truffa per avere barato al giuoco del «macao» e della contravvenzione di giuoco proibito, contro Giuseppe Sagher, di anni 35, negoziante in commestibili, e Giacomo Demarchi di anni 33, scorticatore al macello, entrambi abitanti a Servola. L'accusa si basa sul seguente fatto: Nella trattoria «Al Cervo», in allora di proprietà di Ruggero Baxa, durante l'anno scorso, convenivano parecchie persone, che, specialmente durante la notte, rimanevano nel locale e giuocavano di azzardo preferendo il giuoco proibito del «macao». Fra esse erano anche il Sagher ed il Demarchi. Il Sagher specialmente era assiduo giuocatore, che invitava anche gli altri al giuoco. Dopo altre volte che colà con il Sagher era stato dagli altri giuocato, e vi aveva giuocato anche il proprietario della trattoria Ruggero Baxa, il 18 dicembre dell'anno scorso il Baxa giuocò tutta la notte a macao con il Sagher e perdette, a suo dire, l'importo di cor. 1100. Siccome la fortuna... si teneva attaccata al Sagher da troppo lungo tempo, sorsero dei sospetti, e il giorno dopo, dal figlio del Baxa, Arturo, e da un cameriere, Carlo, venne scoperto che il mazzo di carte francesi con il quale il Baxa padre aveva giuocato col Sagher era segnato. Quel mazzo era stato venduto qualche tempo prima all'Arturo Baxa da Giovanni Demarchi e si constatò che altro mazzo di carte francesi portato nella trattoria un mese circa prima dallo Sagher stesso era pure segnato. Il Baxa padre tentò di farsi indennizzare dal Sagher dell'importo che egli affermava di aver perduto al giuoco del macao con lui durante sei mesi, e cioè di cor. 6000; ma l'altro rifiutò categoricamente protestandosi innocente. I due mazzi di carte vennero, allora, portati dal Baxa al difensore penale dott. Robba, nel suo studio, ed il Baxa chiese che lo stesso difensore si occupasse per ottenere dal Sagher, in via privata, il risarcimento dei danni. Dopo alcune conferenze riuscite vane, perchè sulle prime il Sagher si protestò innocente poi aderì alle pretese del Baxa solo parzialmente, le parti vennero ad un accordo sulla base del quale veniva stabilita una convenzione. Il Sagher rilasciava al Baxa una cambiale di 3000 corone, quale accettante, e il documento veniva firmato da Giacomo Demarchi, Andrea e Giovanni Sodina quali garanti. Di più veniva rilasciata una dichiarazione firmata dal Sagher nella quale veniva detto che il Baxa riceveva la cambiale di 3000 cor. a totale tacitazione per il denaro da lui perduto al giuoco nel quale erano state usate carte segnate. La questione sarebbe stata così, risolta, ove altri giuocatori che avevano giuocato col Sagher, non avessero a lor volta avanzate pretese contro di lui, e questi giuocatori erano Enrico Pichi, Lorenzo Glessich e Giovanni Demarchi, i quali, non ottenendo il risarcimento richiesto, incaricarono il loro patrocinatore dott. Rossi di presentare denuncia. In seguito a ciò, vennero a conoscenza dell'autorità i fatti per cui ora siedono sul banco degli accusati il Sagher e Giacomo Demarchi.

Sono citati al dibattimento ben 14 testimoni, richiesti dall'accusa, ed uno domandato dalla difesa. Se ne presentano 11. Uno dei testi, Giovanni Sodina, detto Berton, in questo frattempo è morto. Oreste Guardiancich non è comparso. Arturo Baxa ha telegrafato da Pola al presidente del dibattimento cons. d'appello dott. Andrich, di aver perduto il treno. Il presidente fa telegrafare d'urgenza e per espresso al Baxa che deve comparire al dibattimento, poichè questo durerà tutto il giorno ed egli può venire sia per mare sia con altri treni.

Difende il Sagher l'avv. Pincherle; il Demarchi è difeso dal dott. Pangrazi. Per il Pichi, il Glessich e il Giovanni Demarchi, costituitisi Parte civile è il dott. Rossi.

Il costituto degli accusati.

Dopo la lettura dell'atto d'accusa, che è discretamente voluminoso, si passa al costituto degl'imputati, che dopo di essere stati un paio di mesi in prigione, sono ora a piede libero. Viene inteso prima Giuseppe Sagher.

COMUNICATI *)

Gilda Buttignoni
Antonio Galopin
partecipano il loro matrimonio.
Trieste, 15 Settembre 1912.

Il sottoscritto dichiara di non riconoscere i debiti contratti da suo figlio Tranquillo.

PIETRO BOTTERI.

N. 3731.

Avviso di concorso.

Presso questo Municipio è da coprirsi un **posto di guardia,** con l'annuo emolumento di cor. 1080, rispettivamente di cor. 1200 dopo trascorsi i sei mesi di prova, e l'indennizzo d'alloggio di annue cor. 240.

I concorrenti produrranno le istanze documentate al firmato entro il 25 settembre a. c.

MUNICIPIO DI MONFALCONE
li 13 settembre 1912.
Il Podestà: **Dott. Rebulla, m. p.**

Ad N. I 135/12-I.

Lo scrivente revoca l'editto d. d. 25 agosto 1912 N. I 135/12, con cui viene fissata l'udienza 26 settembre 1912, ore 9 ant., per la tenuta dell'asta del legnamificio già Moretti Giuseppe e figli in Muscoli.

Cervignano, 7 settembre 1912.

I. R. GIUDIZIO DISTRETTUALE.

*) La Redazione si dichiara estranea tanto riguardo alla forma quanto al contenuto e non assume alcuna responsabilità fuori di quella voluta dalla legge.

Pres.: Si dichiara colpevole?

— Nossignor.

— Come? Non ammette neppure di aver giuocato a macao, e cioè un giuoco proibito?

— Ameto de aver zogado macao; ma no savevo de far cosa proibita.

— Questo è un po' troppo! Ma, andiamo innanzi. Lei sa che è stato constatato che un mazzo di carte francesi, da lei portato una sera nella trattoria del Baxa, e poi, a giuoco finito, lasciato colà e usato in altre partite, era segnato. Ammette di aver portato questo mazzo di carte?

— Nossignor. Se giogava con carte italiane de 36; e, siccome mancava i oto e i nove, se ga finido col giogar con mazzi de 52 carte. Più tardi se ga giogado anche con carte francesi. Mi, però, no go mai lassado là mazzi de carte francesi. Una sola volta, essendo stado qua un signor de Isola, e avendo combinado con lui de far una gita a Isola, gavevo comprado un mazzo de carte francesi, e a la sera sicome semo andadi in trattoria de Baxa, go mostrado quele carte. Ma lori anzi i ga dito, scherzando: «Le podaria anche esser segnade!» E no i le ga voleste.

Pres.: Sembrerebbe che le cose stieno assai diversamente. Lei avrebbe detto più volte che non le piaceva giuocare con carte italiane, ed avrebbe un giorno portato carte francesi nella trattoria Baxa, dicendo anzi: «Voialtri no gavè mai carte francesi! Giogaremo con queste». E lei avrebbe giuocato con il Sodina, qualche po' a macao, ma soltanto per le consumazioni di entrambi; poi avrebbe lasciate le carte a Marco Baxa, figlio del trattore, per qualche giorno, e quel mazzo di carte è proprio uno di quelli che furono trovati segnati. Questo mazzo, poi, è proprio quello col quale, secondo quanto afferma il Baxa padre, una sera egli aveva giuocato con lei, ed aveva perduto qualche centinaio di corone. Stizzito, egli avrebbe gettate quelle carte sul focolaio, che, però, a quell'ora non aveva fuoco. Le carte furono poi ricuperate dalla moglie del Baxa, la mattina seguente, e collocate in una dispensa. Dopo constatata la frode sul mazzo di carte col quale lei aveva giuocato la notte del 18 dicembre, si cercò l'altro mazzo, lavato dalla moglie del Baxa, e si trovò che lo stesso aveva dei segni particolari sugli 8, sui 9, e sulle figure, le cosidette «ciste». Vi erano, cioè, dei puntini e delle striscie particolari presso la cornice del disegno nella parte posteriore delle singole carte; mentre il mazzo della notte del 18 dicembre recava, nella parte posteriore delle carte, degli angioletti, che avevano avuti ritoccati gli occhi, le sopracciglia, a seconda del valore della carta al giuoco del macao. Che ne dice di tutto ciò?

— Digo che mi no go segnado niente; e che mi carte no go portado.

— Secondo l'accusa, questo mazzo degli angioletti segnati è quello che venne venduto dal Demarchi al figlio del trattore, Arturo Baxa; ma sembrerebbe che lei non sia stato estraneo alla faccenda, e che o abbia agito di comune accordo con il Demarchi, o forse, anche, come vedremo, da solo. Come va poi, che lei, innocente, firmò la cambiale, ed anche la famosa dichiarazione?

— Questo sta cussì. Xe vignudo de mi, prima Valeriano Pohusta, che gaveva anche giogado la note del 18, disendome che iera stade trovade segnade le carte, e che el Baxa pretendeva de mi un risarcimento. Mi go protestado e lo go mandado via. Ma poi son stado ciamado in studio del dott. Robba e go dovesto andar. Là go dito de novo che son innocente. Ma i iera ciamadi anche el Demarchi e el Sodina. Demarchi el me diseva che se vien fora l'afar del giogo semo rovinadi tuti. Lui po' el temeva perchè 'l gaveva vendudo el mazzo de carte. El me dixeva che el ga fioi, e andar in preson, per lui, saria stado teribile. Anche el Sodina, ch'el gaveva preso parte al giogo, el iera disperado, perchè 'l podeva aver un grave dano nel suo posto e un disonor verso i parenti e el pianzeva, pensando che el gaveva giurado a suo cognà, quando che el se gaveva sposado, che mai più nol gavaria giogado, e inveze no 'l gaveva possudo far a meno. Anche mi pensavo che se i fioi de Baxa giurava quel che i dixeva, che le carte le gavevo segnade mi o fate segnar, i podeva esser credudi, e mi andavo in rovina. Gavevo due negozi, e speravo de salvarme col firmar. Cossa la vol? Iero tanto ecitado e per i altri e per mi, che gavessi firmado anche per centomila corone, e go firmado.

Il Sagher è vivamente commosso.

Pres.: Risulta ancora che lei, nello studio del dott. Robba, dopo aver firmata la cambiale e la dichiarazione, ebbe a richiedere che i due mazzi di carte segnati venissero distrutti, ciò che anche avvenne. E' vero?

— No me ricordo. No podaria nè ameter, nè escluder. In ogni modo se lo go fato, lo gavarò fato perchè del Baxa no podevo fidarme, dato che el la ga con mi, e dato el suo passato.

Pres.: Mentre lei non ha mai detto niente contro il Baxa padre al giudice istruttore, ora tira in ballo il suo odio, e il suo passato. Non intendendo rimangano dubbi su ciò, voglio che lei si spieghi.

— Con mi, el la ga. Lu el xe in barufa con tuti.

— Se non sbaglio lei vuol dire che il Baxa avrebbe un carattere alquanto violento. Questo è tutto?

— Sì.

— E in merito a questo famoso passato?

— Ghe xe in piedi un processo fra Franza e Baxa, nel qual processo se trata che el Baxa gavaria avudo in consegna de sua sorela, quando che 'l iera in Egito, 80 lire sterline, e dopo che el gavaria negado de 'verle avude. Anche uno che ga avudo affari de cavai col Baxa, ga deposto di esser stado trufado de lu.

— In ogni modo questo sarebbe appena un affare giudiziario pendente. L'avverto che risulterebbe d'altra parte che ciò non sia avvenuto. Comunque, queste questioni, deve ammettere anche lei, non stabilirebbero affatto che il Baxa l'abbia con lei, o sia persona alla quale non si possa prestar fede. Lei è sempre negoziante?

Il Sagher dichiara che, una volta, come risulta, teneva due negozi di commestibili a Servola, ma i due mesi di prigione, le richieste dei creditori, un sequestro fattogli lo costrinsero a chiudere; ed ora tutto sta per andare all'incanto.

L'accusato Giacomo Demarchi è più spicciativo. Ammette di aver giuocato a macao parecchie volte; ma dice di aver giuocato sempre per piccoli importi. Nel locale del Baxa non andò dal settembre in qua, perchè aveva col Baxa litigato. In merito all'accusa di aver venduto lui all'Arturo Baxa il mazzo di carte dagli angioletti segnati, egli dice: In quel tempo, circa il settembre dell'anno scorso, il Pichi ed il Glessich che avevano trattoria a Servola, sciolsero la loro società. Quando si stavano vendendo gli utensili del locale io mi recai colà per fare acquisto e, fra altro, comperai un mastello di legno per l'importo di tre corone. Siccome il mastello era stato già prima venduto dal Pichi al Glessich per due corone, e poichè aveva un buco, il Glessich mi derideva. Egli aveva aperto un cassetto ed aveva presi alcuni oggetti, fra cui anche tre mazzi di carte, che aveva intascati. Io volendo vendicarmi del tiro fattomi col mastello, colsi l'occasione e gli levai di saccoccia un mazzo di carte che mi trattenni. Lo stesso mazzo, che era di carte francesi, volli poi venderlo, all'osteria, dove ci trovammo, al Baxa padre chiedendogli il prezzo di una corona, ma egli mi offerse 80 centesimi, ed io rifiutai. Portai le carte a casa e le collocai sopra una dispensa, dove credo almeno, nessun avrebbe dovuto o potuto toccarle. Quello stesso mazzo è quello che poi vendetti all'Arturo Baxa, e che, secondo l'accusa, sarebbe quello che fu trovato segnato.

— Pres.: Ma lei avrebbe venduti altri due mazzi di carte francesi a Silvestro Sodina, e quando seppe dell'affare dell'altro mazzo, si recò dal Sodina e chiese la restituzione dei due mazzi, e la ebbe. Perchè ha fatto questo?

— Continuando la vendita delle cose del Pichi e del Glessich, mi recai di nuovo nel loro locale, e là rinvenni due mazzi di carte francesi, uno sciolto, ed uno ancora intatto. Tenni quelle carte per me, e le vendetti a Silvestro Sodina. Essendomi stato poi detto che il mazzo che avevo venduto ad Arturo Baxa era stato trovato segnato, naturalmente ho temuto che anche le altre carte, che provenivano dalla stessa fonte, fossero segnate e mi recai a riprenderle, e le distrussi.

— Lei ha firmata la cambiale delle 3000 corone quale garante. Perchè?

— Perchè non vedevo l'ora di risolvere questa questione che non mi dava pace nè giorno nè notte.

I testimoni.

Si passa, quindi, all'escussione di Ruggero Baxa, di 49 anni, da Lindaro, già trattore «Al Cervo» a Servola.

Pres.: E' ancora trattore?

— Nossignor. Son possidente.

Il Baxa dice, quindi, di aver comperata la trattoria il 15 maggio 1910. Per i primi sei mesi non si giuocò nel suo locale; più tardi, sì. Il giuoco del macao, però, si limitava a quegli che usavano frequentare il locale. Egli stesso giuocava e perdeva spesso. Specialmente quando giuocava col Sagher ebbe sempre a perdere. In circa sei mesi ritiene di aver perduto circa 6000 corone.

Pres.: Lei può aver perduto, però, anche casualmente; cioè per sfortuna, e non sempre perchè le carte erano segnate.

— No, no. Mi son sicuro de aver perso tuto sempre con le carte che dopo gavemo trovade segnade.

Racconta, poi, che la mattina del 19 il cameriere Carlo Osvaldo Cominotti, che era occupato presso di lui, gli fece osservare essere assai strano che il Sagher vincesse sempre. Il cameriere e il figlio del teste, Arturo, constatarono poi la segnatura delle carte. Da ciò la richiesta d'indennizzo avanzata pel tramite del dott. Robba.

— El primo giorno no se ga possudo combinarse, e mi go dito al dott. Robba che alora porto via i mazi de carte e vado de un altro avocato.

Pres.: Sì, ma ciò andrebbe congiunto al fatto che lei avrebbe detto al Sagher: O pagar, o fazo denunzia! e il dott. Robba si sarebbe opposto a questa forma di trattazione, dicendo che ciò rappresenterebbe un ricatto, ed egli vi si opponeva.

— Sì, sì, xe vero. Ma dopo, go combinado mi per 3000 corone, e i ga firmà la cambial.

— E che cosa è successo della cambiale?

— La go girada a la Banca, e la xe stada pagada.

Pres. (all'accusato Sagher): Ha pagato lei qualche cosa della cambiale?

Sagher: No. La ga riscatada il Sodina, per evitar el disonor.

Il presidente chiede al Baxa la sua opinione sull'accusato Demarchi; e il teste dice: El iera in casa nostra tratado come un fio, e mi credo che lu no'l gavessi fato del mal. Se el lo ga fato, zerto sarà perchè el xe stado messo su dal Sagher. Ma mi penso un'altra. Se xe vero quel che 'l disi adesso el Demarchi, sicome che lui el iera in amicizia col Sagher, pol esser che el Sagher ghe gabi cambiado el mazo che'l gaveva a casa, senza ch'el se ne gavessi inacorto.

Racconta di aver una sera gettato nel fornello spento il mazzo di carte che fu portato nel locale dal Sagher e vennero poi trovate segnate.

Pres.: Lei, però, aveva manifestati dei sospetti anche verso certo Franza.

— Sì, perchè savevo ch'el va in compagnia de zerto Mariotti, za condanado per sti afari. Anzi el ga presentado una sera el Mariotti, disendo ch'el xe unico per far saltar le carte. E gavemo difati visto el Mariotti a far miracoli.

— Secondo il Sagher, lei avrebbe delle antipatie per lui. E, in quanto al Franza, si racconta che lei ha con lui in pendenza una querela. Il Franza avrebbe detto che lei ha truffato la propria sorella di 80 lire sterline, e altra persona avrebbe confermato questa voce, dicendo pure di aver avuto affari con lei per compere di cavalli, e di esserne stata poco soddisfatta.

— La querela col Franza xe ancora in pendenza. Mia sorella xe pronta a giurar che l'afar de le 80 sterline xe sta regolarmente combinado fra mi e ela.

Pres.: Si dice anche che per il giuoco del macao, nel suo locale, i giuocatori pagavano una tassa cospicua e spendevano molto in consumazioni.

— I pagava solo una corona a testa, che andava a scopo de beneficenza. Qualche volta el Sagher spendeva in consumazioni, ma iera perchè el primo giogo el lo fazeva per la portada, come riciamo.

L'accusato Sagher dice di aver speso anche 12-14 corone per volta per consumazioni e di aver pagato tasse di cor. 5 dopo la mezzanotte.

Acc. Demarchi: Me ricordo de aver pagado in una sola note, tre volte la tassa, spendendo 11 corone. Tuti i pagava cinque corone a testa dopo la mezanote.

Il teste Baxa rileva anche che non fu lui a presentare, come da qualcuno veniva ritenuto, denuncia contro i due accusati, ma che la denuncia venne d'altra parte.

Il dott. Pompeo Robba, inteso come teste, depone di essere stato richiesto dal Baxa di chiedere risarcimento al Sagher. Questi si protestava innocente. Dovette chiamare all'ordine il Baxa, il quale accennava a denuncie nel caso non venisse indennizzato, arieggiando così un'azione che egli non poteva permettere avvenisse nel suo studio. Il prezzo di risarcimento lo combinarono le parti, fra loro, a Servola. Quando fu, nel suo studio, firmata la cambiale e la dichiarazione, non ricorda chi, ma certo qualcuno chiese che le carte venissero distrutte. Il teste stesso, aiutato da uno dei presenti, crede il Pohusta, le stracciò ad una ad una. I rimasugli vennero il giorno dopo gettati nel mondezzaio dalla donna addetta alla

pulizia dello studio. La cosa sembrava finita. Quando seppe, invece, che la questione si ridestava da altra parte, cercò le carte stracciate, ma naturalmente non le trovò più. Certo è che quando il Baxa e il Pohusta glie le fecero vedere, anche egli constatò i segni sulle carte; sia il ritocco degli occhi degli angeli, sia le striscie e puntini sull'altro mazzo. Anzi, ricorda di avere avute ecco, e, incontrato casualmente il presidente del Tribunale commerciale, cav. Perissic, senza dirgli di che si trattasse, glie le mostrò per la curiosità del caso.

Pres.: Chi pagò a lei la specifica delle spese?

— Non ricordo. So che è stata pagata.

Acc. Demarchi: Go pagado metà mi e metà el Sodina.

Pres. (al teste): Che impressione le fece il Demarchi?

— Di una persona secondaria. Ritengo che abbia preso parte alla questione per evitare seccature, e null'altro.

Valeriano Pohusta, di anni 62. Fu fra i giuocatori. Saputo il vero dalla bocca del Baxa, se ne occupò quale intermediario e fu nello studio Robba per la transazione. Il Sagher era l'istigatore al giuoco, e vinceva sempre.

Marco Baxa, di anni 25 figlio del Ruggero Baxa, conferma che un giorno il Sagher portò nella trattoria un mazzo di carte francesi, che giuocò con le stesse e le lasciò lì. E' quel secondo mazzo che fu gettato dal padre nel fornello e che era segnato.

Enrico Pichi, trattore, di anni 49, dice che giuocò col Sagher e altri, nella sua trattoria. Il Sagher sempre vinceva. Egli perdette oltre 1000 corone. Quando sciolse la società col Glessich, ricorda l'incidente del mastello comperato dall'accusato Demarchi e conferma quanto questi ebbe a dire.

Lorenzo Glessich, di anni 37, già socio del Pichi e ora cameriere, dice di aver giuocato. Il Sagher istigava al giuoco e sempre vinceva. Il teste dichiara di aver perduto dalle 1400 alle 1700 corone. Conferma il caso del mazzo di carte presogli dalla saccoccia dal Demarchi, in relazione all'affare del mastello.

Giovanni Demarchi, di anni 50, scorticatore, zio dell'accusato, accetta il beneficio di legge in quanto riguarda il nipote. Circa il Sagher, conferma, come gli altri testi, l'ostinata sua fortuna. Egli perdette circa 2000 corone. Scoperta la frode, scrisse al Sagher, chiedendo la rifusione del danno, entro 48 ore. Non ricevendo risposta incaricò il dott. Rossi di procedere contro di lui, e ciò per conseguire il risarcimento.

Andrea Sodina, di anni 38 confessa di aver per sua disgrazia preso parte al giuoco. Giocava piccoli importi, ma perdette sempre. Quando vennero scoperte le carte segnate, egli, temendo per la propria posizione, addolorato più che altro per il grave dispiacere che avrebbero avuto i suoi parenti, fece tutto il possibile per impedire che i fatti venissero alla pubblicità. Fu per ciò che non esitò a firmare la cambiale quale garante, e fu per ciò che anche il defunto Giovanni Sodina, suo compare ed amico, firmò. La cambiale fu poi riscattata dalla sua famiglia.

Carlo Osvaldo Cominotto, di anni 65: ora conduttore della trattoria «Al Cervo» a suo tempo cameriere del Baxa, depone circa la ostinata fortuna dello Sagher, i sospetti, e la scoperta delle carte segnate, e conferma che il Demarchi un giorno levò dalla saccoccia del Glessich, che dice «el iera ciapà de fumo» il mazzo di carte francesi; che ritiene sieno quelle da lui vendute più tardi all'Arturo Baxa.

Giovanni Lenaz, di anni 42, tavoleggiante nel caffè di Ignazio Demarchi, a Servola, depone di aver assistito per caso quando il Demarchi mentre si trovava nella ex trattoria Pichi, mentre venivano venduti gli utensili della stessa, rinvenne due mazzi di carte francesi, uno intatto, l'altro sciolto, che tenne per se.

Silvestro Sodina di anni 23, caffettiere a Servola, depone di aver comperati i due mazzi di carte in questione dal Giacomo Demarchi, il quale poi venne a ritirarli dicendo che voleva evitare dispiaceri.

Romano Demarchi di anni 32, addetto al caffè di Ignazio Demarchi, è cugino dell'accusato Demarchi, e abbracciando il beneficio di legge rinuncia a deporre.

Avendo asserito e il Baxa padre e altri essere possibile, secondo quanto raccontarono poi persone pratiche di trucchi di questo genere, che un mazzo di carte sia aperto e nuovamente sigillato senza che si conosca la frode, ed essendo sul banco dei giudici fra altri mazzi di carte anche un mazzo originale, la Corte vuol fare un esperimento, Viene portata dall'usciere una spiritiera, e si fa bollire un poò d'acqua in una pentola. Quando dalla pentola si sprigiona il vapore, si tenta l'esperimento. Il momento riesce interessante anche perchè e avvocati e P. M. attorniano il tavolo presidenziale. Sembra però che agli esperimentatori manchi affatto ogni idea della maniera con la quale questo disuggellamento viene effettuato, poiche quando la fascia del mazzo si scioglie, il mazzo stesso rimane così rovinato da non poter venire certamente più preso per un mazzo di carte nuovo.

Un assente che fu danneggiato

Del teste Oreste Guardiancich, il dott. Rossi annuncia che presentemente si trova in America. Egli, però, ha procura per patrocinarlo quale Parte Civile, chiedendo anche lui rifusione di danni allo Sagher, che al giuoco gli presé parecchio. Si da lettura del deposto del Guardiancich il quale conferma quanto ebbero a dire gli altri, fra cui la circostanza, già detta da qualcuno dei testi prima sentiti, che cioè il Sagher sia quando aveva lui il banco, sia quando puntava sul banco degli altri, chiamava carta anche avendo un sei od un sette, e talvolta invece diceva «resto» anche avendo un tre od un quattro, e da ciò si deve arguire appunto che egli conosceva il valore della successiva; tanto più, che per evitare il tiro «del salto della carta» si usava tenere il mazzo del «banco» nel mezzo del tavolo, cioè con la parte posteriore della carta di sopra, dalla parte del disegno, dove, poi vennero scoperti i segni.

Dalle fedine, gli accusati risultano incensurati. La polizia li descrive quali impenitenti giuocatori.

Il dibattimento è rinviato.

Il dibattimento che era stato sospeso alle 2 del pomeriggio e ripreso alle 5, dovrebbe continuare, e sono le 7. Si attende qualche minuto poi si ritiene che col treno delle 7 da Pola, possa arrivare l'Arturo Baxa, come si sa citato per telegrafo a comparire. Il difensore avv. Pincherle si dichiara contrario alla lettura del deposto scritto del Baxa rilevando interessare alla difesa la sua personale comparsa. La Corte, dopo aver atteso sino alle 7.45, e non essendo il Baxa comparso, delibera di differire la continuazione del dibattimento alle 5 pom., di domani lunedì, entro il quale termine si provvederà a far comparire l'Arturo Baxa.

MARINA E NAVIGAZIONE

L'Inghilterra e la sicurezza della Navigazione

Il ministro inglese del commercio ha pubblicato un decreto prescrivente che tutti i vapori diretti all'estero dovranno essere provvisti di un numero di cannotti sufficienti a contenere tutti i passeggeri. Il decreto entrerà in vigore il 1.o gennaio 1913.

Il «Merchant Shipping Advisory Committee» ha pubblicato recentemente un Blue-book nel quale sono riassunti i risultati degli studi e delle inchieste eseguite da cinque sotto-commissioni nominate dal comitato stesso a riguardo dei disastri marittimi e specialmente della sicurezza delle persone.

Circa i mezzi di salvataggio il Comitato, mentre ritiene che il numero e la capacità delle imbarcazioni sotto grue possa continuare a riferirsi al tonnellaggio lordo della nave, nello stesso tempo per le imbarcazioni supplementari e per tutti gli altri mezzi galleggianti di salvataggio si dovrà aver riguardo al numero di persone che il piroscafo dovrà trasportare. Particolarmente a quanto si riferisce ai piroscafi addetti al trasporto degli emigranti, il Comitato crede opportuno fare le seguenti raccomandazioni:

1. Che la stabilità e le qualità nautiche della nave siano considerate come elementi di primaria importanza ed ogni provvidenza contro un eventuale disastro sia considerata subordinata ai due predetti elementi.

2. Che l'attuale scala per le imbarcazioni supplementari, messa in accordo con la percentuale calcolata in base al tonnellaggio, conduca al risultato pratico che il numero e la capienza delle imbarcazioni e delle zattere sia sufficiente per tutte le persone che trovansi a bordo.

In quanto riguarda il maneggio e l'armamento delle imbarcazioni, il Comitato ha stabilito i seguenti criteri di massima:

1. Che nessun piroscafo addetto al trasporto dei passeggeri possa esser considerato sufficientemente equipaggiato a meno che non sia in grado di armare ciascuna imbarcazione con almeno tre uomini validi, due dei quali dovranno essere provetti marinai.

2. Che l'armamento efficiente delle imbarcazioni addette al trasporto dei passeggeri e degli emigranti sia assicurato con lo esercitare l'equipaggio alla bisogna. Ove l'equipaggio sia bene organizzato ed esercitato, due uomini, efficienti, in pratica basteranno a preparare ed armare le imbarcazioni poste sotto i paranchi, o in prossimità delle grue. In buona sostanza il Comitato ritiene che l'addestramento dell'equipaggio a tutte le manovre che si riferiscono alla messa in mare delle imbarcazioni ed al loro armamento sia una delle condizioni principali che hanno potere determinante nel salvataggio vero e proprio.

Contrariamente all'uso invalso nella marina mercantile inglese, lo Advisory Committee pensa non sia consigliabile fornire le vedette di binoccoli giacchè questi strumenti hanno il grave difetto di rimpicciolire il campo di osservazione; ed in quanto all'uso dei proiettori pare che la esperienza abbia informato che gli inconvenienti di tali mezzi di illuminazioni superano di gran lunga i vantaggi, e quindi non siano consigliabili.

Le regole per la riduzione della velocità sono contenute agli articoli 16 e 29 del regolamento per evitare gli abbordi in mare; ma il Comitato propone che siano aggiunte le parole «or at nigh in the konwn vicinity of ice» dopo le parole «heavy rain storm» dell'art. 16.

Tutti i piroscafi inglesi o stranieri aventi a bordo fra passeggeri ed equipaggio 50 o più persone dovranno esser provvisti di apparati radiotelegrafici, e dovranno imbarcare oltre ad un provetto operatore anche un assistente in grado di sostituirlo, allo scopo di assicurare un completo servizio così di giorno come di notte.

Un sottomarino per la flotta italiana costruito in Germania

Amburgo, 13 (F). Nella baia di Eckerndörfer seguirono ieri le prove del sottomarino «Atropo», costruito dai cantieri «Germania» per conto della marina da guerra italiana. Le prove dell'«Atropo» hanno suscitato un grande interesse, perchè esso è il primo sottomarino munito di motori Diesel che si sia costruito in Germania. I motori sono stati costruiti dagli stessi cantieri «Germania» secondo il proprio tipo, e diedero ottimo risultato. Le prove del sottomarino sono state eseguite sotto il controllo d'un ufficiale della marina italiana. Il sottomarino ha sviluppato 14.7 nodi di velocità massima. E' lungo metri 44.5 e largo 4.4.

Sinistri marittimi.

Il piroscafo austriaco «Giulia» investitosi il 9 corr., entrando nel porto di Pointe a Pitre, è stato disincagliato all'alta marea, dopo gettata una parte del carico. Aperse una via d'acqua.

★ Telegrafano da South Shields: Il piroscafo inglese «Cape Colonna», carico di grano, in viaggio da Smirne per Leith, si era incagliato a Black Middens, mentre dirigevasi a Tynemouth per rifornirsi di carbone. Dopo alcune ore potè essere disincagliato, ma avendo riportato gravi danni venne fatto arenare nuovamente. Una parte dell'equipaggio abbandonò il piroscafo.

★ Telegrafano da Rio Janeiro: Il bark italiano «Due cugini» poggiò qui con forte via d'acqua e lo si dovette far arenare per evitare che affondasse. Probabilmente non potrà essere riparato.

Anche il bark italiano «Enrichetta» poggiò qui causa via d'acqua.

Movimento nel porto.

Ieri arrivarono nel nostro porto i piroscafi del Lloyd: «Metcovich» cap. V. Gercovich da Venezia con 80 pass., «Bar. Call» cap. E. Radonicich dalla Soria Alessandria e Brindisi con 91 pass., «Bar. Gautsch» cap. G. Gillhuber da Cattaro e scali con 369 passeggeri.

I piroscafi a. u.: «Venezia» cap. G. Pesut da Venezia con 253 pass., «Bosnia D» cap. G. Vuscovich da Metcovich e scali con 83 pass., «Matyas Kiraly» cap. M. Stipanovich da Valenza e Bari con 13 pass., «Zoe Cosulich» cap. G. Chenezevich da Arsa, «Clumecky» cap. M. Gerolimich da Methil.

Il piroscafo inglese «Arabian» cap. C. Acon da S. Lorenzo de la Plata e Orano.

I piroscafi italiani «Ravenna» cap. L. Gennari da Ravenna con 42 pass., «Epiro» cap. U. Storelli da Sira e Venezia con 17 pass., «Adige» cap. A. Cutrera da Genova e Ancona con 8 pass., «Matteo Verderame» cap. F. Figari da Licata e Augusta.

Partirono i piroscafi del Lloyd: «Princ. Hohenlohe» per Cattaro, «Metcovich» per Venezia.

I piroscafi a. u.: «Illiria» per Sebenico, «Zara D» per Sebenico, «Arpad» per Marsiglia, «Edoardo Musil» per l'Azoff.

Il piroscafo ellenico «Albania» per Pireo. Il piroscafo italiano «Molfetta» per

Brindisi e il veliero «Francesco Saverio» per Siracusa.

Movimento dei piroscafi a. u.

«Clara Camus» passò Gibilterra il 13 diretto a Rotterdam, «Atlantico» arrivò l'11 a Nicolajeff, «Aristea» passò Penicke il 10 diretto a Londra, «Atlantica» arrivò l'11 a Newport, «Szent Laszlo» il 13 a Palermo, «Eros» proseguì il 13 da Pireo per Marsiglia, «Szecheny» il 12 da Malta per Trieste, «Gioconda» a «Anna Goich» partirono il 6 da Kertes per Rotterdam il primo e Marsiglia il secondo, «Filippo Artelli» il 6 da Odessa per Amburgo, «Olga» il 10 da Methil per Fiume, «Nagy Lajos» il 12 da Swansea per Venezia, «Francesco Musner» partì ieri da Anversa per Methil.

Lloydiani: «Silesia» proseguì il 12 da Aden per Suez, «Bohemia» e «Habsburg» il 13 da Porto Said per Trieste, «Austria» arrivò il 13 a Kobe, «Thalia» il 13 a Lisbona.

Esposizione bovina a Visinada

Parenzo, 13. Giorni addietro si tenne a Visinada la preannunziata esposizione di buoi da lavoro con premi, organizzata dal Consiglio agrario provinciale col concorso dello Stato e della Provincia. La mostra, costituita da 106 pariglie di buoi, riuscì interessantissima sotto tutti i rapporti e provò chiaramente i grandi progressi fatti in questi ultimi anni dalla nostra provincia nell'allevamento dei bovini. Della commissione aggiudicatrice dei premi facevano parte i signori: Agostino Tomasi, presidente del Consiglio agrario provinciale, A. Standinger, ispettore veterinario della Luogotenenza, Giovanni Comandich, veterinario provinciale, Antonio Fontanot, segretario del Consiglio agrario provinciale, ed i rappresentanti dei Consorzi agrari distrettuali A. Ghersettich di Montona, G. Coslovich di Buie, F. Lupetina di Pisino, G. Franca di Parenzo, A. Corsi di Pirano; a questi si aggiunse inoltre il signor A. Tomasich, veterinario distrettuale di Parenzo.

Vennero aggiudicati i seguenti premi: I premio di cor. 250 a Giorgio Radollovich di Giorgio da Sbandati, due secondi premi di cor. 200 ciascuno a Pietro Druscovich fu Antonio da Tribano ed a Marco Fabich di Marco da Sbandati, tre terzi premi di cor. 150 ciascuno a Giovanni Stifanich fu Matteo da S. Giovanni della Cisterna, a Antonio Ivancich fu Antonio da San Vitale ed a Pietro Radovan fu Pietro da Mondellebotte. Vennero conferiti inoltre cinque premi d'incoraggiamento di cor. 40 ciascuno a Michele Gullich fu Gregorio da Sbandati, Giovanni Dobrillovich fu Giovanni da Piemonte, Giovanni Stifanich fu Antonio da Mompaderno, Gasparo Xicovich fu Gregorio da Mondellebotte ed a Simone Mondicovich da Fontane. Dieci premi d'incoraggiamento di cor. 20 ciascuno vennero dati a Biagio Radovan da Mondellebotte, Simone Sirotich fu Giovanni da San Giovanni della Cisterna, Giacomo Corlevich fu Giacomo da Visignano, Matteo Micolaucich da Buie, Giovanni Bemolich fu Giacomo da Visinada, Martino Banco di Giovanni da Mompaderno, Gaetano Radovan fu Gaetano da Radovani, Giovanni Xicovich fu Napoleone da Visignano, Antonio Laurencich fu Giovanni da Visinada ed a Gasparo Xicovich fu Gregorio da Mondellebotte.

★ Lo stato della sezione bovini presso l'istituto provinciale istriano per l'assicurazione del bestiame alla fine del mese di agosto era il seguente: gruppi locali costituiti 20, con 1321 soci e 3444 capi di bestiame assicurati, dei quali 1007 maschi e 2437 femmine. Il valore assicurato ascendeva a cor. 1.473.930, in modo da riscontrare un aumento in confronto al mese precedente di 21 soci, 36 capi di bestiame assicurato per l'importo di cor. 22.430. I danni verificatisi dal 1. gennaio 1912 ammontavano a 32 e per essi l'istituto dovette sborsare l'importo di cor. 8481.87. Nel solo mese passato i danni liquidati furono 9 con una spesa di corone 2542.12.

★ Al cassiere del gruppo locale della Lega Nazionale pervennero: dal signor Andrea de Sincich cor. 20 per aver vinto una tappatrice e da due frequentatori del caffè Riviera cor. 0.80 per una partita a domino contrastata.

★ La signora Teresa Klein versò a favore del fondo intangibile della Pia Casa di ricovero cor. 33, ricavato d'una festa vendemmiale tenutasi all'Hôtel Riviera.

Grosse scappate di gioventù

(Tribunale Circ. di Rovigno)

Rovigno 14. Sotto la presidenza del cons. Cegnar ebbe luogo il dibattimento al confronto di Nicolò Sponza di Pietro, d'anni 23, Cristoforo Budicin di Gregorio, d'anni 17 e Giovanni Sestan di Andrea, d'anni 17, tutti agricoltori di Rovigno, accusati del crimine di furto per questo fatto: La notte dal 4 al 5 agosto i prevenuti, dopo aver aspettato che il trattore signor Pasquale Moscarda, proprietario e conduttore di una trattoria sulla via che mena alla stazione ferroviaria avesse chiuso l'esercizio, forzarono e ruppero una finestra, attraverso la quale entrarono nel locale e vi asportarono 20 cor. in denaro, dei salami, del formaggio, scatole di filetti all'olio, di sigarette e di cigarillos e bottiglie di cognac, di Vermouth, di Fernet e di Maraschino, un orologio di metallo e circa 30 uova. Usciti dal locale col bottino abbastanza abbondante, pensarono di goderselo senza perder tempo ed appiattatisi fra le botti che la società «Ampelea» tiene in quei paraggi, credendonsi perfettamente al sicuro, si misero a mangiare, a bere e a chiacchierare.

Nel frattempo la ronda notturna delle guardie civiche, trovandosi in perlustrazione in quei paraggi s'accorse del furto che doveva esser stato perpetrato nella trattoria Moscarda, mentre contemporaneamente avvertiva la presenza dei tre giovanotti. Cercò allora di avvicinarsi ad essi cautamente, ma quegli si diedero a fuga precipitosa seminando per la strada la refurtiva. Due riuscì ad acciuffarli, lo Sponza e il Budicin; il terzo evidentemente disponendo di migliori garretti dei suoi compagni riuscì quella notte a sfuggire dalle mani delle guardie ed il giorno dopo si portò a Trieste, probabilmente nell'intento di sviare le sue traccie; ma qui venne arrestato.

Al dibattimento gli accusati si confessano colpevoli. Nel pomeriggio di quel giorno - era una domenica - avevano visitato parecchie osterie sbevazzando, fra altre anche la trattoria del Moscarda, tanto che erano presi molto bene dal vino. A tarda notte vollero ritornare in questa trattoria volendo ancora bere, ma la trovarono chiusa: non forzarono le finestre, ma «un colpo uno, un colpo l'altro», l'apersero. Non sanno come venne loro l'idea di penetrare nel locale e di rubarvi: a mente serena certo non l'avrebbero fatto, ma il vino di dominava...

Il Sestan sostiene che non voleva entrare nella trattoria e non entrò: uno dei compagni, non sa quale, disse: «saria de cior un salam»; egli dal di fuori ricevette le bottiglie portegli dai compagni, i quali «lavoravano» al chiarore di una lampadina elettrica che ammette esser sua. Tutti e tre negano di aver rubate le 20 corone citate dall'accusa: si limitarono a portar via solo poche monete di nichel e di rame. Si ritirarono fra le botti a mangiare del salame che inaffiarono con liquori e le guardie li sorpresero.

Il danneggiato Pasquale Moscarda ammette che il denaro mancantegli non sia stato eccedente le 7 cor.; dichiara che la merce ricuperata era inservibile perchè parte sporca di terra e di fango e parte delle bottiglie spezzate. Precisa il danno subito in cor. 75 e rileva che tanto si obbligarono di rifondergli i genitori degli accusati poco prima del dibattimento.

Dopo l'arringa del P. M. sost. proc. di Stato dott. Steffè e del patrocinatore della Parte civile avv. Sponza, il difensore avv. Rismondo, rilevando che più di una azione criminosa si tratta di una grossa scappata di gioventù commessa da tre giovani di buona famiglia con la mente troppo annebbiata dai vapori di Bacco, chiede che la Corte voglia mostrarsi molto mite.

Dichiarati gli accusati colpevoli, la Corte condannò Nicolò Sponza a quattro, Cristoforo Budicin a sei e Giovanni Sestan a tre mesi di carcere duro inasprito con un digiuno ed isolamento al mese, rimesso il danneggiato alla via civile ordinaria.

INCASTRO.

Proprio vicino al *core* su nel mio quinto [piano.
La bella ha il suo *totale*;
Dalle nostre finestre ci possiam dar la [mano;
E mi piace vederla, con quel viso ai *lati*
Fra i riccioli dorati,
Quando sen vien cantando allegra per le [scale.

Spiegazione del giuoco precedente:
PIO. TI.

PUBBLICHE TAVOLE.

Compravendite

Cor. 6000 di uno stabile in Gretta; cor. 19.200 di uno stabile in Scorcola; cor. 34.934 di uno stabile in Scorcola; cor. 21.000 di uno stabile in Guardiella; cor. 6000 di uno stabile in Gretta.

Mutui ipotecari

Trasferimento di credito cor. 15.000 a peso di uno stabile di Chiarbola superiore; cor. 18.000 al 5% a peso di uno stabile in Scorcola; cor. 20.000 al 6% a peso di uno stabile in Opicina; cor. 25.000 al 6% a peso di uno stabile in Opicina e Barcola; cor. 66.868 a peso di uno stabile in Chiarbola Superiore; cor. 110.000 al 6% a peso di un credito in Chiadino; cor. 14.000 al 6% a peso di uno stabile in via Pasquale Revoltella di Chiadino; cor. 16.000 al 6% a peso di uno stabile in Opicina.

BORSE E MERCATI

Chiusa di Borsa del 14 Settembre. (i numeri fra parentesi indicano la chiusura precedente). Vienna dopo borsa segna Credit 643.50, Staatsbahn 709.25 Alpine 1074.25, Lotti turchi 249.— — La Borsa di Berlino chiude ferma. Credit 231.75 (188.50), Disconto 201.50 (188.62). - Milano segna in chiusa: Cambio 100.95 (100.95), Rendita 98.20 (98.20), Meridion. 623.50 (623.50), Mediterraneo 411.— (411.—), Edison 619.— (620.50), Banca Comm. 875.— (873.50), Terni 1647.— (1648.—).

Chiusa Rend. franc 92.52 (92.50), Ital. 97.15 (97.—), Spagn. 94.— (94.10), Banche Ottom. 690.— (—.—), Rio Tinto 2091 (2070), Lotti turchi 212.— (212.50).

NUOVA YORK 14. Effetti. Corsi di chiusa. Atchison Topeca and Santa Fè $107\,^1/_2$, Baltimore and Ohio $106\,^1/_4$, Canadà-Pacific 274, Chicago-Milwaukee and St. Paul $106\,^1/_8$, Missouri Pacific $41\,^1/_4$, Northern Pacific $125\,^3/_4$, Pennsylvania $123\,^3/_4$, Philadelphia and Reading 167, Southern Pacific $109\,^3/_8$, Southern Railway Com. $30\,^3/_4$, Union Pacific Com. $168\,^1/_4$, Amalgamated Copper $86\,^3/_4$, Anaconda $46\,^1/_8$, U. S. Steel Corp. Com. $72\,^3/_8$. Tendenza ferma.

Listino. Napol. 19.06 a 19.11, Zecch. 11.39 a 11.44, Lire sterl. 24.02 a 24.10, Londra 24.08 a 24.14, Francia 95.25 a 95.50, Italia 94.40 a 94.70, Bancon. ital. 94.40 a 94.70, Germania 117.75 a 118.05, Bancon. germ. 117.75 a 118.05, Rend. austr. carta 86.75 a 87.10, Rend ungher. corone 86.50 a 86.80, Credit 642.50 a 644.50, Italiana 96.15 a 96.75, Staatsbahn 708.50 a 700.50, Lombarde 112.75 a 114.75, Lotti turchi 248.— a 251.—.

PARIGI 14. (Chiusa). Rendita francese 3% 92.52, Rend. italiana $3\,^3/_4$% 97.15, Rend. spagnuola estera 94.—, Azioni Banca ottomana 690.—.

PARIGI 14. (Chiusa). Ferr. austr. —.—, Lombarde 121.—, Rend. turca unif. 92.32, Cambio Londra 252.90, Rend. aust. oro 97.50, Rendita ungh. oro 4% 92.65, Länderbank —.—, Lotti turchi 212.—, Banca di Parigi 17.47, Azioni Meridionali ital. 618.—, Rio Tinto 2091.

LONDRA 14. (Chiusa). Consolid. $74\,^3/_8$, Lombardi $4\,^1/_2$, Argento $28\,^1/_{16}$, Rend. spagn. 82—, Italiana $96\,^1/_8$, Cambio su Vienna —.—, Sconto di piazza $3\,^1/_2$.

Caffè. AMBURGO 14. (Chiusa). Santos good average per settem. 69.—, per dicembre 68.75, per marzo 68.50, per maggio 68.50. staz.o

HAVRE 14. Santos good average per settem. (50 chilo) a 85.—, per dicem. 85.75. staz.o

NUOVA YORK 14. (Apertura). Rio per consegne future staz.o, p. sett. 3 di più, dicem. 1 di più.

Cotoni. LIVERPOOL 14. Mercato staz.o. Vendite 5000. Importazione ——. Merce americana a consegna da qualunque porto L. M. C. settembre 6.51, settembre-ottobre 6.39, ottobre-novembre 6.35, novembre-dicembre 6.31, dicembre-gennaio 6.31, gennaio-febbraio 6.32, febbraio-marzo 6.33, marzo-aprile 6.34, aprile-maggio 6.36, maggio-giugno 6.37.

Olio. PARIGI 14. Ravizzone per mese corrente 76.75, per ottobre 77.25, per novem.-febbr. 77.—, per gennaio-aprile 76.50. calmo

Avena. PARIGI 14. Mese corr. 19.95, per ottobre 19.85, per novembre-febbraio 20.—, per gennaio-aprile 20.30. staz.o

Frumento. PARIGI 14. Mese corr. 26.55, per ottobre 26.65, per novem.-febbraio 26.65, per genn.-aprile 26.70. staz.o

Farina. PARIGI 14. Fleurs de Paris per 100 chilo per mese corr. 35.15, per ottobre 35.05, p. novem.-febbr. 34.35, per gennaio-aprile 34.35. staz.o

Spirito. PARIGI 14. Per mese corr. 54.25, per ottobre 49.—, per gennaio-aprile 49.—, per maggio agosto 50.75. staz.o

Zucchero. PARIGI 14. Greggio da 88° uso nuovo 30.—32.— fiacco; bianco per mese corr. 35.25, per ottobre 31.25, per ottobre-genn. 31.50, per gennaio aprile $32\,^1/_4$. Raffinato 75.75 a 76.—. Fermo (Annuv.)

Zucchero. AMBURGO 14. (Chiusa). Per settem. 12.40—, per ottobre 12.20—, per novem. 10.——, per dicem. 10.05—, p. genn. 10.12—, per febbraio 10.17—.

LONDRA 14. Java a scell. —.—, Rape greggio a scell. $11\,^1/_4$. staz.o

NAVIGLI AGLI HANGARS (I. R. Magazzini Generali)

Distinta dei navigli ormeggiati agli Hangars la sera del 14 Settem. con le date presumibili del termine delle operazioni:

Hangar	Nome del nav.	Data	Osservazioni
1 b	Matyas Kiraly	18	Scaricazione
1			
Molo IV	Sud	17	»
» IV			
1 a	Buda II	18	»
3	Arabian	20	»
Molo Lloyd			
A			
B	Semiramis	16	Caricazione
C	Bregenz	17	»
D			
E	Stambul	18	»
6	Adige	14	Scaricazione
9			
12 a	Audace	18	»
12 b	Elv. Antonietta	16	Caricazione
Molo II	Agh. Spiridione	17	»
13 a			
13 b	Olga	16	Scaricazione
14	Galicia	20	Scaricazione
17	Kobe	14	»
21	Klifton	20	»
22			
Molo I	Vel. Elvira	18	»
23	Styria	15	»
24	Elektra	15	Caricazione
25	Euterpe	14	Scaricazione
30	Dinorah	18	»
32			
69	Arc. Stefano	15	»
71	Barbarigo	14	»

Stampato ed edito
dallo "Stabilimento edit. del Giornale IL PICCOLO
Redattore responsabile Nicolò Bacichi - Trieste.

L'amministrazione del giornale si riserva di modificare il testo degli avvisi collettivi per renderne più evidente lo scopo e il pubblica, secondo i propri criteri, nella rubrica corrispondente; non assume alcuna responsabilità per la pubblicazione in giorni determinati; si riserva infine il diritto di non pubblicare qualsiasi inserzione, anche dopo accolta agli sportelli, senza indicare i motivi del rifiuto; in questo caso l'importo pagato viene restituito.

Quando in un avviso collettivo c'è l'indicazione "Indirizzo al Piccolo", si chieda l'indirizzo al "Salone d'informazioni", Piazza Carlo Goldoni N. 1, pianoterra, dove l'indirizzo verrà dato in iscritto. Chi desidera servirsi del telefono chiami il N. 800. - Indicare sempre il numero dell'avviso del quale si vuole informazione.

PERSONALE DI SERVIZIO.
OFFERTE.
4 cent. la parola - minimo 40 cent.

CAMERIERA bravetta per cucire cerca posto. Rivolgersi Acquedotto 98, portinaia. 11097 A

CAMERIERA italiana, capace cucire, stirare, offresi per distinta piccola famiglia, qui fuori. A. Z. al Piccolo. 11010 A

CAMERIERA italiana, capace cucire, stirare, offresi per distinta piccola famiglia, qui fuori. A. Z. al Piccolo. 11010 A

CUOCO giovane capacissimo offresi. Offerte «Cuoco 765» Piccolo. 765 A

CUOCA perfetta, non vecchia, offresi. Offerte «Köchin» Piccolo. 11178 A

POSTO per cameriere famiglia privata cercasi. Rivolgersi via Rettori 2, I. 846 A

SERVITORE italiano con buoni attestati cerca qualsiasi impiego o lavoro Trieste o fuori, miti pretese. Scrivere «Servitore 764» Piccolo. 764 A

SIGNORINA tedesca, intelligente, bravissima nell'economia domestica, cerca posto quale governante, aiuto della padrona di casa, eventualmente per accudire fanciulli grandicelli. H. Mirkay, Alt-Pazova (Sirmien). 13939 A

SIGNORINE due, tedesche, per bambini, offronsi per mattina o dopopranzo. Offerte «Fräulein 22» al Piccolo. 11176 A

PERSONALE DI SERVIZIO.
RICHIESTE.
5 cent. la parola - minimo 50 cent.

BAMBINAIA friulana cercasi prontamente buon salario. S. Antonio 7, II, porta 10. 11179 B

CAMERIERA anche tedesca cercasi prontamente. Via Economo 14, secondo, sinistra. 11212 B

CUOCA perfetta e cameriera cercansi presso coniugi soli, buon trattamento, buon salario. Presentarsi Via Nicolò Machiavelli 30, magazzino. 744 B

CUOCA abile, con buoni attestati cercasi per coniugi soli. Lazzaretto vecchio 36, porta 6. 693 B

CUOCA italiana ottime referenze cercasi da distinta famiglia. Indirizzo Piccolo. 799 B

CUOCA perfetta, finissima cucina francese, abilissima nel preparare pranzi, cercasi per distintissima famiglia italiana a Filippopoli (nella Bulgaria). Deve parlare italiano ed avere buoni attestati. Salario mensile franchi 70, eventualmente anche più. Offerte sub «Perfekte Köchin» al Piccolo. 13938 B

CUOCA semplice e cameriera per tutto il giorno cercansi. Inutile presentarsi senza buoni attestati. Torre bianca 45, p. 6. 11231 B

DONNA di servizio cercasi. Via Chiozza 25, porta 2. 945 B

DONNA servizio cercasi. Belvedere 29, I. 11209 B

DOMESTICA sappia bene cucinare cercasi per famiglia 3 persone. Indirizzo Piccolo. 877 B

DOMESTICA brava friulana cercasi da piccola famiglia. G. Vasari 17, porta 19. 11144 B

DOMESTICA brava che sappia bene cucinare cercasi. Presentarsi con buoni attestati. Indirizzo al Piccolo. 800 B

DOMESTICA buoni attestati cercasi. Via Stadion N. 23, IV, sinistra. 11290 B

DONNA servizio, giovane, che sappia cucinare, per tutto il giorno, cercasi, con buoni attestati. Istituto 41, III. 973 B

DOMESTICA pratica lavori casa cercasi da piccola famiglia. Via Piccardi 14, II, Visintini. 11244 B

DONNA brava per tutti i lavori domestici cercasi presso vedovo con due figli. Indirizzo al Piccolo. 912 B

DOMESTICA che sappia cucinare, buoni attestati, cercasi. Presentarsi nelle ore antimeridiane. Via del Bastione N. 3, secondo piano. 10921 B

DOMESTICA tedesca o slovena assumesi. Roiano, vicolo delle Rose 445. 904 B

RAGAZZA tedesca cercasi per bambini. Via Navali 24. 10984 B

PRESTASERVIZI giovine cercasi. Raffineria 9, primo, sinistra. 882 B

PRESTASERVIZI pulita cercasi prontamente alla mattina. Gaspara Stampa 5, terzo, porta 11. 886 B

DONNA per piccola famiglia, abile per tutti i lavori cercasi. Rivolgersi Via Giulia 67, secondo. 11165 B

DOMESTICA sappia cucinare cercasi. Via Arcata 16, scala I.a, primo. 866 B

DOMESTICA pratica tutti lavori, condurre fuori bambino, cercasi. Piazza Cornelia Romana 2, porta 11. 11216 B

PRESTASERVIZI o domestica cercasi. Via Istituto 41, primo, destra. 961 B

PRESTASERVIZI due ore mattina cercasi. Via Galilei 8, terzo. 11279 B

PRESTASERVIZI brava cercasi, cor. 20 mensili. Indirizzo Piccolo. 880 B

PRESTASERVIZI cercasi per alcune ore dopopranzo. Indirizzo Piccolo. 895 B

PRESTASERVIZI cercasi prontamente. - Via Montorsino (Roiano) 3, IV, destra. 11185 B

PRESTASERVIZI per tutto il giorno cercasi. corone 25. Foscolo 8, III. 11217 B

PRESTASERVIZI brava, pulita cercasi. Rivolgersi Tiziano Vecellio 10, II, sinistra. 11199 B

PRESTASERVIZI con attestati, cercasi alcune ore mattina e dopopranzo, per piccola famiglia. Coroneo 17, I. 11172 B

PRESTASERVIZI cercasi prontamente. Alessandro Volta N. 12, porta 12. 11138 B

PRESTASERVIZI cercasi due ore giorno. Piccardi 14, porta 22. 11100 B

RAGAZZA sana, robusta cercasi per condurre a passeggio bambino 1 anno, ore pomeridiane. Madonna mare 16, II, sinistra. 822 B

RAGAZZETTA cercasi prontamente per bambino. Molin piccolo 17, Restaurant. 11180 B

RAGAZZA buoni attestati cercasi per piccola famiglia. Vasari 6, III. 11190 B

SERVETTA cercasi prontamente. Acquedotto 86, I, porta 9. 11149 B

SIGNORINA tedesca cercasi per tutto dopopranzo presso due bambini. Offerte sub «Anpa» al Piccolo. 849 B

DOMANDE D'IMPIEGO E LAVORO.
4 cent. la parola - minimo 40 cent.

CHAUFFEUR con ottimi attestati cerca posto su carri automobili. Indirizzo Piccolo. 959 C

CONIUGI italiani, trentenni offronsi casa signorile quali servitori, custodi, portieri, attestati lunghi servigi, miti pretese. Scrivere «Coniugi» Piccolo. 763 C

CORRISPONDENTE abile, tedesco, inglese, stenodattilografo, perfetto contabile con buone cognizioni del commercio cerca posto da primaria ditta. Offerte Piccolo «Pronto 922». 922 C

CHAUFFEUR meccanico capace tornio, cerca posto ovunque. Offerte «Giovanni 11256» Piccolo. 11256 C

FRANÇAISE, instruite, bien recomandée demande place institutrice dans bonne famille. Ecrire Journal «Il Piccolo» Trieste sous les initiales A 17. 13937 C

GIOVANE ventiseienne, buona famiglia, colto, cerca impiego anche fuori Trieste. Offerte sub «Volonteroso 11203» Piccolo. 11203 C

GIOVANE serio offresi per amministrazione stabili, miti pretese. Offerte «Attivo 11107» Piccolo. 11107 C

IMPIEGATO esperto, lavoratore scrupoloso, italiano, serbo-croato, sufficente tedesco, ottime referenze, offresi qualunque posto fiducia. Offerte «Fidato» Piccolo. 11188 C

ITALIANO, fu parecchi anni occupato Trieste, ora ritornato Libia, impiegherebbesi qui o fuori quale magazziniere coloniali, droghe, spedizioniere, conduttore spaccio vini, birra, liquori, oppure posto fiducia azienda, fattoria. Possiede attestati lunga pratica, primissime referenze. Sub «Attività», posta Stadion, verso scontrino. 870 C

LAVATURA, pulitura e stiratura di qualunque genere assumesi da signore e signori; pronto servizio a prezzi miti. Francesco Frei, via Salice N. 1, I p., angolo piazza Barriera. 883 C

MARITO e moglie offronsi quali portinai. Indirizzo Piccolo. 930 C

MODISTA confeziona e rimoderna cappelli. Indirizzo Piccolo. 934 C

MACCHINISTA calzature abile, capace disimpegnare qualsiasi lavoro cerca posto a Trieste. Offerte «Ersilia 901» Piccolo. 901 C

PETTINATRICE offresi a signore, corone 5 mensili. Offerte «Pettinatrice» Piccolo. 940 C

PETTINATRICE moderna offresi mensilmente, occasioni, impartisce lezioni. Via Giulia 35, IV, porta 11. 792 C

PARRUCCHIERA offresi anche a mese. Via Boccaccio 18, I, destra. 858 C

RUOLI, fassioni, distinte, eseguisce impiegato contabile; assume: incassi pigioni mensili all'1 percento, settimanali al 2 percento e totali amministrazioni di stabili. Indirizzare Giulio Bianchi, Caffè Stella Polare. 851 C

RAGAZZA onesta offresi come riscuotitrice. Indirizzo al Piccolo. 925 C

SIGNORINA tedesca per bambini offresi o al dopopranzo o alla mattina oppure, eventualmente, per tutto il giorno. Gentili offerte sub «Kinderfräulein» fermo posta. 11154 C

SIGNORINA offresi per lavoro dopopranzo preferisce come cassiera; parla l'italiano ed il tedesco. Via Nuova 17, III piano. 11205 C

SARTA capacissima eseguisce lavori casa e fuori. Farneto 58. 10995 C

SARTA tedesca brava da donna e biancheria cerca lavoro domicilio o fuori di casa. Via Remota 7, porta 4. 10920 C

SARTO perfetto, capace, offresi a giornata. Offerte «Brava 929» Piccolo. 929 C

SARTA confeziona, rimoderna vestiti prezzi miti; specialità bambini. Indirizzo Piccolo. 935 C

SARTA confeziona prontamente vestiti, vestaglie, bluse, prezzi miti. Antonio Caccia 8, V. 11266 C

STENOGRAFO, dattilografo, corrispondente perfettamente tedesco, slavo, conoscente italiano, pratico lavori studio, cerca qualunque impiego. Offerte «Media età» Piccolo. 852 C

SARTA biancheria fina, comune, specialista corredi, offresi. Scala San Luigi 1, villa. 957 C

SARTA da donna, bravissima, cerca lavoro domicilio o fuori di casa. Via Pallini 11, porta 19. 11112 C

SARTA capacissima cerca lavoro presso famiglia. S. Michele 11, porta 10. 905 C

POSTI DISPONIBILI.
5 cent. la parola - minimo 50 cent.

APPRENDISTE, sartoria Dal Maso, cercasi. S. Francesco d'Assisi 4. 868 D

CONTADINI famiglia buoni lavoratori cercansi per vasta campagna vicina città. Indirizzo Piccolo. 813 D

CORRISPONDENTE perfetto italiano, bello stile, stenografo, cercasi per stabilimento industriale. Riflettesi su primarie forze, conoscitori altre lingue avranno la preferenza. Offerte con pretese al Piccolo sub «Stenografo». 11108 D

CORRISPONDENTE tedesco perfetto con buona pratica commerciale, sappia bene l'italiano cercasi. Cognizione della lingua slovena sarebbe utile. Offerte riflettenti coltura, età, posti avuti finora e pretese sub «Capace 629» al Piccolo. 11105 D

DATTILOGRAFA italiana e tedesca eventualmente giovane con pratica cerca primaria ditta. Offerte al Piccolo «11147». 11147 D

GARZONA stiratrice con paga cercasi prontamente. Stabilimento via Parini 4, primo. 891 D

GARZONA sarta donna non principiante cercasi per piccolo lavoratorio. Coroneo 5, sinistra. 11132 D

FACCHINO cercasi per pronta entrata. Retta, piazza Poste 4. 11214 D

GARZONA modista con paga cercasi. Via Madonnina 10, p. IV. 818 D

GARZONA sarta uomo corone 2.40 settimanali cercasi. Indirizzo al Piccolo. 801 D

GIOVANOTTO apprendista calzolaio cercasi. Piazza Nicolò Tommaseo 4. 11307 D

GARZONA modista con paga cercasi. Corso 7, porta 11. 919 D

GARZONA sarta donna cercasi. Madonnina 46, terzo. 923 D

GIOVANE per primaria salumeria cercasi prontamente. Carducci 20, primo. 12698 D

IMPIEGATO giovane che conosca l'italiano, tedesco, tenitura libri semplice, e abbia qualche cognizione dell'articolo mobili cercasi da primario magazzino mobili. Offerte con pretese «Onesto 11133» Piccolo. 11133 D

IMPIEGATO italiano-tedesco, steno-dattilografo cercasi da primaria ditta. Offerte «Cereali 975» Piccolo. 975 D

GARZONA cercasi da modista; accetta signorine paganti. Via Nuova 45, I. 11234 D

IMPIEGATO media età, che conosca perfettamente le lingue ittliana e tedesca cercasi per Milano. Offerte: Cassetta 29031 M. a Haasenstein e Vogler, Milano. 83918 D

LAVORANTE sarta uomo capace buchi e macchina, corone 16 settimanali cercasi. Sorgente 7. 881 D

LAVANDAIA cercasi a giornata. Via Maurizio N. 11, I. 11198 D

LAVORANTI brave sarte uomo cerca sartoria Costante, S. Nicolò 18, III. 11129 D

LAVORANTE calzolaio buono per tutti lavori, cercasi. Via Giov. Boccaccio 4, Krainer. 853 D

LAVORANTE sarta uomo cercasi prontamente. Indirizzo al Piccolo. 884 D

MEZZA lavorante e garzona cercasi prontamente. Lavanderia Bernardi, Squero Nuovo 4. 969 D

MEZZO lavorante falegname cercasi. Via Scorzeria 12. 11297 D

MEZZO lavorante e ragazzi fabbri cercansi. Via del Monte 16. 11293 D

MEZZA lavorante sarta donna cercasi. Via Nuova 7, pianoterra. 11267 D

MEZZO lavorante calzolaio, bravo, oppure lavorante cercasi prontamente. Indirizzo Piccolo. 864 D

MEZZO facchino pratico riparazioni casse cercasi. Paga cor. 3 al giorno. Indirizzo Piccolo. 789 D

MEZZA lavorante solo dopopranzo cerca modista. Stadion 33, III. 786 D

MEZZA lavorante e garzona sarta donna cercansi. Via F. Venezian N. 27, porta 16. 773 D

PRATICANTE intelligente svelto, figlio di operai cercasi. Offerte «Svelto 907» Piccolo. 907 D

PORTINAIO con moglie e senza prole cercasi per casa distinta. Indirizzo Piccolo. 843 D

PRATICANTE con paga cercasi. Negozio manifatture Pekich, Settefontane 15. 11288 D

PRATICANTE scrittorio, preferito conoscenza tedesco cercasi. Offerte «Mercurio» al Piccolo. 10877 D

PRATICANTE, bella presenza, pratico della lingua italiana e tedesca trova pronto impiego con paga. Offerte «Praticante paga» Piccolo. 11037 D

RAGAZZO forte di buona famiglia cercasi con buona paga. Andreuzzi, Corso 5. 844 D

RAGAZZO con paga cercasi per negozio chincaglie. Alfonso Fabris, Vincenzo Bellini 13. 845 D

RAPPRESENTANTI e viaggiatori cercansi per primaria ditta in spedizioni di panni. Avrebbero l'incarico di visitare la clientela privata cui offrire panni per vestiti da uomo e da donna. Accordasi buona provvigione, eventualmente più tardi stipendio fisso. Offerte sub «Weltfirma 763» inviare all'Ufficio annunzi Eduard Braun, Vienna I, Rotenturmstrasse 9. 81218 D

RAGAZZO mezzo facchino cercasi per pasticceria. Barriera 13. 11110 D

RAGAZZI 8-14 anni, per raccogliere palle gioco tennis, mercede mensile cor. 15, assumonsi prontamente. Via G. Murat 6. 11131 D

RAGAZZO o ragazza per cappelleria cercasi, con paga. Indirizzo Piccolo. 810 D

RAGAZZA sarta da donna per negozio cercasi. Barriera 20. 873 D

RAGAZZI per legatoria di libri cercansi. Via Valdirivo 16. 11285 D

RAGAZZO quattordicenne cercasi. Calzoleria Mödling, Corso 27. 11238 D

RAGAZZE per parchetti, corone 6, franche cassa cercansi; presentarsi con libretti lunedì. Indirizzo Piccolo. 914 D

RAGAZZO per primario negozio cappelli cercasi. Indirizzo al Piccolo. 12693 D

SI può guadagnare molto danaro senza fatica. Mandare il proprio indirizzo ad Arnold Weiss, esportazione di orologi, Vienna 63. 83530 D

SARTE bianco cercansi. Vicolo S. Chiara 2, sotto Berger, Rossi. 10983 D

SIGNORINE attempate con conoscenza della lingua italiana e possibilmente tedesca e slovena, cercansi quali venditrici per primaria Ditta. 951 D

SIGNORE intelligente e di presenza, del ramo commerciale (bravo venditore) che conosca a perfezione la lingua italiana e tedesca e che parli anche slavo trova pronto impiego presso primaria ditta. Preferita persona energica assolta servizio militare (sergente ecc.) che abbia miti pretese e desidera crearsi posizione. Offerte al Piccolo sub «Assistente». 762 D

SIGNORINA tedesca cercasi dalla mattina alla sera per bambina di 6 anni. Indirizzo al Piccolo. 75 D

SARTA esperta, capacissima in commissioni cercasi prontamente, buona paga, lavoro stabile. Offerte dettagliate sub «Capace 11264» Piccolo. 11264 D

SALONE mode via S. Lazzaro 5 cerca prontamente garzona modista. 11111 D

VIAGGIATORE per la piazza di Milano, eventualmente anche per l'estero, che parli italiano, tedesco, pratico ramo tappeti, cercasi. Offerte cassetta 29033 M a Haasenstein e Vogler, Milano. 83919 D

VENDITRICE ramo confezione, soltanto prima forza, cercasi. Offerte sub «Ottobre 908» al Piccolo. 908 D

CAMERE AMMOBILIATE E PENSIONI PRIVATE
OFFERTE.
5 cent. la parola - minimo 50 cent.

ALLOGGIO e buon vitto trovano uno o due studenti a Gorizia presso distinta famiglia Indirizzo al Piccolo. 974 E

ALLOGGIO, vitto, trovano onesti operai, corone 12 settimanali. Via Nuova 37, II. 944 E

CAMERA ammobiliata, vitto affitta distinta famiglia. San Giacomo in monte 7, primo, destra. 752 E

CAMERA ammobiliata, chiara, pulitissima affittasi unico subinquilino. Piazza Leonardo Vinci 4, terzo, porta 12. 736 E

CAMERA ammobiliata, pensione, offre distintissima famiglia toscana. Eccellente occasione per imparare l'italiano. 9-3 pom. Molingrande 40, III, sinistra. 830 E

CAMERETTA ammobiliata affittasi, via Geppa n. 6, I, destra. 11161 E

CAMERA grande, vuota, ingresso libero, con poggiuolo, affittasi presso signora sola prontamente. Androna Cristoforo Colombo n. 7, III. 865 E

CAMERA ammobiliata, bellissima, sul davanti, affittasi prontamente. Barriera 37, primo, destra. 11189 E

CAMERA con due letti affittasi per 24 cor. Via Madonnina 34, V, visitare dalle 4 alle 6. 11220 E

CAMERA ammobiliata affittasi uno, due studenti oppure amici, vitto famigliare. Olmo 4, II, porta 10. 11197 E

CAMERA vuota, due finestre affittasi prontamente. Olmo 4, II, porta 10. 11196 E

CAMERINO chiaro bello affittasi, escluso comodo cucina. Canova 13, I p. 6. 11195 E

CAMERA vuota affittasi. Piazzetta S. Lucia N. 1, terzo. 12687 E

CAMERA ammobiliata, ingresso scale, affittasi. Piazza Borsa N. 3, porta 9. 12697 E

CAMERA ammobiliata due letti, con vitto affittasi prontamente. Torre bianca 41, secondo, sinistra. 11236 E

CAMERINO chiaro con letto affittasi. Via Alfieri 9, III, porta 8. 11225 E

CAMERA ammobiliata affittasi presso piccola famiglia. Lazzaretto vecchio 21, III. 775 E

CAMERA vuota comodo cucina, ingresso libero affittasi. S. Maria Maggiore 2, III piano. 11095 E

CAMERA ammobiliata affittasi corone 70. Ruggero Manna 11, porta 13, vicino Meridionale. 11242 E

CAMERA splendida, ingresso quasi libero, stufa, gas, affittasi. Canova 2, primo porta 9. 11245 E

CAMERA bene ammobiliata affittasi prontamente. Via Pondares N. 6, III, p. 12. 11248 E

CAMERA vuota affittasi, corone 14 mensili. Istituto 13, quinto. 11249 E

CAMERINO affittasi prontamente. Via Chiozza N. 77, terzo. 11258 E

CAMERETTA ammobiliata affittasi a persona distinta. Cor. 14 mensili. Alfieri 8, porta 18. 11254 E

CAMERA bene ammobiliata affittasi. Via Antonio Canova 12, porta 1. 942 E

CAMERA ammobiliata d'affittare 1. ottobre, marito moglie oppure madre figlia. S. Sebastiano 7, terzo. 11240 E

COMPAGNO di stanza cercasi. Via Salice N. 7, primo piano. 11230 E

CAMERA ammobiliata, ingresso libero affittasi. Via Istituto 32, I, sinistra. 910 E

COMPAGNO di stanza ammobiliata cercasi. Via Gatteri 29, V, sinistra. 11229 E

CAMERINO affittasi donna. Via Torre bianca 10, porta 3. 11170 E

CAMERA ammobiliata affitta famiglia tedesca. Belvedere N. 4, latteria. 11094 E

CAMERA ammobiliata affittasi prontamente per 1 o 2 persone. Rivolgersi via Romagna, trattoria Senizza. 816 E

CAMERA civilmente ammobiliata davanti affittasi a persona civile parlante tedesco. Pietà 37, mezzanino, 2. 11118 E

CAMERA ammobiliata, stufa, unico subinquilino affittasi. Raffineria 7, III, porta 13. 796 E

CAMERA vuota affittasi. Via Cecilia N. 8, spaccio vini. 11114 E

CAMERA ammobiliata due letti, un'altra ingresso libero affittansi. Farneto 16, secondo. 11106 E

CAMERA vuota affittasi. Via Gatteri 46, V, sinistra. 809 E

CAMERA bella, ammobiliata, vista sul giardino affittasi. Piazza Lipsia 2, porta 8. 11098 E

CAMERA ammobiliata affittasi prontamente uno due giovani seri. Manzoni 18, III, sinistra. 947 E

CAMERA bella, ammobiliata affittasi. Via Nuova 32, porta 6, (angolo S. Antonio). 874 E

CAMERA vuota, volendo cucina, affittasi. Via Pondares 8, IV p. 887 E

CAMERA bella, grande, ammobiliata, oppure vuota, affittasi. Madonna mare 2, terzo, porta 13. 11283 E

CAMERETTA vista mare, ottimo vitto affittasi 64 corone. Belvedere 40, p. 23. 11277 E

CAMERA grande, davanti, ammobiliata affittasi prontamente a due giovani. Barriera 11, terzo, destra. 11276 E

CAMERA vuota affittasi, eventualmente comodo cucina. Massimo D'Azeglio 19, V, destra. 11281 E

CAMERINO con letto affittasi 12 cor. mensili, escluse donne. Via Boschetto N. 17, quarto, destra. 956 E

CAMERA ingresso libero, ammobiliata oppure vuota affittasi. Via S. Giovanni 7, primo. Rivolgersi porta 14. 11282 E

CAMERA elegantemente ammobiliata, compreso completa pensione 70 corone mensili; cameretta ottimo vitto 60, affittansi prontamente. Belvedere 2, terzo, porta 12. 954 E

CAMERETTA vuota ingresso libero affittasi. Guardia 29, porta 24. 833 E

CAMERA ammobiliata, ingresso libero affittasi. Gretta 4, primo. 11296 E

CAMERA grandiosa, bene ammobiliata, affitta prontamente seria signora con brava domestica a distinto impiegato stabile. Piazza Borsa 8, quarto. 971 E

CAMERINO vuoto affittasi. Indirizzo al Piccolo. 949 E

CAMERINO bello, chiaro, arioso affittasi prontamente. Foscolo 25, V, sinistra. 825 E

CAMERA due letti, con salottino, comodo cucina affittasi. Via Ponterosso 3, III. 11194 E

CAMERA ammobiliata, stufa, affittasi a unico subinquilino o studente, pensione. Indirizzo Piccolo. 936 E

CAMERA o camerino ammobiliati, volendo vitto affittasi. Alfieri 11, porta 5. 11270 E

CAMERA bellissima con pensione affittasi a due amici pulitissimi. Maiolica 12, terzo. 11271 E

FAMIGLIA distinta prenderebbe dozzina due studenti. Eventualmente ripetizione. Indirizzo Piccolo. 265 E

FAMIGLIA modesta affitterebbe letto a onesto operaio, vicinanze Lloyd. Indirizzo al Piccolo. 928 E

FAMIGLIA distinta prenderebbe ragazzino, ragazzina a pensione, 50 corone. Indirizzo Piccolo. 795 E

FAMIGLIA distinta offre pensione a scolare Gorizia. Informazioni Pietà 29, porta 7. 10768 E

FAMIGLIA distinta, due minuti dalla scuola Reale tedesca, prenderebbe studente a pensione. Indirizzo Piccolo. 856 E

GRAZ. Presso la famiglia di un professore di Graz offresi pensione a studente italiano di buona famiglia. Trattamento famigliare. Conversazione e istruzione tedesca. Curasi l'ammissione nelle scuole medie e accademia commerciale tedesca. Offerte sub «A. Z. L. 718» indirizzare all'Ufficio annunzi Kienreich, Graz. 83884 E

LETTO in camera pulita affittasi. Via Pondares N. 21, piano II. 11089 E

LETTI (due) affittansi. Via Solitario N. 16, III, porta 17. 787 E

LETTO affittasi a onesto operaio. Solitario 3, II, porta 12. 848 E

STANZA ammobiliata, bellissima, affittano coniugi soli eventualmente, due letti. Acquedotto 13, I. 967 E

STANZA ammobiliata, ingresso libero affittasi prontamente. Muda vecchia 1. 12686 E

STANZA grande, vuota o ammobiliata affittasi. Barriera 14, III, porta 16. 11227 E

STANZA ammobiliata, massima pulizia, affittasi primo ottobre. Via Stadion 15, III visitabile 1-2. 11204 E

STANZA elegantemente ammobiliata, compreso ottimo vitto cor. 68 mensili. Via Nuova 27, quarto. 11246 E

STANZA elegantissima, affitta signora sola. Settefontane 8, porta 16, Cech. 11247 E

STANZETTA vuota affittasi cor. 13, escluse donne. Sorgente 7, I. 932 E

STANZA ammobiliata, ingresso libero, e stanzino, con vitto, affittansi. Via Farneto 38, mezzanino. 11255 E

STANZA bella, elegantemente ammobiliata con massima pulizia, affittasi. Piazza Barriera vecchia 4, II piano destra. 924 E

STANZETTA ammobiliata affittasi prontamente pressi Acquedotto. Indirizzo Piccolo. 894 E

STANZA grande, due finestre, bene ammobiliata, gas, affittasi a signore distinto. Via Giovanni Boccaccio 18, pianoterra, sinistra. 896 E

STANZE due, grandi, vuote affittansi. S. Sebastiano 6, primo. 11167 E

STANZA ammobiliata affittasi. Chiozza 25, porta 6, prezzo conveniente. 11141 E

STANZA vuota, bellissima, mite prezzo affittasi. Piccolomini 15, pianoterra, sinistra. 824 E

STANZA ammobiliata volendo anche vitto affittasi. Via Alighieri 5, II piano. 772 E

STANZA elegantemente ammobiliata affittasi. Tiziano 9, I, porta 9. 11090 E

STANZA d'affittare. Corso 17, porta 9. 828 E

STANZA elegante e grande, dirimpetto la Caserma affittasi prontamente. Lavatoio 3, II. 829 E

STANZA grande ammobiliata, ingresso libero, affittasi. Escluso donne. Boschetto N. 38, p. II, destra. 11150 E

STANZA bellissima, nettissima affittasi cor. 30 mensili, volendo anche vitto. Via Fontana 14, I. 11161 E

STANZE vuote una o due con comodo cucina, acqua, affittansi prontamente. Palladio 2, porta 11. 812 E

STANZA bella ammobiliata con o senza vitto affittasi per 16 settembre. Rivolgersi per informazioni via Beccherie 10, trattoria alla Portizza. 779 E

STANZA elegantemente ammobiliata, gas, ingresso libero affittasi prontamente. Via Remota 7, I, porta 6. 780 E

STANZA ammobiliata, ingresso libero, affittasi. Via Paduina 5, I, destra. 11091 E

STANZA ammobiliata ingresso libero affittasi prontamente. Via Farneto 34, II. 781 E

STANZA grande ammobiliata affittasi prontamente. Rivolgersi via S. Francesco 9, II. 11213 E

STANZA ammobiliata affittasi prontamente. S. Francesco 4, III, scala II, p. 19. 897 E

STANZA ammobiliata chiara pulita ingresso scale affittasi. Via Giotto 9, porta 12. 11211 E

STANZA grande, vuota, due finestre sul davanti entrata libera affittasi 32 corone mensili. Valdirivo 32, primo piano, porta 2. 11207 E

STANZA ingresso libero affittasi. Via Nuova 51, II. 11265 E

STANZA ammobiliata, con vitto, oppure soltanto vitto, darebbesi a signore stabile, prezzo mite. Farneto 11, porta 11. 802 E

STANZA grande, vuota, entrata libera, affittasi. S. Francesco d'Assisi 4, II. Rivolgersi portinaio. 869 E

STANZA ammobiliata grande affittasi per due giovani. Via Belvedere 18, pianoterra 640 E

STANZA sul davanti disobbligata, tutto nuovo affittasi prontamente a unico subinquilino. Manzoni 15, porta 10. 590 E

STANZA e salotto elegantemente ammobiliati, centro, affittansi a distintissimo signore. Indirizzo Piccolo. 632 E

STANZA bene ammobiliata affittasi, donne escluse. Crociera 4, porta 2. 688 E

STANZA vuota, o ammobiliata, affittasi a impiegata. Boccaccio 20, terzo, scala separata. 11015 E

STANZA vuota, ingresso libero, affittasi prontamente. Spiridione 12, IV, destra. 10992 E

STANZA bene ammobiliata affittasi prontamente. Valdirivo 14, II, porta 8. 10970 E

STANZA pulita affittasi prontamente. Via Tigor 5, porta 2. 10912 E

STANZA elegantemente ammobiliata affittasi a signore serio. Acquedotto 11, III, sinistra. 10917 E

STANZA bene ammobiliata, sul davanti, splendida vista, affittasi prontamente. Via Coroneo N. 9, IV, destra. 11157 E

STANZETTA ammobiliata affittasi a studente o signorina vicinanze Lipsia. Indirizzo Piccolo. 831 E

STANZA presso distinta famiglia affittasi con vitto buonissimo a 2 studenti di buona famiglia o persona benestante, scrupolosa pulizia, centro. Indirizzo al Piccolo. 808 E

STANZETTA bella, vuota offrono distinti coniugi soli a signora, signorina dabbene, desiderando compagnia. Piccardi 2, I. 815 E

STANZA elegante, vuota, casa signorile affittasi via Kandler. Indirizzo Piccolo. 790 E

STANZA affittasi. Via Chiozza N. 3, III, porta 15. 11113 E

STANZA ammobiliata, ariosa, affittasi a unico subinquilino. Donato Bramante 8, Rivolgersi portiere. 11103 E

STANZE (due) bellissime vuote affittansi nel palazzo Excelsior. Lazzaretto vecchio 3. 11130 E

STANZA vuota affittasi presso coniugi soli. Massimo D'Azeglio 11, V. 802 E

STANZA bellissima due finestre, comodo cucina affittasi. Giustinelli 8, I. 11092 E

STANZA con vitto, affittasi. Piazza Vico 2, porta 15. 769 E

STANZA bella vuota, o anche ammobiliata affittasi. Via Caserma 6, porta 6. 600 E

STANZA bella ammobiliata affittasi corone 18, eventualmente per studente. Via Armeni 12. 11101 E

STANZA bella bene ammobiliata affittasi presso signora sola. Via Felice Venezian 22, II. 767 E

STANZA ammobiliata bellissima con stufa e parchetti affittasi presso piccola famiglia. Ireneo 3, I, porta 5. 766 E

STANZA vuota ingresso libero affittasi prontamente. Antonio Caccia N. 10, III. 11093 E

STANZA ammobiliata arieggiata, tranquilla affittasi prontamente. Benvenuto Cellini 1, Comelli. 761 E

STANZA ammobiliata, vitto, affittasi. Belvedere 12, porta 9, II. 11183 E

STANZA ammobiliata, posizione splendida affittasi. Via Chiozza 60, pianoterra, p. 3, angolo Ireneo. 11187 E

STANZA ammobiliata, gas, ingresso libero, affittasi a distinto signore. Via Nuova N. 19, I. 12691 E

STANZA grande, ammobiliata, affittasi; desiderando anche 2 letti. Barriera vecchia 11, I. 11294 E

STANZETTA ammobiliata affittasi a giovane onesto. Carradori 16, quinto, porta 13. 11295 E

STANZA elegantemente ammobiliata, soleggiata, due finestre, vista sul canale, affittasi. Nicolò Machiavelli 7, I, porta 1. 11284 E

STANZA elegante, ammobiliata, ariosa, pensione tedesca, affittasi 1-2 signori. Belvedere 12, III, 20. 955 E

STANZA, vitto, darebbesi a due studenti, vicinissimo reali italiane. Indirizzo Piccolo. 960 E

STANZA bellissima, elegantemente ammobiliata, quasi ingresso libero, affittasi. Rossetti 13, I sinistra. 951 E

STANZA ammobiliata affittasi primo ottobre. Via Boschetto 11, primo, p. 8. 11302 E

VITTO finissimo, cucina italiana, tedesca, variata, frutta, dolci giornalmente, offresi distintissimi signori corone 56. Lavatoio n. 1, p. I, destra. 10977 E

VITTO buono offresi a 2-3 signori cor. 1.40. Indirizzo al Piccolo. 604 E

STANZA bella ammobiliata, due letti affittasi. Via Bosco 34, III. 11305 E

STANZA vuota con gas affittasi, escluse donne. Nuova 19 primo. 12692 E

STANZETTA elegantemente ammobiliata, scrupolosa pulizia affittano coniugi soli a persona distinta. Indirizzo Piccolo. 941 E

STANZA bellissima, ammobiliata, sul davanti affittasi. Giulia 27, II, destra. 11269 E

STANZA chiara, elegantemente ammobiliata affittasi prontamente. Farneto 33, I, destra. 948 E

STANZA ammobiliata, affittasi a distinto signore, unico subinquilino. Via Commerciale 5, porta 7. 946 E

STANZA ammobiliata due letti per due uomini. Una un letto affittansi. Via San Giacomo (Corso) 5, III. 11221 E

STANZA vuota o ammobiliata, massima nettezza, affittasi prontamente a una o due persone. Rivolgersi: Pondares 6, II piano, porta 10. 902 E

STANZA splendida in palazzina elegante, tranquilla, poggiuolo, «dejeuner», affitta persona indipendente a distinto signore anziano. Informazioni Massimo D'Azeglio 24, portiere. 11224 E

STANZA vuota, ingresso libero, affittasi. - Barriera 29, secondo, destra. 11192 E

CAMERE AMMOBILIATE E PENSIONI
RICHIESTE.
5 cent. la parola - minimo 50 cent

CAMERA ammobiliata nel centro città cercasi da signore tedesco per il primo ottobre eventualmente prima. Offerte con prezzo sub «R. C.» al Piccolo. 11308 F

CAMERA semplicemente ammobiliata grandissima; ariosa, molta luce nella zona fra piazza Goldoni e piazza Giuseppina cercasi. Offerte sub «11210» al Piccolo. 11210 F

Il seguito degli avvisi collettivi si trova in VIII pagina.

Il fantasma con la veste di fuoco

(Proprietà letteraria - Riproduzione vietata.

(83)

Mah! l'ha pagato con la propria vita e non insistiamo. E' il superstite che ci interessa.

Questo dialogo aveva luogo nell'ufficio del comandante Lapointe relatore davanti al Consiglio di guerra, fra costui e Michele Talbot.

La parte del comandante Lapointe era identica a quella del giudice istruttore.

Raccomandato dal ministero della guerra, Michele aveva trovato presso il bravo ufficiale una cordiale accoglienza e questi non dissimulava la simpatica pietà, che gli ispirava l'accusato.

Disgraziatamente l'avventura doveva seguire il suo corso; Gerardo D'Andilly comparirebbe fra breve davanti ai suoi giudici, i quali non potrebbero fare a meno di condannarlo.

Alcuni anni di lavori forzati in prospettiva ed un avvenire compromesso, se non rovinato totalmente.

Laggiù, in Africa, frammischiato alla turba delinquente, a contatto continuo coi peggiori scellerati, confuso colla feccia dell'esercito, quali torture morali pel disgraziato!

E tutto ciò per un minuto di aberrazione! Egli non era responsabile del suo gesto più della ruota d'un carrettone che spezza una pietra.

I fumi del vino gli avevano ottenebrato il cervello; l'aggressione vile e premeditata del colonnello De Quatrefages aveva finito col produrre in lui una demenza passeggiera.

— Ah! - sospirò il bravo ufficiale - guardate com'è perniciosa una gonnella! Ecco dove conduce... Un uomo morto ed un altro in carcere. Tutti e due erano oneste persone prima di quella storia maledetta e Gerardo D'Andilly ne uscirà disonorato!... E adesso le pene sono state mitigate, compiacciamocene... Che sarebbe stato quando il Codice militare era tanto rigoroso?

— Ahimè! sì. D'Andilly sarebbe stato condannato a morte.

— Forse, con molte protezioni, si sarebbe arrivati a farla commutare coi lavori forzati a vita.

La conversazione continuò ancora per qualche istante su questo tema; poi il deputato si tolse di là, dopo ottenuto il permesso di vedere il prigioniero.

Fedele alla promessa, andava a tentare di recargli qualche conforto.

Quando penetrò nella cella, in cui era chiuso Gerardo, Michele si sentì serrare il cuore; mai aveva provata una sensazione così penosa.

Seduto sul letto, colle gambe penzolanti, colle braccia ciondoloni, colla testa china sul petto, il povero giovane incarnava la figura dello scoramento, della disperazione.

In poche settimane era invecchiato di dieci anni; fenomeno raro, ma pur vero, le sue tempia erano incanutite e molti cappelli bianchi inargentavano la sua capigliatura castana.

Al rumore del mazzo di grosse chiavi del sott'ufficiale di guardia, Gerardo non s'era mosso.

Senza dubbio aveva supposto che gli si fosse recato il pasto; ma udì una voce lì presso dire con tono di rispetto:

— Signore, vi lascio col prigioniero.

Allora pensò chi fosse il visitatore e levò penosamente il capo.

Davanti a lui, a capo scoperto, in atteggiamento di grande pietà, stava uno sconosciuto.

— Vi domando scusa, signore, - disse Michele - di disturbare la vostra meditazione; ma non potevo farmi annunciare, non essendo conosciuto da voi... D'altronde chi sa se avreste acconsentito a discorrere con me?

D'Andilly si drizzò in piedi.

— Infatti - mormorò - non mi ricordo d'avervi mai visto.

Il parlamentare si presentò;

— Michele Talbot, deputato.

— Ho udito pronunciare il vostro nome e molte volte l'ho letto sui giornali... Che cosa mi procura l'onore della vostra visita?

Dimenticando per un istante la sua situazione Gerardo ritrovava la sciolta urbanità dell'uomo di mondo.

— Mio Dio! signore, - rispose Michele - potrei limitarmi a rispondervi che m'interesso per voi perchè mia madre in altri tempi conobbe il duca De Flestre....

— Mio padre - balbettò dolorosamente il giovane.

— Ma ciò vi parrebbe insufficiente e preferisco confessarvi la verità. Commosse dalla vostra sorte infelice certe persone si sono interessate per voi ed io vengo a tentare di infondervi un po' di coraggio.

Il giovane soldato fece un gesto di ineffabile abbattimento.

— Coraggio? per che farne? a che pro?... Io sono un zimbello nelle mani della fatalità e mi sono rassegnato ai suoi più duri colpi... Se saranno superiori alle mie forze, mi resterà sempre lo scampo del suicidio.

— Non si parla così all'età vostra.

— Sì, quando si è al punto in cui son io.

— Volete che discorriamo fra noi? Io cercherò di dimostrarvi che non bisogna disperare mai.

Nella cella non si trovava che uno sgabello e D'Andilly vi fece sedere il visitatore, scusandosi di offrigli una sì misera ospitalità.

— Discorriamo pure - disse. - La vostra visita se non otterrà altro risultato, mi toglierà almeno per qualche istante ai miei pensieri.

Il deputato sedette, volgendo uno sguardo attorno a sè.

L'aspetto di quel carcere non era certo gradevole; pareti nude cariche d'iscrizioni grossolane od ingiuriose; una finestruccia munita d'inferriata cui non si giungeva pur collo sgabello.

Il mobilio era composto del letto, dello sgabello e d'una tavola.

Era questa ingombra di fogli sparpagliati su cui Gerardo scriveva per ingannare la lunghezza del tempo e la tristezza della sua eterna solitudine.

Che ci scriveva? Frasi incomplete, impressioni, parole di desolazione, tutto ciò che lo opprimeva e che nessun cuore amico raccoglieva... scriveva la sua immensa sciagura, egli, che della sciagura non aveva conosciuto sin allora che il nome.

Terminato quel rapido esame, Michele posò gli occhi sul giovane.

— Convengo - prese quindi a dire - che una prigione ed una prigione come questa specialmente non sia favorevole a liete idee... convengo che la vostra situazione è penosa... ma non avete diritto a disperare....

— Chi non dispererebbe al mio posto? - gridò Gerardo con amarezza. - Dal giorno in cui la fatalità m'ha colpito sono solo, vivo solo, non avendo ricevuto nei primi momenti che qualche visita di curiosi o di amici qualunque. Quelli che avrebbero dovuto accorrere pei primi, aprirmi le loro braccia, m'hanno respinto, rinnegato... Io non ho più padre; mia madre obbedisce a suo marito ed essa pure mi dimentica... Credete, signore, che ciò non sia orribile?

— E' almeno molto triste. L'orgoglio parla più forte del cuore nel signor duca De Flestre.

— Egli fu sempre così. Ancor bambino ho piegato sotto la sua dura legge. Mai una carezza dai miei genitori ,mai una tenera parola... I soli baci che m'abbiano lasciato dolce ricordo sono quelli della mia balia... La sostituì una fredda governante, poi un prete... Non mi si parlava che di doveri. Ogni mattina ero ammesso davanti a mio padre ed a mia madre... Io m'inchinavo, non osando parlare. Baciavo la mano a mia madre poi stavo ad ascoltare sentenze, di cui il duca De Flestre faceva invariabilmente argomento del suo discorso con me... «Ricordatevi, figlio mio, ricordatevi sempre il nome che portate e ciò che dovete alla vostra illustre origine. Sopra i duchi De Flestre non vi sono che i re ed il nostro blasone è ancora più antico di certe famiglie regnanti».

Michele Talbot non potè a meno di sorridere all'udire quelle raccomandazioni paterne.

Egli lo conosceva bene quell'orgoglio feroce di casta, egli li aveva studiati da vicino quei fossili, chiusi in un'idea unica, che attraversano la vita muniti di paraocchi come i cavalli, per non vedere se non quello che piace loro di vedere, che ignorano quanto è progresso, quanto è solidarietà, che giudicano gli uomini solamente secondo i loro quarti di nobiltà.

ELY MONTCLERC. (*Continua*).

Profondamente colpiti nel loro più intenso affetto, i sottoscritti, anche a nome degli altri parenti, danno il triste annunzio del decesso del loro amato padre, rispettivamente fratello, nonno e suocero

Edoardo de Gasteiger

nobile de RABENSTEIN e KOBACH

avvenuto questa sera dopo lunghe ed atroci sofferenze.

Il trasporto delle care spoglie seguirà lunedì 16 corr., alle 4.30 pom., partendo il convoglio funebre dall'abitazione in Via Fabio Severo N. 6, direttamente al camposanto.

TRIESTE, li 14 Settembre 1912.

Adele, Ilma, Olga, Tusnelda figlie — Adele Tschurtschenthaler sorella — Ermanno de Gasteiger fratello (assenti) — i nipoti — Francesco de Colombichio nob. de Taubenbühel i. r. consigliere edile superiore — Alessandro Radesich — Guido de Fischer nob. de Edelau i. r. consigliere di finanza — Otto Lichtensteiger generi

Il presente annuncio serve quale partecipazione diretta.

Ringraziamento

I sottoscritti vivamente commossi ringraziano sentitamente tutte quelle gentili persone che in qualunque modo vollero onorare la memoria del loro indimenticabile zio

GIOVANNI RAVALICO

sia prestandosi durante la sua breve malattia come poi in morte accompagnandolo all'ultima dimora ed inviando fiori al suo funerale.

PIRANO, il 14 Settembre 1912.

I NIPOTI.

†

Angelo Quintelli

Presidente della Cooperativa fra spazzacamini in Trieste

d'anni 34, dopo lunghe sofferenze spirò ieri nel pomeriggio confortato dall'affetto dei suoi cari.

L'addolorata madre LUCIA ved. QUINTELLI, i fratelli, le sorelle, i cognati ed altri congiunti, dànno parte di sì grave perdita agli amici e conoscenti.

I funerali seguiranno Lunedì 16 corr., alle ore 3.30 pom., partendo il convoglio dalla casa n. 7 di Piazza Sansovino.

Trieste, li 15 Settembre 1912.

Il presente serve quale partecipazione diretta

Grande Impresa CAPELLAN, Corso 45.

FRANCESCO BENCICH

OSTE

spirò quest'oggi dopo brevi sofferenze confortato dai suoi cari.

La inconsolabile consorte e figlie a nome pure di tutti gli altri congiunti partecipano tale irreparabile perdita agli amici e conoscenti.

I funerali del caro estinto seguiranno Lunedì 16 corr., alle ore 2.30 pom., partendo il convoglio dalla via Scoglietto, Guardiella N. 155 della propria casa.

Trieste, 14 Settembre 1912.

Nuova Impresa, Corso 47.

Una parte degli avvisi collettivi si trova in VII pagina.

CAMERINO semplice cercasi per ragazza, prezzo 6-8 corone. Offerte «Semplice» al Piccolo. 913 F

STANZA ingresso libero cerca impiegato. Offerte con prezzo sub «Nettezza 10949» al Piccolo. 10949 F

STANZA con due gabinetti ammobiliati per tre persone con vitto eventualmente senza cercasi. Offerte «Roma» Hotel Adria Trieste. 10950 F

STANZE due, una vuota, ingresso libero, una attigua ammobiliata cerca prontamente signore. Offerte «Solo 915» Piccolo. 915 F

STANZETTA possibilmente presso signora eventualmente gradirebbesi compagnia, cercasi. Offerte «Mademoiselle» Piccolo. 857 F

STANZA pulita, elegante, vicinanze Posta, cercasi per giovane ingegnere. Offerte tedesche sub «R. W. 25» Piccolo. 11151 F

STANZETTA ammobiliata cerco presso famiglia piccola, paraggi Giardino pubblico-Acquedotto. Offerte «Signorina Gianna» Piccolo. 863 F

STANZA vuota, ingresso libero, uso scrittoio, cercasi Riva Grumula, Lazzaretto vecchio o vicinanze. Offerte sub «Invincibile» al Piccolo. 11177 F

STANZA chiarissima e vitto cerca studente possibilmente presso famiglia tedesca. Offerte: «Aroldo» per oggi al Piccolo. 837 F

VITTO completo cerca giovane forestiero cucina tedesca. Offerte con prezzo sub «Forestiero» Piccolo. 823 F

ISTRUZIONE.

5 cent. la parola - minimo 50 cent.

AL 16 settembre cominceranno nello studio linguistico-commerciale Cernè, via Stadion 11, lezioni combinate nonchè separate di contabilità, tenitura libri, grammatica, conversazione, corrispondenza italiana, tedesca, dattilografia (metodo celerissimo). Onorario corone sette, dieci, venti mensili (giornalmente lezione). Studio Cernè, Stadion 11. 649 G

AUTORIZZATA scuola viennese fondata nell'anno 1890, di disegno, taglio e confezioni di vestiti o biancheria. Anna Novak, Via S. Lazzaro 14, terzo. Apertura 18 corr. Inscrizioni giornalmente 241 G

ARITMETICA, contabilità, tenitura (completa), dattilografia, apprendonsi in 6 lezioni. Madonnina 9, terzo, «Minerva». 107 G

AVENDO ancora alcune ore libere, maestra diplomata darebbe lezioni inglese, tedesco. Prezzo mite. Indirizzo Piccolo. 777 G

BERLITZ School, 360 filiali, premiato istituto linguistico, quindici professori delle rispettive nazionalità. Ufficio traduzioni 10008 G

BERLITZ School, direttore proprietario professore Charles Mariotte di Parigi, impartisce lezioni di francese, letteratura, ecc. 10009 G

BERLITZ School, lingua inglese, impartite dai professori Messrs. Hennessy (di Londra) and Hayward. 10011 G

BERLITZ School. Lezioni di francese, professore Monsieur Maillard, ex-studente all'Università di Parigi; professoressa Madame Vieillemar. 10010 G

BERLITZ School, lingua tedesca, professori Herr Schultze und Fräulein Schamall. 10012 G

BERLITZ School, lingua italiana, professori signor Albertini (Firenze) signorina Sosteau. 10013 G

BERLITZ School, lingua spagnuola, Senor Zito, professori delle rispettive nazionalità per serbo-croato, sloveno, russo, ungherese ecc. 10014 G

BERLITZ School, tenitura libri, corrispondenza, conteggio commerciale, stenografia, dattilografia, calligrafia. Apertura coi primi settembre nel vasto locale via Sanità 10, primo piano. 10015 G

BERLITZ School, lezioni separate oppure combinate a domicilio. Prenotazioni, informazioni via Sanità 10, primo. 10016 G

BALLO! Maestro diplomato di ballo offresi. Offerte «Maestro ballo» Piccolo. 876 G

CANDIDATO ginnasiale con buonissimi attestati, impartirebbe lezioni giornaliere tedesco, sloveno. Offerte «194» Piccolo. 271 G

ENGLISH lady teacher recently from London wishes to give conversational lessons. «Termo moderate» Piccolo. 10963 G

ENGLISH Lessons, Miss Robb, Via della Galleria N. 3. 11173 G

FRANCESE: maestra francese per istruire signorine cercasi. Offerte «Scolara» Piccolo. 847 G

GIARDINO infantile autorizzato, italiano-tedesco, istruisce bambini di 3-6 anni. Via Chiozza 39, I, destra. 11275 G

GOVERNANTE tedesca, sappia francese, possibilmente inglese, piano, cercasi per due ragazzine 11-13 anni. Indirizzo al Piccolo. 872 G

GERMANICO cerca conversazione italiana due volte la settimana. Offerte Piccolo «Dottore 12690». 12690 G

ISTRUTTORE della lingua tedesca impartirebbe lezioni grammatica, conversazione, corrispondenza. Offerte «Progresso 11289» Piccolo. 11289 G

INSEGNANTE tedesco-croato, possibilmente italiano cercasi per Istituto fuori Trieste posto stabile. Offerte «Prontamente 7818» Piccolo. 7818 G

INGLESE lezioni singole e in classi impartisce provetta maestra. Indirizzo Piccolo. 817 G

IMPIEGATA cerca professore tedesco prezzo mite. Offerte sub «Fiori» Piccolo. 842 G

JEUNE maitresse donne leçons, conversation, instruirait, promenerait enfant, (matin-après-midi). Swocheli, Cereria 6, III 473 G

MAESTRA diplomata riprende le sue lezioni tedesco, francese, piano Volks-u. Burgerschulunterricht. Indirizzo al Piccolo. 6072 G

LEZIONI serali ricamo compreso disegno una volta settimana 3 cor. mensili. Indirizzo Piccolo. 798 G

MAESTRA diplomata dà lezioni inglese, francese, tedesco, italiano. Prezzo conveniente. Indirizzo Piccolo. 778 G

MAESTRA tedesco-italiana impartisce lezioni materie scuola, lingua, conversazione, prepara esami. Indirizzo Piccolo. 794 G

MAESTRA impartisce lezioni di piano corone 7 mensili. Indirizzo Piccolo. 861 G

MAESTRA tedesca con due esami magistrali, eminentista canto, piano, pittura, disegno cerca buon posto privato. Offerte sub «Maestra 903» Piccolo. 903 G

MAESTRA diplomata perfetta italiano, tedesco, istruisce scolari. Istruzione linguistica a forestieri. Offerte «Modico prezzo» Piccolo. 898 G

MAESTRA di ricamo, premiata in lavori artistici, bianco, agopittura, impartisce lezioni, assume ordinazioni, prezzi mitissimi. Borsa 14, quarto. 964 G

MAESTRA di pianoforte, Signora Kathy Radovinich, impartisce lezioni a signorine e fanciulli con ammirabile pazienza e metodo speciale. Via Bellosguardo 7, nuovi quartieri per impiegati, casa prima, piano secondo. 11174 G

MAESTRA in pianoforte e canto, da Vienna, con diploma di stato, scolara del celebre prof. Leschetitzky, dà lezioni in o fuori casa. Scrivere al Piccolo sub «Perfezione 32». 850 G

MAESTRO stenografia tedesca sistema Gabelsberger, nonchè conversazione tedesca cercansi. Offerte a Greuner, Acquedotto 75, terzo. 10756 G

MAESTRA tedesca, esame maturità, bravissima di pedagogia, stenografia e pratica di lavori commerciali, cerca posto presso distinta famiglia, eventualmente quale istitutrice di fanciulli che frequentano la scuola. Offerte «Scholz», Opicina presso Trieste. 11134 G

PIANOFORTE, violino, violoncello, contrapunto, apprendonsi nella autorizzata scuola Bohus, via Cologna 7, prezzi modici. Referenze primarie 11228 G

MAESTRA diplomata, riprende le sue lezioni d'italiano, francese. Offerte Piccolo «Seria 11191». 11191 G

PROFESSORE bravo e serio, lingua tedesca cercasi. Scrivere sub «Forlivese» Posta Borsa. 12695 G

RIPETITORE per III Ginnasio comunale pel 1.o ottobre, cercasi. Offerte con condizioni al Piccolo «280». 280 G

SIGNORINA violinista impartisce lezioni metodo conservatorio. Offerte sub «Miti pretese 11206» Piccolo. 11206 G

SCUOLA Maionica (Corsi linguistici, commerciali, preparatori, maestre lavoro, froebeliane) riapresi 1.o ottobre. Gatteri 46, I. Inscrizioni 2-4 pom. 10943 G

SIGNORINA desidera apprendere stenografia tedesca sistema Gabelsberger. Offerte con condizioni «Stenografia 972» al Piccolo. 972 G

SIGNORINA italiana cercasi aiuto istruzione, quinta Liceo, per dopopranzi. Presentarsi: Neumann, Via S. Martiri 9, 10-12. 12696 G

SIGNORINA impartisce lezioni d'italiano a signorine e signori tedeschi, istruisce scolari fino alla IV classe. Indirizzo al Piccolo. 888 G

SCUOLA di taglio per vestiti da donna, impartisconsi lezioni a prezzi miti. Solitario 2, primo. 885 G

OGGETTI RINVENUTI E SMARRITI.

5 cent. la parola - minimo 50 cent.

CATENA (cordoncino oro) con piccola moneta oro smarrita. Trattandosi cara memoria di persona morta, generosa mancia portandola Indirizzo Piccolo. 12694 H

SCIARPONE crepon con frangia smarrito venerdì sera teatro Fenice. Generosa mancia portandolo via Galleria N. 6, II. 771 H

BOTTEGHE, MAGAZZINI ECC. RICERCHE DI APPARTAMENTI.

5 cent. la parola - minimo 50 cent.

APPARTAMENTO una, due stanze, cucina, pressi Giardino pubblico cercasi. - Offerte «Quartiere 11182» al Piccolo. 11182 I

OFFERTE DI APPARTAMENTI, BOTTEGHE, MAGAZZINI ECC.

6 cent. la parola - minimo 60 cent.

APPARTAMENTO sei stanze, cucina e dispensa subaffittasi via Zovenzoni 5 per cor. 1200 annue. 12675 L

APPARTAMENTO 9 stanze davanti, posizione centrica, casa signorile, primo piano, subaffittasi per ottobre. Indirizzo al Piccolo. 7335 L

APPARTAMENTO elegantemente ammobiliato, 2, 3, stanze, cucina arredata, terrazza, giardinetto, affittasi prontamente, Barcola, Riviera 65, Villa Deangeli. 10991 L

APPARTAMENTO bellissimo 3 stanze, cucina, acqua, gas, doghe ecc. subaffittasi prontamente cor. 790 tutto compreso, meno acqua. Via Pondares 6. 10923 L

APPARTAMENTO signorile adatto per sposi, 2 stanze, cameretta, ripostiglio, cucina massimo comfort affittasi cor. 740. Via Eremo 2 (angolo Rossetti). 10924 L

APPARTAMENTO 4 stanze, bagno, cucina, ripostiglio affittasi prontamente. Via Massimiliana 13, p. III, corone 1400. Rivolgersi appartamento attiguo. 11272 L

APPARTAMENTO bellissimo, via Giustinelli 4, secondo, splendida vista al mare, bene arieggiato, cinque stanze grandi, locali accessori, parte giardino, acqua, gas ecc. appigionasi prontamente. Prezzo conveniente. Rivolgersi: Via S. Giovanni 7, primo. 11226 L

APPARTAMENTO camera, cucina, affittasi prontamente pressi Scuola Kandler. Indirizzo Piccolo. 839 L

APPARTAMENTO 3 camere, camerino, cucina affittasi prontamente pressi Ginnastica. Indirizzo Piccolo. 838 L

APPARTAMENTINO 2 stanze, cucina, cedesi in affittanza causa immediata partenza. S. Nicolò 12, V. 11301 L

APPARTAMENTI (quattro) bellissimi, soleggiati, due, quattro camere, camerino, camerino bagno, cucina, poggiuolo, veranda affittansi prontamente pigione conveniente. Via Pasquale Revoltella 61 Pol. 63 Pol. Rivolgersi via Madonna del mare 16, 7.30-8.30 pom., amministrazione R. Albrecht. 820 L

APPARTAMENTO bellissimo due camere, camerino, cucina, in facciata, subaffittasi prontamente casa nuovissima corone 790, eventuale riduzione. Raffineria 9, III. 11145 L

APPARTAMENTO piccolo affittasi a Roiano. Rivolgersi via Geppa N. 16, liquoreria 11158 L

APPARTAMENTO 4 stanze, vista Acquedotto, 2 camerini, cucina, anticamera, compreso soldo pigioni 1430 affittasi prontamente. Acquedotto 12, IV. 785 L

APPARTAMENTINO due o tre stanze, camerino, camerino bagno, massimo comfort, posizione tranquilla, arieggiata, centrica, cerca prontamente signore solo. Indirizzo «Piccolo». 952 L

APPARTAMENTO due stanze, cucina affittasi prontamente. Via Chiozza 81, I. 916 L

APPARTAMENTI bellissimi di 3 stanze, camerino, affittansi prontamente in via Tor S. Lorenzo 6, (Via S. Michele). Prezzi ridotti. 11261 L

APPARTAMENTI Sagrado via principale, pianoterra, 4 locali primo piano, 3 locali, cucina affittansi prontamente. Rivolgersi Visintin, Sagrado. 13941 L

BOTTEGHE due affittansi prontamente in Via Istituto 3 (Piazza Barriera vecchia). 11263 L

CAMERE due, camerino, compreso acqua, affittansi per 24 cor. Via S. Michele 31, mezzanino. 11286 L

CAMERE (due) e cucina affittansi prontamente. Vergerio-Settefantane 228. 11137 L

CAMERE (due) e cucina affittansi prontamente. Via Montorsino 7. 11136 L

CAMERA cucina in Rozzol affittansi. Rivolgersi Via Chiozza 81, I. 917 L

CAMPAGNA vasta vicina città affittasi a famiglia contadini buoni lavoratori. Indirizzo Piccolo. 814 L

CAMERA con focolaio affittasi pel 24 settembre in Via Cologna 13. 11262 L

MAGAZZINI diversi città e Punto franco affittansi. Rivolgersi Via Caserma 17. 11143 L

MAGAZZINO grande, isolato, adatto qualsiasi industria affittasi prontamente. Rivolgersi sopraluogo «Villa Antinisca» viale Ippodromo, ore 1-3 oppure via Madonna del mare 16, 7.30-8.30 pom., amministratore R. Albrecht. 821 L

MAGAZZINI grandi affittansi per depositi o industria. Indirizzo Piccolo. 768 L

MAGAZZINO affittasi prontamente per industria. Tesa N. 1. 11218 L

LOCALI immediata vicinanza città, adattissimi per stallaggio di circa 40 cavalli affittansi. Rivolgersi Agenzia Zannutel. 965 L

MAGAZZINO un foro affittasi prontamente. Ferriera 31, informazioni Zonta 5. 5974 L

MAGAZZINO grande con cortile, adatto trattoria, affittasi per il 24 agosto nel nuovo stabile Passeggio S. Andrea 40 (vis-à-vis la torre del Lloyd). Informazioni Zonta 5, telefono 21-64. 5976 L

MAGAZZINI, negozi, affittansi. Rivolgersi Gaspero Weis, mediatore, Caffè Nuova York. 854 L

NEGOZI affittansi prontamente. Via Massimo d'Azeglio 11 e Via Vasari 19. 10750 L

NEGOZI e magazzini affittansi prontamente in Via S. Giacomo in Monte 2, angolo Via del Bosco, casa nuova. Prezzi modici. 10748 L

NEL nuovo stabile Passeggio S. Andrea 40 (vis-à-vis la torre del Lloyd) affittansi per il 24 agosto appartamenti signorili tre, quattro stanze, bagno, camerino, cucina, poggiuolo, acqua, gas, prezzi da convenirsi. Informazioni Zonta 5, telefono 21-64. 5975 L

NEGOZIO grande, bello, ottima posizione, affittasi. - Offerte «Zins 2600» Piccolo. 10058 L

STANZE (3) vuote, una con ingresso libero, affittansi prontamente. Indirizzo Piccolo. 953 L

UDINE Via Cavour 3 affittasi appartamento ammobiliato signorilmente. 83877 L

ACQUISTI E VENDITE D'OCCASIONE

(soltanto per privati, non per esercenti).

6 cent. la parola - minimo 60 cent.

ANITRE due maschi, due femmine grandissime ed una capra vendonsi. Indirizzo Piccolo. 498 M

ATLANTE delle Reali vendesi. Via Petronio 24. 937 M

APPARATO fotografico 13 per 18 vendesi prezzo d'occasione. Via Bosco 34, III. 11306 M

APPARATI fotografici 13 per 18, 9 per 12 autore, altro Spiegelreflex 10 per 15 vendonsi occasione. Pietà 31 mezzanino, destra. 11239 M

ARMADIONE grande usato, con casellario interno e soprastante archivio, adatto per scrittoio vendesi. Via Scorzeria 12, falegname. 11293 M

AUTOMOBILE Peugeot, 10 HP, 4 posti, vendesi; visitare dalle 8 alle 12. S. Andrea 47, Trattoria Marega. 11278 M

ARMADIO, lampada, lavabo, vasi marmo, poltrona, stufa, quadri, stampe, vendonsi. Indirizzo Piccolo. 968 M

BICICLETTA quasi nuova vendesi per qualunque prezzo causa trasferimento. Farneto 43, porta 9. 11291 M

BICICLETTA «Cellina» da corsa vendesi oppure scambiasi con catena d'oro. Indirizzo Piccolo. 958 M

BAGNO vasca, doccia, scaldabagno vendesi. Farneto 10, p. I, destra. 943 M

BICICLETTA buona vendesi causa partenza. Felice Venezian 10, porta 5. 11237 M

BICICLETTA nuova inglese, con aggiunta danaro darebbesi cambio lavori bandaio. Indirizzo Piccolo. 805 M

BICICLETTE nuove ed usate vendonsi prezzi incredibili. Via Poste 14, primo, destra. 11016 M

BICICLETTA «Styria» quasi nuova, ultimo modello, vendesi. Indirizzo al Piccolo. 836 M

BICICLETTA uomo, soprabito donna, vendonsi per bisogno, prezzo bassissimo. Ponzianino 13, terzo. 11171 M

BICICLETTA contropedale, scorrevolissima, vendesi buon prezzo. Trattoria Campo S. Giacomo 9. 867 M

BOTTI nuove castagno da 300-350 litri, partita grande vendonsi «en block», prezzo d'occasione. Rivolgersi Bisiach, Valdirivo 8, telefono 1724. 11215 M

BINOCCOLO prismatico acquisterebbesi. - Offerte sub «Binoccolo» Piccolo. 906 M

BOTTAME vinato e di spirito vendesi. Via Machiavelli 3, vicino alla Pescheria. 474 M

CANE caccia età tre anni vendesi a prova. Tesa 1. 11059 M

CARROZZELLA bambini quasi nuova vendesi presso Kosmerlj, via S. S. Martiri 11 10978 M

CAPELLI caduti acquistansi. Campanile 15, accanto negozio pollame. 11287 M

CHEPI («tschako») 32, uniforme 17 vendonsi basso prezzo. Boschetto 11, pianoterra 3. 918 M

CANARINI Seifert originali, canto classico svariato, vendonsi. Foscolo 15, IV. 11146 M

CREDENZA vendesi, prezzo mite. Indirizzo al Piccolo. 931 M

CANE S. Bernardo bellissimo, tre mesi, vendesi. Indirizzo Piccolo. 827 M

CAMERA matrimoniale nuova moderna vendesi prontamente. Manzoni 2, III, porta 16. 652 M

CAPPOTTO da signora nuovissimo vendesi. Acquedotto 22, I. 11223 M

CAMERA matrimoniale con specchi vendesi, occasione. Canova 21, porta 5. 11257 M

CAPPOTTI uomo, pellicce corte, drapperie, copertori letto, sei sedie pranzo, tre cappotti «double faces», vestito velluto donna, bleu, vendonsi, esclusi rivenditori. Indirizzo Piccolo. 900 M

DIVANO circolare adatto anticamera vendesi, esclusi rivenditori. Via Ghega 17, primo. 819 M

DIVANO massiccio galleria foderato a nuovo cor. 90 e sparherd cor. 26 vendonsi. Via Maiolica N. 14, I. 1159 M

DIVANO, modiglioni, lampada, stufa, «mannequin» e altro vendonsi. Indirizzo Piccolo. 834 M

ERBARI (due) con ricca raccolta di piante ben conservate cercansi. Offerte sub «Erbari» al Piccolo. 11153 M

FRANCOBOLLI Austria vecchia e Lombardo Veneto tutti valori; Bosnia 1906 valori minimi acquistansi. Offerte «Valore 10907» al Piccolo. 10907 M

GRAMMOFONO Pathefono perfetto, molti dischi, vendesi qualunque prezzo, occasione. Farneto 43, porta 9. 11292 M

GRAMMOFONO nuovo, 20 dischi, voce perfetta, forte, vendesi cor. 85. Chiozza 25, porta 7. 11274 M

LAVAMANO moderno, marmo, due persone, vendesi modico prezzo. Indirizzo al Piccolo. 970 M

LIBRI quasi nuovi primo corso liceale, vendonsi. Roiano, Via S. Ermacora II, sinistra (casa nuova). 501 M

LETTO ferro, nuovo, armadio con vetrina vendonsi. Francesco Assisi 15, secondo. 933 M

LIBRI scuola di commercio vendonsi. Alessandro Volta 2, terzo, porta 14. 11235 M

LEGNAME 50 m. cubi, travi e ponti di demolizione vendonsi prezzo conveniente Via Miramar N. 39, Currò e figlio. 11243 M

LIBRI V e VI liceo tedesco vendonsi metà prezzo. Indirizzo Piccolo. 654 M

LAMPADA elettrica vendesi, occasione. Indirizzo Piccolo. 860 M

LAMPADA petrolio, bellissima, lampada gas, tre fiamme, teatro marionette, lanterna magica, grande, vendonsi. Acquedotto 49, terzo, destra. 11203 M

LIBRI primo corso Accademia commercio (femminile) quasi nuovi vendonsi. Indirizzo Piccolo. 807 M

LIBRI III ginnasio Stato I cittadina tedesca cercansi. Indirizzo Piccolo. 797 M

LIBRI scolastici quasi nuovi della II reale tedesca vendonsi. Via Lorenzo Ghiberti 3, III, destra. 11087 M

LETTO una persona vendesi prontamente prezzo mite. Foscolo 25, V. 826 M

MOTOCICLETTA leggera Peugeot, funzionamento perfetto vendesi cor. 280, nonchè motocicletta con carrozzella nuovissima 4½ HP comfort moderno vendesi cor. 650. Indirizzo Piccolo. 806 M

MOTOCICLETTA Phaenomen con carrozzella e scambio vendesi. Indirizzo Piccolo. 937 M

MACCHINE due, uso caffè a vapore vendonsi occasione. Olmo 3, II. 11232 M

MACCHINA scrivere «Yost», pulito, ottimo stato, vendonsi prontamente. Indirizzo al Piccolo. 840 M

MACCHINA piccola usata da legatore di libri, per tagliare carta, cercasi. Offerte sub «P. P.» al Piccolo. 11027 M

MODIGLIONI d'ottone per coltrinaggi corone 3.50 vendonsi. Via Caserma 14, Umberto Cesca. 759 M

PIANINO corde incrociate, panni, feltri, tastiera massimo ordine vendesi. Indirizzo Piccolo. 893 M

PIANINO corde incrociate, vendesi prezzo mitissimo. S. Martiri 23, pianoterra. 298 M

PIANO buonissimo, due lampade (lire a gas), vendonsi. Piccolomini 9, IV. 871 M

PIUME d'oca bellissime delle proprie oche d'Ungheria vendonsi a prezzo conveniente. Via Maiolica 16, I. sinistra. 11109 M

TINAZZO vinato nero delle portata 10 ettolitri acquistasi. Indirizzo Piccolo. 82 M

UNIFORME volontario Landwehr mai adoperata vendesi. Sette fontane 8, terzo, destra. 10516 M

VASCA zinco con scalda bagno gas vendesi occasione. Commerciale Pendice Scorcola 324, III, sinistra. 889 M

VESTITI nuovi uomo, cappotto, incerata, trombe, vendonsi. Piazza Cornelia Romana N. 2, quinto. 963 M

VESTIARIO usato da uomo e da donna, cortinaggi, colapiatti, ombrello, vendonsi. Via S. Marco 13, terzo. 11299 M

VAPORE merci di 4-5000 tonnellate portata; velocità 8-9 miglia, età 15-20 anni, cercasi. Dirigersi cav. de Cardona Calle Arrieta 11, Madrid. 12688 M

VESTITI da donna e soprabito, paletot uomo, vendonsi. S. Sebastiano 7, III. 11241 M

VESTITO «drap» nero quasi nuovo vendesi. Via Foscolo 32, primo, porta 5. 11135 M

VESTITO nero per persona snella vendesi. Via Commerciale 18, I, destra. 11102 M

VESTITI (due) tailleur grigi, ottimo stato, figura media, vendonsi. Indirizzo Piccolo. 788 M

VESTITI tailleur buonissimo stato, vestito lana, gonne, bluse, giacche, mantello velluto nero, cappello velluto nero con rose vendonsi. Esclusi rivenditori. Rivolgersi da lunedì in poi dalle 9-10 ant., 2-3 pom. Via Rossini 26, II, sinistra. 660 M

VESTITI inglesi gonna, una giacca per giovanetta vendonsi causa lutto. Tintore 5, porta 18. 892 M

CAPITALI, SOCIETA', CESSIONI DI AZIENDE COMMER. e INDUSTRIALI

6 cent. la parola - minimo 60 cent.

APPALTATORE o compratore per buffet cercasi. Indirizzo Piccolo. 939 N

BOTTEGHINO con commestibili, petrolio, guadagno garantito, incasso giornaliero 40-80 cor. vendesi. Rivolgersi: Gatteri 48, porta 2. 11193 N

CAFFE' popolare vendesi causa immediata partenza. Indirizzo al Piccolo. 651 N

CREDITO personale accordasi ad impiegati, maestri, pensionati. Informazioni gratuite. Trattazione diretta. Consorzio società generale impiegati, Squero nuovo 7, secondo, dalle 5-7. 6573 N

CAPITALISTI! Per lucrosissima industria serio ventisettenne cerca socio disposto viaggiare temporaneamente. Offerte «Affare 15-20.000» Piccolo. 10941 N

DENARO a mutuo, senza garanti, estinzione da uno a 46 anni, o pagabile a morte, ricevono impiegati dello Stato, del Comune e godenti pensioni. Si emettono polizze vita fino l'età di 70 anni, a rifiutati si procurano le stesse. Prestiti in vigore vengono saldati, ottenendo con la stessa rata un mutuo maggiore. Primo autorizzato istituto concessionato dall'Eccelsa i. r. Luogotenenza, via Giacinto Gallina 6, II. 11200 N

DENARO per mutui di costruzione per impiegati, verso pegno sul sussidio d'alloggio. Ogni impiegato è al caso di procacciarsi con un'ammortizzazione di 15-50 anni, senza esporre un capitale, per sè e i propri famigliari, una propria casa, trasmettendola dopo la propria morte ai suoi di famiglia. Rivolgersi dal Primo autorizzato istituto di mediazione concessionato dall'Eccelsa i. r. Luogotenenza, via Giacinto Gallina 6, II. 11201 N

DENARO procura a qualsiasi persona, anche senza garanti, Mioni. Acquedotto 49, I, martedì, giovedì, sabato 4-5. 11219 N

DECRETO territorio, osteria, appaltasi corone 25 mensili. Rivolgersi lunedì 16 corr. ore 9. Via Sanità 19, I. 11085 N

DECRETO osteria acquistasi prontamente cassa pronta. Offerte «Decreto» Piccolo. 11163 N

DEPOSITO barili usati e nuovi grevi con cerchi di zinco vendesi. Via Paduina N. 19. 11155 N

LICENZA Trattoria, cor. 5500, spaccio vini, birra, cor. 4500. Liberi impegni, vendonsi. Leban, Caffè Londra. 968 N

LATTERIA da vendere causa partenza, centrica posizione. Via Giuseppe Caprin N. 5. 11012 N

MAGAZZINO carbone, buon guadagno, vendesi causa vecchiaia prezzo da convenirsi. Indirizzo Piccolo. 835 N

MUTUI personali, con, senza garanti; intavolazioni; massima sollecitudine. Via Campanile 11. 11259 N

NEGOZIO giocattoli, cartoleria vicino piazza vendesi prontamente causa malattia. Indirizzo Piccolo. 743 N

NEGOZIO vendita paste, confetture, liquori, centrica posizione, vendesi prontamente causa altra occupazione. Indirizzo Piccolo. 677 N

MEDIATORE cercasi da negoziante per prestiti denaro. Offerte «Denaro 11202» Piccolo. 11202 N

PRESTITO cor. 350 cerca persona solvente restituzione 3 mesi. Offerte «Restituzione 11222» Piccolo. 11222 N

TRATTORIA vicino piazza Ponterosso, vendesi prontamente anche senza decreto. Affitto straordinariamente basso. Indirizzo Piccolo. 890 N

1000 corone cerca per sei mesi commerciante entro lunedì con solidissima garanzia e buon interesse. Indirizzo al Piccolo. 920 N

30.000 corone cerco I.a ipoteca città. Indirizzo Piccolo. 724 N

35.000 corone al 6 percento prima ipoteca fondi di fabbrica in Pola, posizione favorevole cercansi. Valore oltre cor. 100.000. Informazioni presso I. A. Chiesa, Via Lavatoio 5. 10781 N

390 interesse riceve chi dispone prontamente 4500, garantite con carte valore, merce viva 30.000 più buone firme, esclusi mediatori. Offerte «Soltanto sei mesi» Piccolo. 11160 N

ACQUISTI E VENDITE DI CASE E TERRENI.

6 cent. la parola - minimo 60 cent.

CASA con tre locali da vendere. Pendice Scorcola 615. Rivolgersi via Procureria 1, portiere. 730 O

CASETTE due con orto vendonsi prontamente. Via Belvedere N. 57, pistoria. 10303 O

CASA, bella posizione, vendesi causa partenza, occasione. Indirizzo al Piccolo. 926 O

FONDO con tettoia affittasi. Rivolgersi Gaspero Weis, mediatore, Caffè Nuova York. 855 O

FONDI da vendere via Commerciale corone 80 tesa quadrata. Indirizzo al Piccolo. 770 O

FONDO 330 tese distante dal palazzo Giustizia m. 100, vendesi. Rivolgersi caffè Progresso, Montegani. 10619 O

FONDO 315 tese distanza dalla chiesa di Roiano m. 50, vendesi. Rivolgersi caffè Progresso, Montegani. 10618 O

STABILE franco imposte città, comodità moderne, vendesi prontamente saldo cor. 25.000 rende 16% netto. Offerte «Combinazione eccezionale» Piccolo. 11260 O

STABILE d'angolo città, franco imposte, tutto comfort, vedesi per motivi di famiglia, saldo cor. 27.000 rende 14% netto garantito. Gentili offerte sub «Speculazione rendita» Piccolo. 10925 O

COMMERCIO E INDUSTRIA.

6 cent. la parola - minimo 60 cent.

AMMINISTRATORE stabili possidente, conosciuto illibato, abilissimo, offresi. Muterebbe, acquisterebbe stabili, piccoli saldi. Offerte «Scrupoloso» Piccolo. 10513 P

AVENDO acquistate all'incanto tutte le merci del negozio manifatture di via Molin grande 36, più molte altre d'altri fallimenti come: biancheria a metro e confezionata, cotonerie, calzature, bluse, grembiali, maglie, calze, merli, ricami, colletti e generi minuti, il tutto venne posto in vendita soltanto per poco tempo a prezzi bassissimi nel suddetto negozio. Antonio Cillo, procuratore. 811 P

BURRO giornalmente fresco, genuino in pacchi postali da 5 chilogr. corone 9, spedizione franco verso rivalsa. Matrai Armin, Budapest, Rombachgasse N. 6. 13981 P

CANI di tutte le razze vende a buon prezzo Haffner, Praga, Wrschowitz. Prezzo corrente illustrato verso invio di 20 cent. in francobolli. 13863 P

COMPERATE sempre biglietti Lotteria soltanto dal cambio valute Bolaffio, Trieste, via S. Antonio e guadagnerete una vincita principale. 67416 P

CORTINE bianche, colorate fantasia, copertori letto, tappeti, prezzi di vera convenienza. Primo piano Corso 3, Devescovi. 11127 P

CAMERA matrimoniale, nuova, moderna vendesi prontamente, occasione. Paduina 5, corte. 921 P

DITTA commestibili seria a Vienna con vasti magazzini assumerebbe rappresentanza con deposito. Offerte al Piccolo sub «Vienna». 11140 P

FABBRICA bauli e valigie; si assumono ordinazioni e riparazioni. Piazza Ospedale 5. 11045 P

GRANDE lavoratorio da modista confeziona modelli con massimo buon gusto, assume qualunque riparazione. Via Giacinto Gallina 6, I. 11142 P

GESTANTI. Pensione signorile, cure ginecologiche, segretezza assoluta. Scrivere: Casella postale 393, Venezia. 13940 P

GRANDE deposito mobili nuovi Salcano. Via Carducci 20, A. Palma. 198 P

IL «Gries» sterilizzato per bambini, nonchè le insuperabili pastine e lasagne da 6, 4, 2 uova con la marca di garanzia «Monopol» trovansi soltanto nei migliori negozi e cooperative. 6432 P

LA modista di Via Valdirivo 27, avverte le Sue clienti che si è traslocata in via Molin piccolo 6, quarto. 862 P

LAVORATORIO occhielli (buchi) perfetti, bottoni. Via Nuova 42, terzo, cortile. 11169 P

LEVATRICE autorizzata accoglie gestanti. Adele Emerschitz-Sbaizero. Farneto 78, villino proprio. Telefono 278, Romano IV. 11152 P

LEVATRICE autorizzata accoglie gestanti. Scrupolosa nettezza, cure affettuose. Indirizzo Piccolo. 617 P

LA «Sapolin» in pacchi, supplisce ogni miglior liscia e trovasi in tutte le drogherie. 6431 P

MUSICA. Biblioteca economica dei più popolari compositori. Il numero 20 cent., vendesi Libreria Dohrn. Via Spiridione 1. Catalogo gratis. 355 P

MODISTA Piazza Goldoni 6, traslocata S. Sebastiano 6, primo. Rimoderna, confeziona cappelli di feltro, velluto, forme recenti. Lava, tinge boa piume. 11250 P

MERCE di block di qualsiasi genere e importo acquistansi nel Litorale e fuori. Offerte fermo posta «Danubius». 776 P

POMI da tavola merce di molta durata provenienza Stiria e Tirolo come anche pomi da pressa, spedizione per vagoni e piccole partite per rivalsa ai più bassi prezzi di giornata. Karl Gollesch Marburg. Campioni e prezzi a Trieste presso M. Berger via Solitario 4, Vienna presso Weber Naschmacht 4-B 11139 P

PAGAMENTI rateali: vestiti moderni uomo, ragazzi, paletots, raglan (uso inglese). Via Antonio Caccia 6, I. 616 P

STOFFE fantasie recentissime, dette nere e marino grande assortimento, reale vantaggio. Primo piano Corso 3, Devescovi. 11126 P

ULIVETO Acqua naturale acidula, alcalina, litinica, trovasi nelle farmacie, drogherie e migliori negozi. 7261 P

VITRAGES, bonne-femme, brise-bise, stores, cortine a metro prezzi irrisori. Primo piano Corso 3, Devescovi. 11128 P

VESTITI, cappotti, soprabiti uomo, signora, altri oggetti vestiario, vendonsi. Scorzeria 1, porta 14. 11280 P

VERIFICAZIONE qualsiasi Biglietto Lotteria, esatta soltanto presso Cambio valute A. Bolaffio. Trieste, via S. Antonio 6. Tassa 10 centesimi per biglietto. 80941 P

DIVERSI.

6 cent. la parola - minimo 60 cent.

GATTO bianco affettuoso regalasi a famiglia di cuore benestante. Indirizzo al Piccolo. 774 R

DUE distinte amiche, benestanti, cercano due amici 30-40 anni, scopo matrimonio. Offerte «Amiche» posta Barriera. 11104 R

GIOVANNA non avendoti veduto da lungo tempo desidererei vederti, perciò ti attendo lunedì alle 7¼ alla strada vicino al teatro ove parlammo la ultima volta, spero stai bene, sono certa non mancherai, molti saluti. 12689 R

GRADISCA. Scrivimi tosto, quando ci rivedremo, dovendo urgentemente parlarti. 11168 R

IMPIEGATO Stato, 33 anni, 2800 annue, serio, prestante desiderando ammogliarsi, cerca signorina giovine, piacente, affettuosa, distinta famiglia. Sub «Combinazione» fermo posta principale verso scontrino. 11166 R

PASSIONE. Impossibile dimenticare. Nego assolutamente asserzione perfetto amore. Riconoscente gentile cartolina. Lasciamo momentaneamente previsioni sul «sarà». Contentomi leggervi sapermi ricordato. Stringovi cuore. 11124 R

MATRIMONI tratta seriamente distinta signora. Cestinansi anonime. Scrivere «Perseveranza» posta centrale (scontrino). 11148 R

MARIO C. Nell'inserzione di ieri legga domenica corse. 11117 R

MENTA, prego ritirare sotto vostro nome cognome posta Stadion. Affettuosissimi. 11175 R

VENTENNE seria, brava per casa, desidera contrarre matrimonio con persona seria preferibile marittimo o impiegato. «Nives 60», posta Barriera. 11088 R

VEDOVO con figlia cerca vedova o ragazza attempata scopo matrimonio. Offerte posta piazza Borsa sub «Vedovo». 11303 R

VEDOVO con figli, ottima posizione, diritto pensione, contrarrebbe matrimonio, ragazza trentenne, civile, orfana, sana (anche vedova), affettuosissima, coltura italiana-tedesca, musica. Anonime cestinansi. Offerte «Felicitade» posta Stadion. 11253 R

AI mascalzoni anonimi ringraziamo tanto la bella serata goduta in merito loro. A. D. 18. A. O. 44. 11252 R

AMERICA. Indescrivibile gioia procurommi tua graditissima: voleva volare per b...... 11126 R

SPOSEREI signorina tradita, piccola dote, con bambina anche grandicella. «Amore» scontrino posta Barriera. 11156 R

SCOPO matrimonio!! Lealtà mi guidi. Ritiri lettera posta Borsa. 11273 R

LUI. Infuocati, fervidissimi come il desiderio di rivederti. 11120 R

QUELLA signora che è venuta la prima metà d'agosto in via Commerciale 8 per un affare di 20.000, è pregata di tornare. 11116 R

TOUT passe, tout lasse!?... Siete voi stato precipitarmi nel più profondo abisso.... senza poter rialzarmi!!! Inesorabilmente perduta se non saprete con dignità salvarmi.... 11304 R

BRESSANE. Hai ritirato il posta restante Martigna? Sii buona, dà piacere al cuore con condiscendevole risposta. Tanti b. là, tuo Chauffeur. 879 R

GUARDIA luminosa! Sofferenze stragrandi. Oggi dopo 4 città. Arrivederci domani sera sicuro. 11300 R

IMPIEGATO con diritto pensione e possidente, anni 50, cerca signora o signorina con dote scopo matrimonio. Offerte «Genova» posta piazza Borsa. 783 R

GIORGI. Vestito chiaro, fiori al cappello, bellezza affascinante in uno alla grazia nel porgere, pallidamente esprimono l'incantevole vostra persona di domenica. Mario. 11119 R

SEMPER idem. Aspetto ansiosamente tuo ritorno, ti mando tanti, tanti! 11122 R

TRICOLORE. Venerdì ritardai. Marinella nuovamente meco: tutto bene. Ardenti, infiniti. 11121 R

DAR. Grazie tua mi tranquillò. Amami mio unico bene, nella speranza che fra breve potrò realizzare desiderio ardentemente accarezzato; mille affettuosi. 11123 R